

**700 Jahre/ans/anni/onns
Confoederatio Helvetica**

**Schlussrapport zu Handen des Bundesrates
Rapport final à l'attention du Conseil fédéral
Rapporto finale all'attenzione del Consiglio federale
Rapport final per mauns dal Cussegl federal**

**Das Büro des Delegierten, Brunnadernstrasse 27, 3000 Bern 16
Le bureau du Délégué, Brunnadernstrasse 27, 3000 Berne 16
L'ufficio del Delegato, Brunnadernstrasse 27, 3000 Berna 16
Il biro dal Delegà, Brunnadernstrasse 27, 3000 Berna 16**

A. INTRODUZIONE

Dopo l'insuccesso di 08-91, l'esposizione nazionale rifiutata dalla Svizzera Centrale, l'inizio fu difficile. La concezione elaborata dal gruppo di lavoro, voluta dal Delegato federale Jean-Pascal Delamuraz, dove

INHALTSVERZEICHNIS

Anche in Parlamento era stato ribadito che il 700esimo non poteva essere la sostituzione di un'esposizione nazionale e si accennava ad una prima distribuzione regionale delle tematiche. Ma per far "vivere" questo tema profondamente democratico, repubblicano e federalista, la celebra-

A. INTRODUZIONE

B. DIE VERANSTALTUNGEN

1. Offizielle Eröffnung in Bellinzona
2. Veranstaltungen des Parlamentes
3. Fest der vier Kulturen
4. Fest der Eidgenossenschaft
5. Fest der Solidarität
6. Schlusstage
7. "Témoignages": vom Bund unterstützte Privatinitiativen
8. Aktion Begegnung 91
9. Chance 700
10. Weg der Schweiz

C. KOMMUNIKATION

D. SPONSORING / MERCHANDISING

E. SITUATION FINANCIERE

F. DAS ZELT DER 700-JAHRFEIER

G. RESUME E T APPRECIATIONS

H. DAS BUERO DES DELEGIERTEN STELLT SICH VOR

I. FOTOS

Bern, 20. Dezember 1991

A. INTRODUZIONE

Dopo l'insuccesso di CH-91, l'esposizione nazionale rifiutata dalla Svizzera Centrale, l'inizio fu difficile. La concezione elaborata dal gruppo di lavoro, voluta dal Consigliere federale Jean-Pascal Delamuraz, doveva essere messa in pratica.

Anche in Parlamento era stato ribadito che il 700esimo non poteva essere la sostituzione di un'esposizione nazionale e si accennava ad una prima distribuzione regionale delle tematiche. Ma per far "vibrare" questo Paese profondamente democratico, repubblicano e federalista, le celebrazioni dovevano essere necessariamente decentrate maggiormente. Questa fu l'importante esperienza delle prime settimane. Il decentramento fece scattare l'entusiasmo dei Cantoni, liberò innumerevoli forze regionali, comunali e private realizzando insperate sinergie.

Fu allora più facile vincere la diffidenza e il timore che il 700esimo avrebbe potuto essere una festa decretata dall'alto o essere utilizzato dall'ufficialità a fini propri.

Oltre alle manifestazioni confederali, particolare accento fu messo così nell'incoraggiare manifestazioni spontanee, realizzate ai diversi livelli da una moltitudine di persone. Diranno più tardi i sondaggi che oltre 500'000 persone hanno contribuito attivamente al 700esimo...

Inoltre, la manifestazione, pur essendo una commemorazione di carattere storico (senza però mai pretendere che il 1291 fosse la data di fondazione di una nazione e senza voler far credere ad una inesistente linearità della storia), doveva diventare più un'occasione di sguardo in avanti, di ricerca di nuovi stimoli, di ridefinizione dei valori per la "Willensnation" Svizzera.

Per noi era comunque chiaro che il Paese, questo prodotto del continuo confronto dialettico tra forze integrative e centrifughe, doveva uscire possibilmente rafforzato nel suo sentimento comune, che gli facilitasse, come disse il Consiglio federale, "le decisioni fondamentali in merito al suo destino europeo".

I due anni e mezzo di preparativi ed il 1991 furono densi di successi come pure di inevitabili delusioni e sconfitte. Non spetta però a noi fare bilanci definitivi.

Constatiamo con profonda emozione che il Paese non è rimasto indifferente alle celebrazioni del 700esimo. Le minoranze linguistiche sono state attivissime:

il Ticino, al quale si deve un inizio di grande dignità patriottica; la Svizzera romanda che si entusiasmò alla sfida culturale dell'"utopia"; la Svizzera romancia che diede contenuto alla parola "solidarietà".

La Svizzera tedesca, la maggioranza, dopo un primo momento di diffidenza e di prudenza, a metà anno si entusiasmò e realizzò manifestazioni con alta partecipazione popolare.

Alla Svizzera centrale, per esempio, dobbiamo delle celebrazioni storiche organizzate da gruppi di lavoro profondamente motivati che riscossero grande successo.

Tutto questo non sarebbe stato possibile se non si fosse riusciti a convincere la popolazione che il 700esimo era la festa di tutta una comunità.

La stampa nazionale, inizialmente assai critica nei confronti del 700esimo, diede prova di grande correttezza e "fairness" accompagnando nei propri commenti il favorevole cambiamento di tendenza della popolazione.

Siamo inoltre orgogliosi di poter confermare che tutto lascia supporre che, grazie ad una ferrea disciplina finanziaria dei capi-progetto, grazie anche a sponsor e mecenati e grazie alla vendita di diversi prodotti con il marchio ufficiale, il quadro finanziario concesso nel 1988 dal Parlamento potrà essere rispettato.

L'importante deficit accumulato da una manifestazione in Svizzera centrale sarà presumibilmente coperto in massima parte dalle riserve dell'Ufficio del Delegato.

Lasciamo inoltre alla Confederazione la tenda di grande prestigio che potrà essere utilizzata in diverse ulteriori occasioni in Svizzera ed all'estero.

Questo 700esimo è lo sforzo di una collettività.

Insieme con tutte le collaboratrici ed i collaboratori, con i colleghi delegati cantonali, con i capi-progetto e le persone che hanno creduto alle celebrazioni ci auguriamo che esso sia stato utile al Paese.

Marco Solari

Delegato del Consiglio federale per
i festeggiamenti dei 700 anni della
Confederazione

B. DIE VERANSTALTUNGEN

1. Offizielle Eröffnung in Bellinzona

Am 10. Januar 1991 lud der Bundesrat und der Regierungsrat der Republik und des Kantons Tessins über 1000 Gäste ins Zelt der 700-Jahrfeier auf dem Castel Grande in Bellinzona ein, um die Jubiläumsfeierlichkeiten offiziell zu eröffnen.

Ein Sonderzug von Bern aus führte eine grosse Anzahl von Ehrengästen nach Bellinzona, wo der Tessiner Regierungsrat sie empfing und sie in einem feierlichen Einzug in die Stadt und auf das Castel Grande begleitete.

Die Zeremonie begann um 16.00 Uhr, mit einer Begrüssung durch den Delegierten für die 700-Jahrfeier, Marco Solari, gefolgt von der Rede von Renzo Respini, Präsident des Tessiner Regierungsrates und von Ulrich Bremi, Präsident des Nationalrates.

Nach einer kurzen musikalischen Einlage folgten die Beiträge der Auslandsschweizerin Linda Geiser und des Afrikanischen Schriftstellers Sony Labou Tansi sowie des Literaturprofessors Jean Starobinski.

Sie alle nahmen Stellung zur Geburtstagsfeier der Schweiz aus ihrer ganz persönlichen Sicht und drückten ihre Wünsche und Anliegen aus.

Bundespräsident Flavio Cotti hielt die Schlussrede, in welcher er den Beschluss des Bundesrates ankündigte, den AHV/IV-Bezügern im Jubiläumsjahr ein Geschenk von je 700 Franken zukommen zu lassen und für die Dritte Welt-Hilfe ein Fonds von 700 Mio. Franken zu schaffen.

Im Anschluss an die Zeremonie wurden nach 18.00 Uhr im Zentrum Bellinzonas unter dem Motto "Feuer und Licht" folkloristische Feuerbräuche aus allen Teilen der Schweiz sowie aus Griechenland und der Türkei gezeigt.

Um 20.00 Uhr wurden die Gäste aus der deutschen und französischen Schweiz wieder im Sonderzug nach Bern gefahren.

Die Zeremonie wurde am Fernsehen direkt übertragen.

Es gab, ausser einigen wenigen Boykottaufrufem in den Strassen Bellinzonas kurz vor der Zeremonie, keine Störungen des Anlasses.

Die Reaktion in den Zeitungen war durchwegs positiv.

Am 11. Januar 1991 wurde im Zelt der 700-Jahrfeier ein Jazzkonzert mit Schweizer und ausländischen Künstlern durchgeführt, den Schweizerinnen und Schweizern gewidmet, die im humanitären Bereich tätig sind. Es nahmen teil: Marco Zappa Strings, Franco Ambrosetti, George Gruntz, Daniel Humair, Heiri Känzig, John Scofield, Jerry Bergonzy sowie Abdullah Ibrahim Dollar Brand und Nina Simone.

Das Konzert war ausgebucht und hatte grössten Erfolg.

Koordination: Büro des Delegierten des Parlamentes
Brunnadernstr. 27
3000 Bern 16

7./8. Februar 1991: Frauensession

Projektleitung: "Feuer und Licht":
Dr. Brigitte Bachmann-Geiser
Sonnenberggrain 31
3013 Bern

Projektleitung: Konzert 11.1.1991:
Jacky Marti
c/o Radio della Svizzera italiana
6903 Lugano-Besso

7. Februar 1991:

Plenarveranstaltung 15.00 - 19.00 Uhr. Eröffnung durch Bundespräsident Cotti, Dr. Steiner, erste Nationalratspräsidentin, Fraktionspräsidentin. Anschließend Reden über die 20-Jährigkeit der Frauen durch Prof. Dr. Beatrix Neuner, Professorin für Schweizer Geschichte an der Universität Bern, die Zürcher Soziologin PD Dr. Françoise Schickel, die Bundesschreiberin Josi Meier und Nationalrätin Dr. Lilian Scherf. Visionen der Helvetia entwickelten sich zur Frauenkonferenz. Sekretärin für Frauenfragen im Bundesamt Ernst Wälti, damalige Ministerin für die Berufe der Frauen in England, die Nationalversammlung, die Italienerinnen journalistisch. Dr. Dr. h.c. Hildegard Ham-Böcher, Bundesministerin für den deutschen Bundesstaat.

Um 20.00 Uhr Nachhause in Casino Bern.

8. Februar 1991: Arbeitsgruppen unter dem Thema "Geschlechterrollen der Frauen und Männer in den 90er Jahren" berieten dem Bundesrat zu verschiedenen Anträgen. Schlusswort des Bundespräsidenten Flavio Cotti.

Projektleitung: Parlamentarische
Bundeshaus
3000 Bern

1./2. Mai 1991: Jubiläumssitzung National- und Ständerat

2. Mai 1991: Beginn der Feierlichkeiten gegen Mittag mit der Begrüßung der Ehrengäste in Berner Rathaus. Die Reg- und Fraktionspräsidenten, die Bären, empfingen den Bundespräsidenten und die Delegationen der Kantone, der eidgenössischen Gerichte und der Stadt Bern zu einem Essen. Um 15 Uhr wurde im Nationalhaus die vereinigten Bundesversammlung eröffnet. Zum Auftakt begrüßte der Nationalratspräsident Ulrich Bruggli, der Ständeratspräsident Arthur Hodel, der Bundespräsident Flavio Cotti, der freiburgische Staatspräsident Johann Jund und die baselstädtische Grossratspräsidentin Monika Bickel den Gast. Die Ansprachen wurden von Cotti aus vier Landesteilen gemacht: "In Cantina" aus Disentis, "Piccola cantina della Jurrata" aus Bellinzona, "Maitrise de Fribourg" und die Grossratspräsidentin aus Basel.

2. V e r a n s t a l t u n g e n d e s P a r l a m e n t e s

7./8.Februar 1991: Frauensession

Zum zwanzigsten Jahrestag des Frauenstimm- und Wahlrechts luden die Parlamentarierinnen zweihundert Frauen, welche sich für die Rechte der Frauen auf kantonaler oder Vereinsebene engagiert hatten, sowie je eine zwanzigjährige Vertreterin der Kantone und Frauenvereine ins Bundeshaus ein. Die Frauensession hatte das Ziel, auf die heutige Situation der Frau in der Schweiz aufmerksam zu machen und zur Besinnung anzuregen.

Ablauf der Frauensession:

7.Februar 1991:

Plenumsveranstaltung 15.00 - 19.00 Uhr: Eröffnung durch Elisabeth Blunschy-Steiner, erste Nationalratspräsidentin. Einleitendes Wort von Max Affolter. Anschliessende Reden über die Beteiligung der Frauen am politischen Leben von Prof.Dr. Beatrix Mesmer, Professorin für Schweizer Geschichte an der Uni Bern, die Zürcher Soziologin PD Dr.Than-Huyen Ballmer-Cao sowie Ständerätin Josi Meier und Nationalrätin Dr. Lilian Uchtenhagen.

Visionen für Helvetia entwickelten nach der Pause Johanna Dohnal, Staatssekretärin für Frauenfragen im Bundeskanzleramt, Wien, Ivette Roudy, ehemalige Ministerin für die Rechte der Frauen in Frankreich und Mitglied der Nationalversammlung, die italienische Journalistin Franca Magnani sowie Dr.Dr.h.c. Hildegard Hamm-Brücher, Staatsminister a.D. und Mitglied des deutschen Bundestages.

Um 20.00 Uhr Nachtessen im Casino Bern.

8.Februar 1991: Arbeitsgruppen unter dem Thema "Gleichstellung von Frauen und Männern in den 90er Jahren", aufgrund deren Resultate eine Resolution an den Bundesrat zu verabschiedet wurde.

Schlusswort des Bundespräsidenten Flavio Cotti.

Projektleitung: Parlamentsdienste
Bundeshaus
3000 Bern

2./3.Mai 1991: Jubiläumssitzung National- und Ständerat

2.Mai 1991: Beginn der Feierlichkeiten gegen Mittag mit der Begrüssung der Ehrengäste im Berner Rathaus. Die Rats- und Fraktionspräsidenten, die Büros, empfangen den Bundespräsidenten und die Delegationen der Kantone, der eidgenössischen Gerichte und der Stadt Bern zu einem Essen.

Um 15 Uhr wurde im Nationalratssaal die Vereinigte Bundesversammlung eröffnet. Zum Auftakt ergriffen der Nationalratspräsident Ulrich Bremi, der Ständerratspräsident Arthur Hänsenberger, Bundespräsident Flavio Cotti, der freiburgische Staatspräsident Edouard Gremaud und die baselstädtische Grossratspräsidentin Monika Schib das Wort.

Die Ansprachen wurden von Chören aus allen vier Landesteilen umrankt: "Ils Cantins" aus Disentis, "Piccoli cantori della Turrita" aus Bellinzona, "Maîtrise de Fribourg" und die Knabenkantorei aus Basel.

Am Abend diente der Nationalratssaal als Theaterkulisse. Unter der Regie von Lukas Leuenberger wurde Friedrich Dürrenmatts Komödie "Herkules und der Stall des Augias" aufgeführt. Das Stück hatte im Vorfeld einige Diskussionen ausgelöst. Einerseits wurde kritisiert, dass dadurch die Würde des Bundeshauses verletzt würde, andererseits, dass der Wille des kurz zuvor verstorbenen Dichters, welcher nicht an den 700-Jahr-Feierlichkeiten teilnehmen wollte, nicht respektiert worden sei. Die Aufführung wurde vom Schweizer Fernsehen direkt übertragen.

Als Abschluss des Tages wurden in den Wandelhallen des Bundeshauses reichhaltige Buffets der verschiedenen Landesregionen angeboten.

3. Mai 1991: Nach einer halbstündigen oekumenischen Besinnung sprach der Historiker und Ldu-Nationalrat Sigmund Widmer zum 700jährigen Bestehen der Eidgenossenschaft. In den anschliessenden Sitzungen wurden von beiden Räten die beiden Jubiläumsvorlagen (die 700-Franken-Zulage auf den AHV/IV-Ergänzungsleistungen und den Landschaftsschutzfonds: 50 Mio. Startkapital) definitiv verabschiedet.

Zum Ausklang der Jubiläumssession spielte das Kammerorchester Lausanne Werke der Schweizer Komponisten Othmar Schoeck, Frank Martin und Arthur Honegger.

Die regionale Geschäftsstelle zur Förderung der Schweizer Weine und der Schweizerischen Käseunion stiftete den Abschiedsaperitif.

Als Festschrift der Bundesversammlung erschien im Mai 1991 "Das Parlament - Oberste Gewalt des Bundes?", Verlag Haupt, Bern ca. Fr. 42.--. Sie beinhaltet eine Sammlung von Beiträgen zur Rolle des Parlaments.

Herausgegeben von den Parlamentsdiensten, redigiert von Madeleine Bovey Lechner, Martin Graf und Annemarie Huber.

Projektleitung: Parlamentsdienste
Bundeshaus
3000 Bern

25. September 1991: Jugendsession im Parlament

Die Jugendsession war geprägt von anspruchsvollen Zielen: Die Teilnehmerinnen und Teilnehmer sollten im Ablauf der Debatten aktiv miterleben können, wie sich politische Meinungen bilden. Der Einstieg erfolgte mit Rundtischgesprächen zu den drei Tagungsthemen "Abfall", "Die Schweiz in der Welt" und "Zivildienst". Einleitende Referate und strukturierte Diskussionen schufen die nötige Wissensbasis für offene Gespräche in kleinen Arbeitsgruppen, deren Ergebnisse als Vorschläge und Anregungen an die Adresse des Plenums aufgegriffen werden konnten. Beim gemeinsamen Mittagessen begegneten die Jugendlichen jenen Damen und Herren, deren Plätze sie am Nachmittag einnahmen.

Um 14.00 Uhr begann die Sitzung in Nationalratssaal, geleitet von Nadine Geiger. Jeweils dreiviertel Stunden wurden einem Thema gewidmet, Abstimmungen über allfällige Resolutionen inbegriffen.

Es nahmen 246 Jugendliche aus allen Landesteilen daran teil.

Die Veranstaltung wurde vom Schweizer Fernsehen direkt übertragen.

Projektleitung: Schweizerische Arbeitsgemeinschaft
der Jugendverbände
Rathausgasse 47
Postfach
3000 Bern 7

18. Juni 1991: ... des Festes der vier Kulturen

Nach einem Mittagessen im ... zwischen ... rund 200 Ehrenbürger und die Bundesräte Flavio Cotti und wurde in Lausanne auf der Place de la ... die Skulptur "Helvetia 91" des ... lers Bernhard Luginbühl und die Ausstellung ... Kunst "Vier Kulturen" besucht.

Der auch für weitere Gäste ... Teil des offiziellen Tages der vier Kulturen fand im ... an ...

Bundespräsident Flavio Cotti sprach vor ... aus Politik, Wirtschaft und Wissenschaft über die ... Vielfalt der Schweiz.

Regierungsrat Philippe ... Jaggi begrüsste die Gäste im Namen des ...

Der eigentliche Höhepunkt des ... von ... Spoerli und Maurice Waser.

Einzelne Veranstaltungen im Rahmen des Festes der vier Kulturen nach Premieredatum

1. April - 12. Oktober 1991: ...
der Musikalischen Jugend der Schweiz

Die Musikalische Jugend der Schweiz organisiert an verschiedenen Orten der deutschen und französischen Schweiz Musikheute für Jugendliche, die in Orchester oder in Chören aktiv waren.

Einzelne Veranstaltungen:

- 1.- 6. April 1991: ... für ...
Sänger/innen und Pianisten
- 1.- 7. April 1991: ...
und Interpretation des ...
- 4.- 14. Juli 1991: ... für
Chorwerke des 19. Jahrhunderts
- 7.- 13. Juli 1991: ... für
Blasinstrumente
- 8.- 13. Juli 1991: ...
Aggravationswoche

3. F e s t d e r v i e r K u l t u r e n

18. Juni 1991: Offizieller Tag des Festes der vier Kulturen

Nach einem Mittagessen im Schloss Oron, an welchem rund 250 Ehrengäste und die Bundesräte Flavio Cotti und Kaspar Villiger teilnahmen, wurde in Lausanne auf der Place de la Riponne die Skulptur "Helvetia 91" des Künstlers Bernhard Luginbühl und die Ausstellung zeitgenössischer Kunst "Extra Muros" besucht.

Der auch für weitere Gäste offene offizielle Teil des offiziellen Tages der vier Kulturen fand im Palais de Beaulieu statt:

Bundespräsident Flavio Cotti sprach vor Vertretern aus Politik, Wirtschaft und Wissenschaft über die kulturelle und sprachliche Vielfalt der Schweiz.

Regierungsrat Philippe Pidoux und Stadtpräsidentin Yvette Jaggi begrüßten die Gäste im Namen des Kantons Waadt und seiner Hauptstadt.

Der eigentliche Höhepunkt des Tages war die Ballet-Koproduktion von Heinz Spoerli und Maurice Béjart.

Einzelne Veranstaltungen im Rahmen des Festes der vier Kulturen nach Premièredatum

1. April - 12. Oktober 1991: Musiklager der Musikalischen Jugend der Schweiz

Die Musikalische Jugend der Schweiz organisierte an verschiedenen Orten der deutschen und französischen Schweiz Musiklager für Jugendliche, die in Orchester oder in Chören aktiv waren.

Einzelne Veranstaltungen:

- 1.- 6. April 1991: Rüdlingen SH, Kurs für Bläser, Sänger/innen und Pianisten
- 1.- 7. April 1991: Romainmôtier VD, 5. Fortbildungs- und Interpretationskurs der JM Lausanne
- 4.- 14. Juli 1991: Château-d'Oex VD, Kurs für Chormusik des XX. Jahrhunderts
- 7.- 13. Juli 1991: Couvet NE, 12. Musiklager für Blasinstrumente
- 8.- 13. Juli 1991: Naters VS, 10. Improvisationswoche

15.- 28. Juli 1991: Sornetan BE, 30. Internationales
Orchestermusiklager

31. Juli - 10. August 1991: Les Geneveys-sur-Coffrane NE,
Orchester- und Klavierkurs
für Kinder

5.- 12. Oktober 1991: Louverain NE, 14. Musiklager der
JM Neuenburg

Projektleitung: Musikalische Jugend der Schweiz
Maison de la Radio
Case postale 233
1211 Genève

3. - 10. Mai 1991: Festival des Schweizer Amateurtheaters

Während einer Woche fanden an 14 verschiedenen Orten des Kantons Freiburg
Theateraufführungen statt. Die Amateurgruppen aus der ganzen Schweiz wurden
in französisch- wie deutschsprachigen Gemeinden empfangen:
Estavayer-le-Lac, Bulle, Fétigny, Treyvaux, Romont, Châtel-Saint-Denis,
Courtepin, Bösinggen, Düdingen, Ueberstorf, Wünnewil, Tafers, Schmitten,
Alterswil, Murten, Gurmels und Freiburg.

Projektleiter: Thierry Loup
Festival Suisse du Théâtre Amateur
1532 Fétigny

3. Mai - 15. September 1991: Fotoausstellung "Autrement dit - Künstler verwenden die Fotografie"

Zwölf Künstler zeigten in der Alten Kaserne von Freiburg eine andere Art,
über die Realität und ihrer Erscheinung zu berichten:

Joerg Bader
Balthasar Burkhard
Silvie und Chérif Defraoui
Yan Duyvendak
Rut Himmelsbach
Pierre Keller
Jean-Jacques Le Testu
Claudio Moser
Olivier Richon
Beat Streuli
Bernard Voïta
Patrick Weidmann

Projektleitung: Roger Marcel Mayou
17, rte de Florissant
1206 Genève

3. - 12. Mai 1991: "Les 400 coups"**12. Begegnung des Kinder- und Jugendtheaters**

Theatergruppen aus dem In- und Ausland - aus Kanada, Frankreich, Spanien, Italien, Belgien und Oesterreich - zeigten drei Dutzend grössere und kleinere Produktionen, die meisten als schweizerische Erstaufführungen. Gespielt wurde auf Strassen und Plätzen, in Zelten, auf der Eisbahn und im städtischen Théâtre Municipale und Théâtre d'Echandole.

Das Festival hatte zum Ziel, Jugendliche in Staunen zu versetzen und Kinder zum Träumen zu bringen.

Die Schulkinder von Yverdon-les-Bains wurden besonders darin einbezogen. Sie liessen zu diesem Anlass über 400 Drachen in den Himmel steigen.

Projektleiter: Verein Schweizer Kinder- und
Jugendtheater ASTEJ
Hardturmstr. 130
8005 Zürich

3. Mai - 16. September 1991: Fotoausstellung**"Die Schweiz anders sehen"**

Die Ausstellung stellte eine fotografische Erkundungsreise durch die Schweiz dar, welche das Land in seiner ganzen, einmaligen Vielfältigkeit widerzugeben versuchte. Unter den Fotografen wirkten auch ausländische Künstler mit, die zuvor noch nie in der Schweiz gearbeitet hatten.

Ausstellende Künstler/innen:

Herni Cartier-Bresson
Raymond Depardon
Graciella Iturbide
Sebastio Salgado
Zang Hai Er
Jacques Berthet
Luc Chessex
Jean-Luc Cramatte
Mario de Curto
Nicolas Faure
Thomas Flechtner
Claude Huber
Jean-Pascal Imsand
Monique Jacot
Pierre Lehmann
Gérard Lüthi
Peter Maurer
Gérard Musy
Koni Nordmann
Florio Punter

Daniel Schwartz
 Heini Stucki
 Charles Weber
 Hugues de Würstemberger

Ausstellungsorte: Freiburg: Musée d'Art et d'Histoire
 Ancienne Douane
 Pont de Grandfey
 Remparts

Projektleiter: Charles-Henry Favrod
 Musée de l'Elysée
 Av. de l'Elysée 18
 1006 Lausanne

**4.Mai - 2.September 1991: Ausstellung
 "Paradies - eine Gebrauchsanweisung"**

Ausgehend von zehn herausragenden literarischen Utopien beleuchtete die pseudo-ethnographische Ausstellung die Hintergründe der Utopie, mit Szenen aus dem täglichen Leben in vermeintlich "idealen" Gesellschaften, von der "Weibervolksversammlung" des Aristophanes über die "Insel" von Huxley bis zur berühmten "Utopia" von Thomas More und "Les bijoux indiscrets" von Diderot. Geburt und Tod, Arbeit und Sexualität - wie gingen die grossen Utopisten der Geschichte diese Themen an?
 Mit den Mitteln des Theaters (Bühnenbilder, Puppen, Modelle, audiovisuelle Sequenzen) versetzte die Ausstellung den Besucher in eine üppige, imaginäre Welt mit unzähligen, überraschenden Facetten.
 Die Ausstattung besorgte Adèle Mazzei unter Mitwirkung von Roger Gaillard und Félicie Girardin.

Ausstellungsorte: Maison d'Ailleurs, Yverdon-les-Bains

Projektleiter: Roger Gaillard
 Maison d'Ailleurs
 Place Pestalozzi 14
 1400 Yverdon-les-Bains

4.Mai - 26.Oktober 1991: Orgel- und Glockenspiel 1991

Jeden Samstag wurde in traditioneller Genfer Gastfreundlichkeit ein Musiker eingeladen, welcher an der grossen Orgel oder am Glockenspiel der Kathedrale Saint-Pierre mit seinen 19 Glocken seinen Kanton, Halbkanton oder eine bestimmte Region der Schweiz vertrat.

Ort: Cathédrale Saint-Pierre, Genève

Projektleiter: Jean-Marc Delessert
 Fondation des Concerts de la Cathédrale
 Quai de l'Ile 15
 1204 Genève

4.Mai - 1.September 1991: Ausstellung "CHutopie"

Als Ergänzung zur Ausstellung im Maison d'Ailleurs beschrieb diese Ausstellung eine Utopie, die Wirklichkeit und von einigen Forschern "Schweiz" geheissen wurde. Die Schweiz: glückliche Insel oder enges Korsett? Die Antwort wurde dem Besucher überlassen - nach einem hektischen Rennen gegen die Uhr, einem Aufenthalt im Schutzraum und einem Besuch im "Tempel des Souveräns", wo er über wirklich utopische Volksinitiativen befinden konnte.

Die Ausstattung besorgte Michel Froidevaux, unter Mitwirkung von Roger Gaillard und Bernadette Pilloud.

Vom 19. - 23. Juni 1991 fand im Rahmen dieser Ausstellung ein internationales Kolloquium über das Thema der Utopie statt.

Ort: Hôtel de Ville, Yverdon-les-Bains

Projektleiter: Roger Gaillard
 Maison d'Ailleurs
 1400 Yverdon-les-Bains

15.Mai 1991: Symphoniekonzert OSR

Armin Jordan dirigierte das "Orchestre de la Suisse Romande" unter Mitwirkung früherer Preisträger aus Schweizer Musikwettbewerben. Dieses Konzert wurde von Radio und Fernsehen übertragen.

Das Programm: W.A.Mozart: Symphonie Nr. 32 KV 318
 F.Martin: Konzert für sieben
 Blasinstrumente
 M.Ravel: Boléro

Ort: Victoria Hall, Genève

Projektleitung: Orchestre de la Suisse Romande
 Bd. Carl Vogt 66
 1205 Genève

20.Mai - 9.November 1991: Klangmobile

Der Schweizer Musikrat mobilisierte die klingende Schweiz: einheimische Klänge verbanden sich mit Klängen anderer Kulturen, man hörte aufeinander und sprach miteinander, als gäbe es keine Grenzen mehr. In diesem Sinne machten die vom Schweizer Musikrat unterstützten Projekte im ganzen Land

den Klang mobil, nahmen die Musik ausländischer Gruppen auf und liessen diese neuen Klangwelten für alle zum Erlebnis werden. Diese Klangmobilität der 700jährigen Schweiz sollte nach 1991 durch Gegenbesuchen im Ausland erhalten bleiben.

Einzelne Klangmobile:

20.Mai 1991: Klangmobil "Eurocagiomobil"

Camerata Giovanile della Svizzera Italiana,
Dir. Giancarlo Monterosso
Jugendorchester der Musikschule von Berlin-Charlottenburg,
Dir. Elke Mentges
Werke von B.Bartok, W.A.Mozart, A.Liadow, J.Brahms, D.Dragonetti
und S.Prokofieff

Ort: Radiostudio von Lugano-Besso

8.Juni 1991: Klangmobil "Leh Ya Dschare"

Begegnung zweier verschiedener Kulturen: ausländische Musiker spielten ein Stück Musik aus ihrer Heimat. Ein Improvisationsquartett verband einzelne dieser Darbietungen.

Eigenständigkeit und Uebereinstimmung, Abgrenzung und Annäherung wurden so zu einer musikalischen Erfahrung.

Orte: Ilanz, Klosteraula: 8.Juni 1991
Chur, Regulakirche: 23.August 1991

15.Juni 1991: Klangmobil "Muisig - Begänig z'Obwalde"

Das Asylforum OW und die Dritte-Welt-Gruppe OW veranstalteten am Flüchtlingstag 1991 ein Kulturbegegnungsfest mit Musikern und Tänzern aus Obwalden und aus Ländern, die in Obwalden durch Gastarbeiter und Flüchtlinge vertreten sind.

Kurdische Gruppe Risgar Koshnaw
The Tschiffis, Obwaldner Rockgruppe
Jazz Quintett v.Flüe, della Torre, Ledergerber, Hardt, Bosshard
Gente die Mare, italienische Volksmusik, Schlager, Rockiges
Upwood Juniors: Jazz Big Band
Jugoslawische Gruppe: Volkstänze
Pendele: Ungarische Volksmusik
Tangola: Brasilianische Tangomusik
Locker vom Hocker: Erich Häfeli, Buochs
Vietnamesischer Gesang
Tamil Eelam Cultural Commitee
Präsentation: Geri Diller

Ort: Sarnen, auf dem Landenberg

21. Juni 1991: Klangmobil "Mountainscapes"

Stimmen aus der Schweiz und Afrika, Alphorn und Büchelsounds, synthetische Klangmalereien, Drums aus Afrika und der Schweiz, Tänze aus Ghana, Burkina Faso und der Schweiz: eine Synthese zwischen afrikanischen und Schweizer Künstlern.

Ort: Auf dem Bönzingenberg bei Biel

24. Juni 1991: Klangmobil "Jugendorchester Bern-Boston"

Jugendorchester des Konservatoriums Bern - New England Conservatory Youth Symphony Boston

Die Begegnung der beiden Jugendorchester in Bern sollte gegenseitige Impulse zum Laienmusizieren auslösen, aber auch das Verständnis füreinander wecken und fördern. Bei dem Konzert handelte es sich um das Abschlusskonzert einer Europatournee des Gasterchesters.

Ort: Casino, Bern

26. Juni 1991: Klangmobil "Und das Kind sprach: Hör' die Geschichte"
Acht musikalische Suiten 1292- 1991

Die Geschichte der Schweiz aus dem Mund eines Kindes - ein Erlebnis voller Lachen, Mitfühlen, Rührung: Die Welt wurde zur grossen Bühne.

Die Schöpfer der acht musikalischen Suiten für Sprecher, Chor und Orchester:

Komponist: Gunter Waldek

Librettistin: Claire de Ribaupierre

Regie: Gérard Diggelmann

Réalisation: Cercle Lémanique d'Etudes Musicales; Marie-José Chardonnens

Mitwirkung : Instrumentalsensemble von Lutry unter der Leitung von Roberto Festa, Knabenchor Lutry unter der Leitung von Ulrich Pfeifer

Ort: Tempel von Lutry: 26. und 29. Juni 1991
 Grange de Droigny, Lausanne: 28. Juni 1991
 Auditorium Calvin, Genf: 2. Oktober 1991
 Paudex: 3. Oktober 1991

Kammeroper:
 Zürich, Rämibühl: 11./12./13. November 1991
 Bern, Kurzaal: 17. November 1991

Marchen:
 Zürich, Rämibühl: 11./12. November 1991

31. Juli 1991: Klangmobil "Minnesang 912"
Musik aus der Zeit der Gründung der Eidgenossenschaft

Das Programm mit musikalischen Bildern und Stimmungen aus der Zeit der Anfänge der Eidgenossenschaft beinhaltet authentische Musik des 13. Jahrhunderts aus schweizerischen, französischen, italienischen und deutschen Quellen.

Wie das Werk des Minnesängers "Rudolf de Fenis-Neuchâtel", welcher als einer der ersten die altfranzösischen und provenzalischen Texte der Trouvères und Troubadouren ins Deutsche übertrug.
 Lieder des Baslers Meister Bopp und Konrad von Würzburg.
 Lieder der Spät-Trouvères, französische Motetten.
 Italienische Instrumentalmusik der Zeit

Lucidarium: Brigitte Lense, Gesang und Harfe
 Maria Christina Kiehr, Gesang
 Paul Gerhard Adam, Gesang und Fidel
 Avery Gosfield, Laute und Zittern
 Per Mattson, Fidel

Ort: Cour de l'Hôtel de Ville, Genève: 27. November 1991

16. August 1991: Klangmobil "Oxala"

Oxala bedeutet eine Synthese verschiedener Musikstile. Schweizerische Ländler-Melodien wurden mit lateinamerikanischen, besonders brasilianischen Rhythmen verschmolzen. Die Stücke wurden durch eine modern instrumentierte Band arrangiert und gespielt (Ethno-Fusion).

Ort: Studio Patchwork, Novazzano TI

29. August 1991: Klangmobil "Japan - Schweiz"

Drei verschiedene musikalische Formen wurden von Musikern aus Japan und der Schweiz erarbeitet und ausgeführt: ein Shakuhachi-Konzert mit traditioneller Musik und mit schweizerischen Kompositionen und Kammerorchester; eine Kammeroper, von einem Schweizer komponiert, von Japanern in ihrer Sprache gesungen; ein Schweizer Märcheninterpret erzählte auf deutsch zwei Märchen aus Japan. Dazu spielte das Orchester Trio Musik eines Schweizer Komponisten.

Ort: Shakuhachi-Konzert:
 Zürich, Stadthaus: 29. August 1991
 Bern Konservatoriumssaal: 30. August 1991

Kammeroper:
 Zürich, Rämibühl: 11./12./13. November 1991
 Bern, Kursaal: 17. November 1991

Märchen:
 Zürich, Rämibühl: 11./12. November 1991

11. Oktober 1991: Klangmobil "La Gravelle"

30./ 31. August 1991: Klangmobil "Freiräume"

Die Freiräume sind als Stätten spontanen musikalischen Ausdrucks zu verstehen, Musiker und Performance Artistes aus verschiedenen Kulturen und Stilrichtungen trafen sich in freier Improvisation. Mit diesen Darbietungen sollten nicht Starmusiker oder altbekannte Repertoires zum Zuge kommen, sondern die Begegnung und der Austausch zwischen Menschen in den Vordergrund gestellt werden.

Ort: Cour de la Valsainte, Vevey

Ort: Sierra Esclat

1. September 1991: Klangmobil "Indien - Schweiz"

11. Oktober 1991: Klangmobil "Treffen Jugend Solisten"

Versuch einer Verschmelzung von indischer und europäischer Musik für Sitar und Gruppe und Kammerorchester.

Respighi: Antiche Danze ed Arie für Streichorchester

Debussy: Danses (Danse sacrée/ Danse profane) für Harfe und Streichorchester

Traditionelle indische Musik mit Sitar und Gruppe

Ausführung: Shalil Shankar und seine Gruppe
Burgdorfer Kammerorchester unter der Leitung von Kurt Kaspar

Ort: Stadtkirche, Burgdorf

21./22. September 1991: Klangmobil "Polen - Schweiz"

Die Schweizer Föderation Europa Cantat organisierte in Brugg (Kantonales Seminar) am 21. und 22. September 1991 ein Chorwochenende mit rund 200 Mitgliedern der SFEC zum Thema:

"Begegnung und Austausch von polnischen und schweizerischem Kulturschaffen /Kontakt zwischen den in der Schweiz lebenden Polinnen und Polen und unserer Bevölkerung."

Zu den öffentlichen Darbietungen und zum Abendprogramm wurden die Bevölkerung von Brugg und Umgebung und speziell die in der Schweiz lebenden Polinnen und Polen eingeladen.

Im öffentlichen Abendprogramm wurden Werke für Chor a cappella, Chor, Tenor und Orgel von Komponisten aus Polen und der Schweiz gespielt.

Mitwirkende:

Aargauer Lerche der Engadiner Kantorei unter der Leitung von Stephan Simeon
Choeur des XVI, Freiburg unter der Leitung von André Ducret

Piotr Kusiewicz, Danziger Tenor

Krzyszof Ostrowski, Wejherowo/Danzig, Orgel

Ort: Stadtkirche, Stadtkirche

12. Oktober 1991: Klangmobil "La Gérondine"

Zwischen der Gérondine/Harmonie Municipale von Siders und der Spanischen Gruppe des mittleren Wallis fand ein Abend der Begegnung statt, mit einem gemeinsamen Konzert.

Im Sinne eines Kulturaustausches soll die Gérondine im Jahre 1992 mit einem Repertoire an Schweizer Musik nach Andalusien versetzt werden.

Leitung: Jean-Michel Germanier

Programm:

Schweizer Komponisten Jean Daetwyler, Balissat, Benz, Huber, Germanier

Ort: Sierre éstial

13. Oktober 1991: Klangmobil "Treffen junger Talente"

Das Aargauer Symphonie-Orchester veranstaltete ein Treffen junger Solisten aus den Kantonen Aargau, St.Gallen, Neuenburg und deren benachbarten Grenzregionen Baden-Württemberg, Vorarlberg und Franche-Comté. Jede der sechs Regionen traf eine Auswahl von drei jungen Solisten, die im Oktober 1991 während einer Arbeitswoche in Boswil Konzertstücke mit dem ASO-Orchester erarbeiteten. Eine bei den Proben anwesende Jury wählte unter den Teilnehmern jene Solisten/innen aus, die ihre Region in Schlusskonzerten in Aarau, Neuenburg und St.Gallen vertraten.

Ort: Saalbau, Aarau

27. Oktober 1991: Klangmobil "Griechenland - Schweiz"

In der Schweiz ansässige Ausländer musizierten mit Schweizern zusammen, wie das Ensemble "Sakros" aus Genf.

Ort: Kornhaus, Burgdorf

2.- 4. November 1991: Klangmobil "Norwegen - Schweiz"

Durch die Aufführung eines Werkes von Peter Escher wurde ein intensiver Kontakt mit den norwegischen Interpreten der Soloparts angestrebt. Gleichzeitig fand eine Begegnung von ausländischen Solisten mit den Musiker/innen der Serenata statt, die durch die Interpretation von zeitgenössischer norwegischer und schweizerischer Musik vertieft wurde.

Ort: St.Niklaus SO, Schloss Waldegg: 2. November 1991

Klosterkirche Mariastein: 3. November 1991

Bern, Rathaus z.ä. Stand: 4. November 1991

9. November 1991: Klangmobil "Südwind - Festival"

Eine Begegnung zwischen den Kulturen in der Schweiz lebender Südeuropäern und Schweizern. In der BOA-Halle in Luzern fand ein ganztägiges Fest statt, an welchem Musik- und Tanzgruppen aus Portugal, Spanien, Jugoslawien, der Türkei sowie der Schweiz ihr Können zeigten.

Burhan Oecal, Türkei
 Gruppe Dostlar, Türkei/Schweiz
 Grupo de Gaitas a Carqueixa, Spanien
 Mowis-Croatia, Jugoslawien
 Manuel Barbosa, portugiesischer Fadosänger
 Guimbra, Lausanne
 Oberwalliser Spillyt
 Kroatisches Oktett u.a.

Ort: BOA-Halle, Luzern

17. - 19. Mai 1991: "Musi-Jeunesse" Jugend singt und musiziert

Jugendliche Sängerinnen und Sänger, Instrumentalistinnen und Instrumentalisten fanden sich in der Vorbereitungsphase in jedem Kanton, um zusammen ein 45minütiges musikalisches Projekt zu schaffen.

Pro Kanton wirkten bis zu 100 junge Leute mit. Die rund 2700 Jugendliche aus allen Kantonen begegneten sich sodann am Pfingstwochenende in Freiburg, wo sie im Perollesquartier ihre Werke aufführten. Am Samstagabend musizierten sie in verschiedenen Gemeinden des Kantons.

Einzelne Projekte und das Oratorium "Gottardo", ein Werk für Soli, Chöre und Orchester, vom Freiburger Komponisten Pierre Huwyler für diese Veranstaltung geschaffen, wurden später in anderen Regionen wiederholt.

Orte: Stadt Freiburg und Gemeinden des Kantons

Projektleiter: Jürg Nyffenger, Präsident
 Eidgenössischer Orchesterverband
 Postfach 3052
 8031 Zürich

23. - 25. Mai 1991: "Rock 700" Nationales Amateur-Rock-Festival

An diesem Festival nahmen die 14 besten Amateur-Rock-Gruppen aus der Deutschschweiz, der französischsprachigen Schweiz, aus Graubünden und dem Tessin teil, die aus über 220 Bewerbungen ausgewählt wurden.

Zum Abschluss jeder Abendveranstaltung trat jeweils eine Profi-Rockgruppe als Ueberraschungsgast auf.

Die Konzerte fanden in der Eishalle Freiburg statt.

Ort: Eishalle, Freiburg

Projektleiter: Dominique Rime
Ferne civile
1662 Pringy

25.Mai - 16.Juni 1991: Literaturtage im Jura

Einzelne Veranstaltungen:

**25.Mai - 16.Juni 1991: Erzählungen und Geschichten
an magischen Stätten im Jura**

Die Freunde der mündlichen Erzählung, Spaziergänger und Passanten konnten nach eigener Wahl Erzählungen und Geschichten, die für sie geschaffen wurden, verfolgen. Ueberdies fanden Darbietungen statt, in denen die Musik, der Gesang und die Erzählung sich zu einem harmonischen Ganzen fanden.

Orte und Daten: 25.und 26.Mai 1991: Geschichten erzählt auf einem Spaziergang um den Teich von Gruyère(Franches-Montagnes)

1.und 2.Juni 1991: Erzählungen in den Zügen der chemins de fer jurassiens (Franches-Montagnes)

31.Mai, 1. und 2.Juni 1991: Erzählungen im Kloster der Stiftskirche von St-Ursanne

30.Juni 1991: Jurassische Erzählungen in den Höhlen von Réclère

7.Juni 1991: Novellen aus dem Decamerone mit dem Chor Emibois in Pruntrut

14.Juni 1991: Wiederholung dieser Darbietung in Delsberg

15.Juni 1991: Schweizer Erzählungen und Wettbewerb für Amateur-Erzähler in Delsberg

16.Juni 1991: Märchenvortrag zu Jules Surdez

**29.Mai - 8.Juni 1991: 700 Livres-Cudeschs-Libri-Bücher 700
Der Büchergarten**

Ausstellung der 700 neuesten literarischen Werke aller vier Landesteile, die bis zum Datum in der Schweiz erschienen waren. Vorstellung der literarischen Werke, die anlässlich der 700-Jahrfeier der Schweizerischen Eidgenossenschaft realisiert wurden, unter anderem das Lexikon der Schweizer Literaturen.

30.Mai - 1.Juni 1991: Literarische Begegnungen: Schreiben in der Schweiz von morgen

Die Teilnehmer an den literarischen Begegnungen diskutierten im Château Delsberg über mögliche literarische Schaffen in der Schweiz von morgen:

- Welche Funktion wird dem/der Schriftsteller/in zukommen ?
- Welchen Status wird er/sie haben? Wie steht es mit dem Schutz ihrer Werke ?
- Welche Probleme kommen auf die Herausgeber, die Buchhändler, die Bibliothekare zu ?

Projektleiter: Jean-Marie Möckli
Universität populaire jurassienne
17, rte de Fontenais
2900 Porrentruy

25.Mai - 29.September 1991: Skulpturenausstellungen

Im Rahmen der 9.Schweizerischen Plastikausstellung wurden für die 700-Jahrfeier drei Ausstellungen in Biel und St.Imier realisiert:
In Biel fand mit internationaler Beteiligung im gesamten Stadtraum eine Ausstellung zeitgenössischer Kunst zum Thema "Denkmal" statt.
Im Centre PasquArt von Biel wurde gleichzeitig unter dem Titel "Memento Monumenti" eine historische Ausstellung von Skulpturen zum gleichen Thema realisiert.

In St-Imier stellten 24 Schweizer Künstler in einer "Kammer"-Skulpturenschau "Ex Aequo" ihre Werke in je einem ihnen zugeordneten Werkkontainer aus. In diesen Kontainern, aufgestellt entlang einer Strassenalle, war ihnen die Möglichkeit einer ungewöhnlichen Darstellungen ihrer Visionen und Utopien des Denkmals geboten.

Ausstellende Künstler:

Giovanni Anselmo, Italien
Vincenzo Bavaria, Schweiz
Stanley Brouwn, Niederlande
Sylvie und Chérif Defraoui, Schweiz
Luc Deleu, Belgien
Walter Fähndrich, Schweiz
Gunter Frenzel, Schweiz
Ludger Gerdes, Deutschland
Dan Graham, USA
Rodney Graham, Kanada
Ester Grinspum, Brasilien
Robert Grosvenor, USA
Angeles Marco, Spanien
Raoul Marek, Schweiz
Christian Philipp Müller, Schweiz
Carmen Perrin, Schweiz
Vaclav Pozarek, Schweiz
Norbert Radermacher, Deutschland
Christoph Rütimann, Schweiz
Roman Signer, Schweiz

Anselm Stalder, Schweiz
 Jean Stern, Schweiz
 Felice Varini, Schweiz
 Michel Verjux, Frankreich
 Jacques Vieille, Frankreich
 Lawrence Weiner, Niederlande
 René Zäch, Schweiz
 Rémy Zaugg, Schweiz
 Mel Ziegler/ Kate Ericson, USA
 Peter Zumthor, Schweiz

Projektleitung: Stiftung für die Schweizerische
 Skulpturenausstellung

Rosius 9,
 2502 Biel
 und Dr. Bernard Fibicher
 Centre PasquArt
 Seedorfstrasse 71,
 2502 Biel

25. Mai 1991 - 1. Juni 1991: "700ème, 7ème art, 7 films"

Sieben in der Schweiz lebende Persönlichkeiten präsentierten in Lausanne
 im Zelt der 700-Jahrfeier einen Film:

- 25. Mai 1991: "Niklaus & Sammy" von Alain Bloch
- 26. Mai 1991: "Fitzcarraldo" von Werner Herzog
- 27. Mai 1991: "L'Atlante" von Jean Vigo
- 28. Mai 1991: "Nouvelle vague" von Jean-Luc Godard
- 29. Mai 1991: "Les duellistes" von Ridley Scott
- 30. Mai 1991: "Si le soleil ne revenait pas"
 von Claude Goretta
- 31. Mai/ 1. Juni 1991: "Jacques & Françoise"
 von Francis Reusser

31. Mai - 30. September 1991: Audiovisuelle "Bulles d'utopie"

"Bulles d'utopie" als audiovisuelle und akustische "Gedankenblitze" oder Ereignisse von sehr kurzer, 10 Sekunden bis max. zwei Minuten Dauer. Sie übermitteln auf audiovisuellem oder hörbarem Weg eine Vision, eine Idee oder Atmosphäre, mit dem Ziel, ein kollektives Nachdenken anzuregen, unsere soziale und kulturelle Identität in einem konstruktiven Sinne zu hinterfragen. Über 200 von einer Jury ausgewählten audiovisuellen wie akustischen "Bulles" wurden anfangs 1991 von Künstlerinnen und Künstlern aus der ganzen Schweiz, darunter zahlreiche Nachwuchskünstler, realisiert;

Spiel-, Dokumentar- und Animationsbeiträge. Sie wurden über öffentliche und private Kanäle in allen Landesteilen verbreitet: im Fernsehen DRS, TSR, RSI, in den Kinos der ganzen Schweiz und in verschiedenen kulturellen Veranstaltungen des Festes der vier Kulturen, so auch in den "Images en folie" in Martigny.

Projektleiter: Peter-Christian Fueter
c/o Condor Productions
Restelbergstr. 107
8044 Zürich

31.Mai - 30.September 1991: "Les images en folie"
Audiovisuelle Mittel und Film

Im Centre valaisan du film in Martigny wurden dem Publikum Ausstellungen und Freilichtdarbietungen geboten, in denen sich technische Tricks und künstlerische Schöpferkraft ergänzten und die eine aktive Beteiligung forderten. Der Besucher spazierte im "Bilderhaus" und im "Garten der Entdeckung", die als Raum für Spiel und audiovisuelle Effekte zwischen Illusion und Realität gestaltet sind.

Jedes Wochenende wurden neue Darbietungen und Freilichtvorführungen angeboten.

Projektleiter: Peter-Christian Fueter
c/o Condor Productions
Restelbergstr. 107
8044 Zürich
und Jean-Henri Papilloud
Centre valaisan du Film
1920 Martigny

1. - 21.Juni 1991: "Viriditas" von Peter Wettstein

Im Musiktheaterspiel "Viriditas" ging es um Vergangenheit und Zukunft unserer Welt. 15 Instrumentalisten, 6 Sänger und 12 Bewegungsdarsteller/Tänzer stellten den "Weg aus der Vergangenheit" und "Fünf Wege in die Zukunft" dar. Die Komposition wurde durch die Berufsabteilung von Konservatorium und Musikhochschule Zürich realisiert.

Orte: Zürich, Theater Westend: 30./31.Mai 1991
Wien, Theater Odeon: 5./6.Juni 1991
Luzern, Stadttheater: 11.Juni 1991
Pully (Lausanne), Theater Octogone: 21.Juni 1991

Projektleitung: Konservatorium
und Musikhochschule Zürich

1. Juni - 31. August 1991: "Der Weg der Utopien"
Comics-Strips

In Zusammenarbeit mit dem Zeichner Gérald Poussin wurde in Siders ein Labyrinth in Form eines Käfers realisiert.

Zwanzig Schweizer Comic-Strips-Zeichner und Künstler wurden eingeladen, sich der Comic-Strips als Ausdrucksmittel zu bedienen und im Labyrinth ein persönliches Werk zum Thema "Freiheiten ... Utopien ?" auszustellen.

Eingeladene Künstler:

- Ab'Aigre
- Aloys
- Pierre-Alain Bertola
- Hannes Binder
- Cecilia Bozzoli
- Andrea Caprez
- Daniel Ceppi
- Bernard Cosey
- Claude Derib
- Exem
- Raphaël Fiammingo
- Brigitte Fries
- Véronique Frossard
- Enrico Marini
- Thomas Ott
- Jacques Sierro
- Carlo Trinco
- Simon Tschopp
- Roland Witzig
- René Wüllemmin
- Zep

Ort: Plaine Bellevue, Siders

Projektleiter: René-Pierre Antille
 Rue Rilke 4
 3960 Siders

6. - 16. Juni 1991: "Morges-sous-Rire 1991"
Internationales Festival des Humors

Für die dritte Ausgabe begrüßte Morges-sous-Rire Künstler aus Japan, Belgien, der UdSSR, Quebec und aus anderen europäischen Ländern. Auf dem Programm standen: bereits arrivierte Künstler, wie Zouc, Emil, Bernard Haller, aber auch neu entdeckte Talente, wie Brettelle 007 oder Massimo Rocchi, Strassenveranstaltungen, ein Galaabend und an erster Stelle Schweizer Kreationen wie z.B. jene von François Silvan in einer rein helvetischen One-Man-Show.

Im Verlaufe dieses Festivals war im Kulturzentrum Morges auch die dritte Ausstellung für Zeitungssillustrationen, Karikaturen und humoristische Zeichnungen zu sehen.

Orte: Théâtre de Beausobre
Théâtre des Trois Petits Tours
Casino Morges

Projektleitung: Gemeinde Morges
1110 Morges

6. Juni - 18. August 1991: "Zugang zu Utopien"
Zwölf architektonische Schöpfungen
im Herzen Neuenburgs

In dieser Ausstellung wurden die verschiedenen Tendenzen und Strömungen in der zeitgenössischen Schweizer Architektur aufgezeigt. Zwölf junge Architekten aus den drei Sprachregionen zeigten ihre Umsetzung des gewählten Ortes und Themas.

Um die Besucher aktiv in die Ausstellung miteinzubeziehen, wurden die Gegenstände in Lebensgrösse gestaltet und entlang eines Fussgängerweges, der durch die Stadt als Ausdruck der Architektur schlechthin führte, angeordnet.

Projektleitung: Laurent Geninasca
und Eric Repele, Architekten
Avenue du 1er Mars 14
2000 Neuchâtel

7. Juni - 31. August 1991: "Für eine Zukunft mit Zukunft"
- Bilder zum Ueberleben"
Plakatausstellung

Schweizer Grafikerinnen und Grafiker realisierten Plakatgestaltungen zum Thema Oekologie. Diese Plakate mit zusätzlichem Material (Skizzen, Ideen etc.) und Plakatgestaltungen ausländischer Grafiker, vorallem deutscher und japanischer, wurden in einer Ausstellung dem Publikum vorgestellt. Dazu erschien ein umfangreicher und reichbebildeter Katalog. Zum Anlass der 700-Jahrfeier wurde ebenfalls eine Stiftung gegründet, mit dem Ziel, die Werke der beteiligten Grafiker zu sammeln.

Ausstellende Schweizer Künstlerinnen und Künstler:

- Roland Aeschlimann
- Maria Arnold
- Paul Brühwiler
- Stephan Bundi
- Orio Galli
- Domenig Geissbühler
- Thomas Hirschhorn
- Werner Jeker
- Heinz Jost
- Claude Kuhn-Klein

- Reinhard Morscher
- Lars Müller
- Roger Pfund
- Niklaus Troxler

Ort: Musée des arts décoratifs, Lausanne

Projektleiter: Georg Luks
Arbeitsgruppe für angewandte Kunst
Alte Landstrasse 18
2542 Pieterlen

7./8. und 15. Juni 1991: "Memoaria"
Nationale Festaufführung - Folklore und Legenden

400 Sänger, Musiker und Tänzer aus allen Regionen der Schweiz stellten die volkstümlichen Legenden unseres Landes in Form von Kostümen, Tanz, Gesang und, im Vordergrund, von Musikdarbietungen vor. Diese grösste Aufführung der Laien-Volkskultur der 700-Jahrfeier sollte Fest und Stätte der Begegnung gleichzeitig sein und Tradition und Schöpfung miteinander verbinden. 20 Texter, Komponisten und Choreographen wirkten an diesem von Michel Grobéty inszenierten Schauspiel mit.

Ort: Reitsporthalle, Muntilier/Murten

Projektleiter: Cyrill Renz
1783 Cormagens

13. Juni 1991: Kunstereignis - Einweihung einer Skulptur
von Bernhard Luginbühl auf der Place de la Riponne, Lausanne

Die vom bekannten Schweizer Künstler für die 700-Jahrfeier geschaffenen Skulptur "Helvetia 91" wurde am 13. Juni im Beisein von kantonalen und eidgenössischen Ehrengästen eingeweiht und der Stadt Lausanne übergeben.

Projektleitung: Pierre Keller
Kantonaler Delegierte für die
700-Jahrfeier des Kantons Waadt
26, rue St-Martin
1005 Lausanne

13. - 16. Juni 1991: Europäisches Treffen von Liebhaberorchestern

24 Liebhaber-Sinfonie- und -Kammerorchester aus acht Ländern sowie einige Einzelmusiker trafen sich in Solothurn, musizierten in Ad-hoc-Orchestern, die aus den Teilnehmern frei zusammengesetzt wurden und gaben vorbereitete Konzerte.

15. Juni 1991: Festakt und Uraufführung des Auftragwerkes "Confoederatio Helvetica" von Rudolf Reinhardt in Solothurn.

Orte: Stadt Solothurn, Biberist, Breitenbach, Burgdorf, Gerlafingen, Grenchen, Langenthal, Olten, Wangen b. Olten, Wiedlisbach, Langendorf, Herzogenbuchsee

Projektleitung: Eidgenössischer Orchesterverband
Sekretariat
Pf 132
8105 Watt

**13. Juni - 15. September 1991: "Extra Muros"
Ausstellungen zeitgenössischer Kunst**

Die an drei verschiedenen Orten - Lausanne, La Chaux-de-Fonds, Neuenburg - gleichzeitig eingerichteten Ausstellungen unter dem Titel von "Extra Muros" gaben anhand verschiedener Tendenzen und Ausdrucksformen einen Einblick in das zeitgenössische Kunstschaffen, ohne im voraus Kriterien wie Stil, Region oder Generation zu berühren. In Lausanne und La Chaux-de-Fonds wurde jedem der 17 teilnehmenden Künstlern ein eigener Saal zur Verfügung gestellt, um eine geschlossene Präsentation der Arbeit zu ermöglichen. In Neuenburg wurden ausgewählte Werke der Künstler in einer Accrochage miteinander konfrontiert.

Künstler:

- John Armleder
- Marie-José Burki
- Andreas Christen
- Helmut Federle
- Pierre-André Ferrand
- Christian Floquet
- Urs Frei
- Thomas Huber
- Christian Lindow
- Jean-Luc Manz
- Paul Marie
- Olivier Mosset
- Grégoire Müller
- Vaclav Pozarek
- Christoph Rütimann
- Andreas Schiess
- Rémi Zaugg

Orte: Musée des Beaux-Arts, La Chaux-de-Fonds
Musée d'art et d'histoire, Neuenburg
Musée cantonal des Beaux-Arts, Lausanne

Projektleiter: Edmond Charrière
 Directeur du Musée des Beaux-Arts
 33, rue des Musées
 2300 La Chaux-de-Fonds

Catherine Quéloz
 20, rue François-Gast
 1208 Genève/

Dieter Schwarz
 Hofwiesenstr. 31
 8057 Zürich

**15. Juni - 8. September 1991: "Nouveaux itinéraires suisses"
 Fotoausstellung**

Das Musée de l'Elysée beschloss, angesichts des Reichtums der Archive an frühen Fotografien der Alpen und dem Symbolgehalt der Berglandschaften, den zeitgenössischen schweizerischen und französischen Fotografen eine herausfordernde Aufgabe zu stellen, die den Rahmen althergebrachter Vorstellungen und mehr oder minder geschmackloser Klischees zu durchbrechen.

Am 21. Juni 1991 wurde die "Nuit de la photo" realisiert:

Die Namen der teilnehmenden Schweizer Künstlerinnen und Künstler sind unter der Veranstaltung "Die Schweiz anders sehen", 3.5.- 15.9.1991 in Freiburg aufgeführt.

Ausländische Künstler:

- Zalmai Ahad, Afghanistan
- Henri Cartier-Bresson, Frankreich
- Alain Ceccarolli, Frankreich
- Raymond Depardon, Frankreich
- Marie-Jésus Diaz, Frankreich
- Franco Fontana, Italien
- Dominique Giraudeau, Frankreich
- Zang Hai er, China
- Edward Hartwig, Polen
- Graciella Iturbide, Mexiko
- Jean-Roch Martin, Frankreich
- Julio Mitchel, USA/Kuba
- Martin Parr, Grossbritannien
- Krzysztof Pruszkowski, Polen
- Sebastiao Salgado, Brasilien
- Michel Séméniako, Frankreich
- Jean-Marc Tingaud, Frankreich
- Gérard Uféras, Frankreich
- Pierre Vallet, Frankreich
- Michel Vanden Eeckoudt, Belgien
- Gaëtan Viaris de Lesegno, Frankreich

Ort: Musée de l'Elysée, Lausanne

Projektleiter: Charles-Henri Favrod
Musée de l'Elysée
Av. de L'Elysée 18
1006 Lausanne

18. Juni - 4. Juli 1991: Balletaufführungen

"Fondue" von Heinz Spoerli, Basler Ballet
"La Tour" von Maurice Béjart, Ballet Béjart Lausanne

Heinz Spoerli inszenierte in seinem Ballet "Fondue" die Schweizer Geschichte von gestern, heute und morgen als Leitfaden wie auch die Suche nach einer neuen Identität in einem Europa, das sich in Aufbruch befindet.

Das Ballet "La Tour" von Maurice Béjart war dem Schweizer C.G. Jung gewidmet und beinhaltet Bilder des Menschen mit seinen Gefühlen und Ängsten. Gleichzeitig stellte das Werk eine Freske, den "Anti-Babel" dar, welche die vier Kulturen der Schweiz vereinigte.

Orte und Daten: 18.- 23. Juni 1991:

Palais de Beaulieu, Lausanne

27./28. Juni 1991:

Sporthalle St. Jakob, Basel

2.-4. Juli 1991: Hallenstadion, Zürich

19. Juni 1991: Symphoniekonzert OSR

Das "Orchestre de la Suisse Romande" spielte unter der Leitung von Armin Jordan ein Werk von H.-U. Lehmann: "Nocturnes", entstanden im Auftrag des Kantons Genf. Das Werk wurde umrahmt von den "Six Monologues" von Frank Martin, gesungen vom Schweizer Bariton Gilles Cachemaille, und dem "Sacre du Printemps" von Strawinsky, komponiert in Clarens (VD).

Orte und Daten: 19. Juni 1991: Victoria Hall, Genève

22. Juni 1991: Palais de Beaulieu, Lausanne

Projektleitung: Orchestre de la Suisse Romande

und Pierre Skrebers

Ville de Genève

19, rte de Malagnou

1211 Genève 17

20. - 23. Juni und 27. - 29. Juni 1991: "Viva la musica"

Unter der Leitung der Vereinigung zur Förderung von Musikimprovisationen AMR wurde die Idee der Vielfalt und der harmonischen Verbindung der Musikarten und Völker verwirklicht, indem der herkömmlichen Musik ebenso viel Platz eingeräumt wurden wie dem Jazz und der elektrischen Musik. Auf der Uferpromenade und auf einer vorgelagerten schwimmenden Bühne in der Bucht von Genf fanden im Anschluss daran bis Ende Juli 1991 weitere Kon-

zerte, ein Volksmusikwochenende und szenische Darbietungen in Zusammenarbeit mit dem Théâtre du Loup statt.

Das "Seefest" mit einem grossen Feuerwerk bildete den Abschluss.

Ort: Uferpromenade von Genf und vorgelagerte schwimmende Bühne

Projektleitung: Association pour la musique improvisée Zürich
10, rue des Alpes
1201 Genève

21. - 23. Juni 1991: "Dolce Vita"
Rockabende im Zelt der 700 Jahrfeier

Programm:

21. Juni 1991: Jazz, soul and african sounds. Soul Family
Sensation, Working Week
Manu Dibango & Soul Makossa Band,
featuring british rapper MC
Mell'O + jazz dj Gilles Peterson
22. Juni 1991: New rock. Milltown Brothers, Ned's Atomic
Dustbin James
23. Juni 1991: Reggae and rap. The Stereo Mc's +
Dancehall guests from Jamaica
Ziggy Marley & The Melody Makers

Ort: Zelt der 700-Jahrfeier, Lausanne/Vidy

Projektleiter: Pierre Keller
Kantonaler Delegierter für die 700-
Jahrfeier des Kantons Waadt
26, rue St-Martin
1005 Lausanne

24. - 30. Juni 1991: "L'assemblée des femmes" von Aristophan

Die antike Geschichte der Machtübernahme der Frauen in Athen als Gelegenheit, die Demokratie in unserer heutigen Form auf der Bühne neu zu überdenken.

Am Ende des Stückes wurde das Publikum mit den Schauspielerinnen zusammen im Aufführungssaal bewirtet.

Die Inszenierung und Adaption des Theaterstückes wurde dem jungen Waadtländer Michel Voïta übertragen.

Szenographie: Roland Deville

Umsetzung ins Französische: Michel Viala

Musik: Giovanna Marini

Ort: Théâtre Vidy, Lausanne

Projektleiter: René Gonzalez
 Théâtre Vidy
 Av. Jaques Dalcroze 5
 1005 Lausanne

26. Juni 1991: Symphoniekonzert des Tonhalle-Orchesters Zürich

Unter der Leitung des Genfers Michel Tabachnik brachte das Tonhalle-Orchester von Zürich ein Werk von ihm zur Aufführung, das er im Auftrag des Bundes für die 700-Jahrfeier komponiert hatte.

Das Programm beinhaltete die "Egmont-Ouverture" von Beethoven, die dieser zu Goethes gleichnamigen Drama komponiert hatte. Dies in der seltenen Originalversion mit deutschem Rezitator.

Ort: Victoria Hall, Genève

Projektleitung: Tonhalle-Orchester, Zürich
 und Pierre Skrebers
 Ville de Genève
 19, rte de Malagnou
 1211 Genève 17

**26. Juni 1991: Uraufführung des Konzertes "3x1 = CH+X"
 von Rolf Liebermann**

Konzert für Alt, Chor und 12 Perkussionisten (Les Pléiades)

Choreinstudierung: Reto Fritz

Gesamtleitung: Sylvio Gualda

Weitere Werke von Josef Haselbach und Olivier Messiaen

Chorleitung: Rätö Tschupp

Diese Komposition wurde als Auftrag der Expertengruppe für Musik für die 700-Jahrfeier an den Komponisten vergeben. Der Inhalt basiert auf dem Bundesbrief und symbolisiert die Entstehung der Ur-Schweiz, die spätere Schweiz und ihre Öffnung zu Europa und der ganzen Welt. Die Musik erklingt in vier Sprachen, gesungen von Chor und Solistin. Durch den Einbezug der 12 Schlagzeug-Solisten wurde eine spezielle szenische Wirkung erzielt.

Ort: Théâtre du Jorat, Mézières (Lausanne)

Projektleiter: Stefan Singer
 Ebnetstr. 21
 9100 Herisau

Dire: 25.6.- 3.7.1991: Montreux, Studio Dancers

8.- 13.7.1991: Lausanne, Festival de la Cité

16.- 21.7.1991: Meyrin, Chapagne Charnaux

30.- 3.8.1991: Gené, schwimmende Bühne in der Nacht

27.Juni 1991: Konzert des Kammerorchesters Lausanne

Leitung: Jesus Lopez Cobos
 Solisten: Brigitta Balleys, Mezzosopran
 Christian Favre, Pianist
 Programm: Michel Hostettler: "Sphären"
 W.A.Mozart: Konzert Nr. 19 in f-Dur,
 KV Nr. 459 für Klavier und Orchester
 Frank Martin/ Rainer Maria Rilke: "Die Weise
 von Liebe und Tod des Kernetts Christoph
 Rilke"

Ort: Théâtre de Beaulieu, Lausanne

Projektleitung: Orchestre de Chambre de Lausanne

**27./28.Juni 1991: Symposium " Die Zukunft des
Schrifttums und der Mehrsprachigkeit"**

Im Mittelpunkt des Symposiums stand die Bedeutung des schriftlichen Ausdrucks für die Entwicklung der Intelligenz beim Kind sowie der Fragenkomplex der Mehrsprachigkeit und deren Bedrohung durch das Audio-visuelle und bestimmte Unterrichtsformen. Zahlreiche Fachleute von internationalem Rang, wie Stephen Wurm, Australien, Louis-Jean Calvet, Frankreich, William Mackey, Kanada, Georgi Lozanov, Bulgarien und Manfred Pelz, Deutschland, nahmen mit weiteren rund hundert Persönlichkeiten aus der ganzen Schweiz an diesem Symposium teil.

Ort: Lausanne

Projektleiter: Pierre-Marcel Favre
 Rue de Bourg 29
 1002 Lausanne

28.Juni - 3.August 1991: Wilhelm Tell, symphonisches Rock-Gedicht

Dieses musikalische Spektakel, geschaffen von Guy Mettan, Georges Alirol und Tony Rallo, erzählt, wie Wilhelm Tell, befreit vom Gefängnis des Mythos, in dem er seit 700 Jahren eingeschlossen ist, aufersteht und neue Wege der Befreiung sucht. Dieses Spektakel verbindet verschiedene künstlerische Ausdrucksformen wie Musik, Tanz und Malerei. Die Interpretation wurde von professionellen Schauspielern und Tänzern übernommen.

Orte: 28.6.- 3.7.1991: Montreux, Studio Dancers
 8.- 13.7.1991: Lausanne, Festival de la Cité
 16.- 21.7.1991: Meyrin, Champagne Charnaux
 30.- 3.8.1991: Genf, schwimmende Bühne in der Bucht

Projektleitung: Guy Mettan
1, quai du Cheval-Blanc
1227 Carouge

29. Juni 1991: Symphoniekonzert OSR

Das Orchestre de la Suisse Romande gab unter der Leitung des Gastdirigenten Elisha Inbal ein Konzert mit beliebten Stücken.

Im Programm die "Ouverture en hommage à Mozart" von Frank Martin, das Klavierkonzert in A-Dur, KV 488, von Mozart und zum Schluss die "Symphonie Fantastique" von Berlioz.

Solist: Emanuel Ax, Klavier

Ort: Victoria Hall, Genève

Projektleitung: Orchestre de la Suisse Romande
und Pierre Skrebers
Ville de Genève
19, rte de Malagnou
1211 Genève 17

2. - 13. Juli 1991: Festival de la Cité, Lausanne

Freiluftfestival in der Lausanner Altstadt (rund um die Kathedrale):
Theater, Rock, Tanz, klassische Musik

Projektleitung: Jean-Claude Rochat
Festival de la Cité
1000 Lausanne

2. Juli 1991: "Paysmusique" von Pierre Mariétan

Unter der Leitung des Komponisten verbindet dieses Werk unter dem Titel "Bild der Schweiz gezeichnet nach dem Klang ihrer Mundarten" den Klang der in der ganzen Schweiz aufgezeichneten Mundarten mit lebendigen Kinderstimmen, einer Solo-Gesangsstimme, zwei Sprechern, einem Solo-Percussionist, der Orgel der Kathedrale und dem Instrumentalensemble 2E2M.

Es handelt sich um eine Koproduktion der Gruppe "Paysmusique" im Auftrag der 700-Jahrfeier, des "Laboratoire acoustique et Musique Urbaine" (LAMU) von Paris La Villette, des Ensembles 2E2M aus Champigny sur Marne und dem "Festival de la Cité", von Pro Helvetia und der Musik-Akademie Basel.

Das Werk wurde in der Kathedrale von Lausanne im Rahmen des Festivals de la Cité uraufgeführt.

Projektleiter: Jean-Claude Rochat
Festival de la Cité
1000 Lausanne

12. - 16. Juli 1991: "Hoplà" - Musikalische Komödie

Die vom Zürcher Regisseur und Choreograph Jürg Burth geschaffene und inszenierte "Comédie musicale", Geschichte der Mutter Helvetia in vier Bildern, zeichnete sich durch einen leichten Ton und beschwingten Rhythmus aus. Tanz, Gesang und Musik wurden unter der Mitwirkung von rund 50 Bühnenkünstlerinnen und Künstlern zu einem Multi-Media-Spektakel verwebt. Die Gruppen Mummenschanz, paradogs, Contemporary Dance Zurich, das Ballet Hop mit dem Choreographen Andres Bosshard und zahlreiche Operndarsteller liessen die Veranstaltung zu einem Erlebnis werden.

Ort: römisches Amphitheater, Avenches

Projektleiter: Jean-Pierre Pastori
Av. d'Ouchy 35,
1006 Lausanne

14. Juli 1991: Jazzfestival in Montreux

Zahlreiche Musikgruppen mit Jazz, brasilianischer und anderer Musik belebten an diesem Tag die Seepromenade von Montreux bis Villeneuve. Per Boot besuchten Delegationen der Uferdörfer der französischen Seeseite Montreux - mit Musikbegleitung. Alte Kähne, auf denen Jazzgruppen spielten, leisteten den Booten der CNG Begleitung.

Zum Abschluss des Tages fand auf der Place du Marché auf einer riesigen Bühne drei Konzerte statt:

Als Hommage an die Schweiz spielten das Alder Urnäsch Ensemble, François Lindemann and The Montreux Jazz and Swiss Mouvement und Gilberto Gil.

Projektleitung: Jazzfestival Montreux

14. - 24. Juli 1991: "Utopia 91" - Musikveranstaltungen auf der schwimmenden Bühne in der Bucht vor Genf

9 bis 11 Veranstaltungen und Konzerte (Jazz, Chansons, Folkmusic) mit nationalen und internationalen Künstlern wurden auf der schwimmenden Bühne mit vollem Erfolg realisiert.

Projektleitung: Stadt Genf

Folgende PUBLIKATIONEN erschienen im Rahmen des Festes der vier Kulturen:

"Die Schweiz von aussen gesehen"

Schweizer Schriftsteller und Schriftstellerinnen der vier Kulturbereiche, welche heute im Ausland leben, drücken ihre Beziehung zu unserem Land aus:

- Georges Borgeaud, Paris
- Alice Ceresa, Rom
- Yla Margrit von Dach, Biel/Paris
- Ursicin Derungs, Mailand
- Jürg Federspiel, Zürich
- Hugo Loetscher, Zürich
- Paul Nizon, Paris
- Kuno Raeber, München
- Beat Sterchi, Berlin
- Laurent Wolf, Paris

Der italienische und der rätoromanische Beitrag wurden ins Deutsche übersetzt; der französische in Originalversion gelassen.

Herausgegeben von Alice Vollenweider im Benziger Verlag. Erhältlich im Buchhandel.

Projektleiterin: Alice Vollenweider
Niederdorfstr. 22
8022 Zürich

"Lexikon der Schweizer Literatur"

Ein reich illustriertes Werk von 500 Seiten in Taschenbuchformat mit einem kurzen Abriss zu jedem der 259 bedeutenden Schriftsteller/innen aus allen Sprachregionen der Schweiz und allen Epochen, mit Schwerpunkt auf zeitgenössischer Literatur. In einem allgemeinen Teil werden die jeweiligen massgeblichen Strömungen, Gruppierungen und Entwicklungen vorgestellt, die für die Literaturgeschichte der Schweiz bedeutsam waren oder sind. Ergänzt werden die Porträts durch zahlreiche Bilddokumente und 58 kürzere Artikel zu verschiedenen Gattungen und Eigenarten der Literatur in der Schweiz.

Rund 109 Fachleute aus allen vier Sprachregionen haben sich mit Beiträgen an diesem Werk beteiligt.

3 Ausgaben: Lenos, Basel (dreisprachig)
Aire, Lausanne (französisch)
Dadò, Locarno (italienisch)

Verfasser: Elsbeth Pulver, Dominik Müller,
Hans Mühlethaler, Jean-Luc Seylaz,
Françoise Fornerod, Renato Martinoni,
Lucia Walther, Pierre-Olivier Walzer.

Projektleiter: Prof. Pierre-Olivier Walzer
Seftigenstr. 17
3007 Bern

Aufträge an Schriftsteller und Schriftstellerinnen

Die Stiftung PRO HELVETIA gab im Sommer 1989 bekannt, dass sie Aufträge für literarische Werke zur 700-Jahrfeier vergeben würde. Bis Ende Oktober 1989 konnten Schriftsteller und Schriftstellerinnen ihre Vorschläge zum Thema UTOPIE eingeben. Eine Jury mit Vertretern der PRO HELVETIA, der Gruppe Olten und der Schweizerischen Gesellschaft der Schriftstellerinnen und Schriftsteller wählten in der Folge eine Zahl von Autorinnen und Autoren aus, die den Auftrag erhielten, ein Werk bis zu den Literaturtagen im Jura (s.dort) zu schaffen.

Die ausgewählten Autorinnen und Autoren:

- Hans Rudolf Hilty
- Beatrice Michel Leuthold
- Janine Massard
- Giovanni Orelli
- Arbeiter-Werkstatt-Kultur Basel
- Rätoromanisches Schreibseminar

Projektleitung: PRO HELVETIA
Hirschengraben 22
8024 Zürich

Entwicklung

Im Dezember 1988 fand ein Treffen mit Werner Diggelin, dem Schweizer Delegierten Adalbert Kälin und dem Delegierten des Bundes, Marco Solari, statt. Im Vorfeld war in Verhandlungen zwischen Bund und Schweiz festgelegt worden, dass Schweiz möglichst weitgehend konzeptionell, aber nicht finanzielle Autonomie bei der Planung der Anlässe erhalten würde. Dies kam beim Festspiel von Anfang an zu tragen. Insbesondere ab der Meinungen des Delegierten, ein Festspiel widersprache dem Zeitgeist und sei ein finanziell nicht tragbares Unterfangen, hatte Schweiz die Arbeit aufgegeben. Eine Dreiergruppe (Kälin, Prof. Felix von Matt, Dr. Tino Arnold) hatte mit Empfehlungen für einen Autor begonnen und konnte mit Herbert Meier, Dramatiker aus Solothurn, auch bald eine bekannte Persönlichkeit vorweisen. W. Diggelin zeigte sich im Gespräch nicht geneigt, die Regie dieses Festspiels zu übernehmen.

Mit der Wahl des Autors erfolgte auch der Abschluss vom Begriff "Festspiel", das er als nicht mehr nachvollziehbar bezeichnete - Konsequenz in einem Freierkommentar der Schweizer "Von der Unmöglichkeit, kein Festspiel zu schreiben". Mit W. Diggelin sah H. Meier die Arbeiten auf, eine erste Ideen-Skizze konnte verabschiedet werden, ein Vertrag aufgesetzt, der schliesslich auch, nach Modifikation durch das Bundesamt für Kultur, genehmigt wurde: SFr. 150'000 Honorar, zusätzlich Tantiemenleistungen an den Verlag. Der Regierungsrat des Kantons Schwyz sah im Sommer 1989 die Wahl der OK-Präsidenten vor, für das literarische "Mythenspiel" betitelte Stück von H. Meier wurde Adalbert Spichtig aus Schwyz zum Projektleiter gekürt. A. Spichtig, Kenner der Literaturwissenschaft und beruflich Bankier, forsierte

4. F e s t d e r E i d g e n o s s e n s c h a f t

Das Fest der Eidgenossenschaft umfasste folgende Anlässe in folgenden Kantonen: "Mythenspiel" in Schwyz, "Tellsplie" in Altdorf/Uri, "Tag der Jugend" auf dem Rütli, 1. August auf dem Rütli, in Brunnen und Schwyz, Volksfest "Begegnung in Brauchtum und Tradition" in Brunnen/Schwyz, wehrhistorische Schau "Arena Helvetica" in Stans/Nidwalden, Eidgenössischer Dank-, Buss- und Betttag "Betttag 91" in Sarnen/Obwalden, "Armeetag" in Emmen/Luzern.

20. Juli - 7. September 1991: "Mythenspiel" von Herbert Meier Offizielles Schauspiel der 700-Jahrfeier

Das Mythenspiel war wohl das umstrittenste Projekt der 700-Jahrfeier. Drei Punkte standen im Vordergrund: Das Ausmass der Aufwendungen für die Realisierung, der Inhalt und Text des Stückes sowie die Inszenierung.

Geplant war laut Botschaft des Bundesrates zur 700-Jahrfeier ein Festspiel, gemeinsam getragen von den Urkantonen. Die Idee eines Festspiels wurde auf Drängen der urschweizer Vertreter (Tradition von 1891 und 1941, eigenständige schweizer Kulturform) von der Groupe de réflexion in ihr Konzept aufgenommen. Mit der Formel "getragen durch die Urkantone" sollte ein regionaler Charakter bewahrt werden. Wie der Präsident der Groupe de réflexion in der "Chronik des Jubiläums" (F. Reinhardt Verlag) feststellte, hielten sich die Organisatoren leider nicht an diese Idee.

Entwicklung

Im Dezember 1988 fand ein Treffen mit Werner Düggelin, dem Schwyzer Delegierten Adalbert Kälin und dem Delegierten des Bundes, Marco Solari, statt. Im Vorfeld war in Verhandlungen zwischen Bund und Schwyz festgelegt worden, dass Schwyz möglichst weitgehende konzeptionelle, aber nicht finanzielle Autonomie bei der Planung der Anlässe erhalten würde. Dies kam beim Festspiel von allem Anfang an zu tragen. Unbeirrt ob der Warnungen des Delegierten, ein Festspiel widerspreche dem Zeitgeist und sei ein finanziell nicht tragbares Unterfangen, hatte Schwyz die Arbeit aufgenommen. Eine Dreiergruppe (A. Kälin, Prof. Peter von Matt, Dr. Tino Arnold) hatte mit Sondierungen für einen Autor begonnen und konnte mit Herbert Meier, Dramatiker aus Solothurn, auch bald eine bekannte Persönlichkeit vorweisen. W. Düggelin zeigte sich im Gespräch nicht abgeneigt, die Regie dieses Festspiels zu übernehmen.

Mit der Wahl des Autors erfolgte auch der Abschied vom Begriff "Festspiel", das er als nicht mehr realisierbar bezeichnete - Konsequenz in einem Premierenkommentar der Weltwoche: "Von der Unmöglichkeit, kein Festspiel zu schreiben". Mit W. Düggelin nahm H. Meier die Arbeiten auf, eine erste Ideen-Skizze konnte verabschiedet werden, ein Vertrag aufgesetzt, der schliesslich auch, nach Modifikation durch das Bundesamt für Kultur, genehmigt wurde: SFr. 150'000 Honorar, zusätzlich Tantiemenleistungen an den Verlag. Der Regierungsrat des Kantons Schwyz nahm im Sommer 1989 die Wahl der OK-Präsidenten vor, für das inzwischen "Mythenspiel" betitelte Stück von H. Meier wurde Adalbert Spichtig aus Schwyz zum Projektleiter gekürt. A. Spichtig, Kenner der Laientheaterszene und beruflich Bankier, formierte

in der Folge sein im Milizsystem organisiertes OK. Die anderen drei Urkantone hatten bereits früher darauf verzichtet, sich am Festspiel organisatorisch zu beteiligen.

Im Sommer 1990 zog sich W. Düggelin aus dem Projekt zurück. Damit starb auch die Idee eines richtiggehenden Theaterbaus auf dem inzwischen von der Schwyzer Regierung gewählten Festplatz Brüöl in Schwyz. Nächster, nur kurzfristig tätiger Regiekandidat war Hans Hollmann. Mit ins Spiel brachte er den Wiener Bühnenbildner und Avantgardisten Hanns Hoffer, der mit Hollmann und Düggelin u.a. am Theater Basel gearbeitet hat. H. Hoffer übernahm, nachdem H. Hollmann aus ähnlichen Motiven wie W. Düggelin aus dem Projekt ausschied, die gesamte künstlerische Leitung, zum Preis von SFr. 360'000. Mit dieser Entscheidung vom Spätsommer 1990 fiel auch ein weiterer, folgenswerer seitens Schwyz: Die Tribüne wird nicht von der Firma Nüssli Construvit gemietet, sondern aus Oesterreich angekauft - in der Hoffnung, sie nach Gebrauch veräussern zu können. Der Ankauf war nötig, um die Pläne H. Hoffers für das Mythenspiel realisieren zu können. Die Suche nach Profischauspielern, in der Schweiz wenig erfolgreich, und nach Laien begann. Das OK 1. August distanzierte sich von der Wahl und verzichtete in der Folge darauf, die Bundesfeier auf dem Festplatz Brüöl durchzuführen. Ein Teil der Gelder dieses OKs wurden dem Mythenspiel zugeschlagen.

In Schwyz wurde inzwischen die Einrichtung einer Infostelle zur Organisation des Billetverkaufs beschlossen. Der im nachhinein beantragte Defizitgarantiekredit wurde zuerst vom Bund, später auch vom Schwyzer Regierungsrat zurückgewiesen.

Das Stück stand unterdessen: "Fern von hehrem Patriotismus und abseits von unkritischer Ahnenverehrung führt Meier einen Schweizer unserer Zeit auf eine Reise durch die Vergangenheit und zu einer Begegnung mit der eigenen Geschichte und Herkunft. Er wird konfrontiert mit den Mythen seines eigenen Herkommens, mit Szenen und Geistesgrössen aus der Schweizer Geschichtswelt, aber auch mit Mächten und Gestalten aus Sage und Brauchtum." (Rotes Büchlein der 700-Jahrfeier).

Der Weg zur Premiere

Bereits in einem Brief vom Sommer 1989 wies der Delegierte Marco Solari darauf hin, dass die Budgets, insbesondere der Grossanlässe Volksfest Brunnen und Mythenspiel, strikte einzuhalten und keine Reserven beim Bund vorhanden seien. Dieser Aspekt wurde sowohl mündlich als auch schriftlich gegenüber Schwyz immer wieder unterstrichen. Dies auch in Anwesenheit von Vertretern des Eidg. Finanzdepartementes. Beunruhigend war, dass trotz mehrmaligem Auffordern von Schwyz keine Detailbudgets unterbreitet wurden. In der Folge liess der Delegierte der Eidg. Finanzdelegation einen detaillierten Bericht über die Verhältnisse zukommen.

Erst im Januar 1991 (!) wurde schliesslich das Mythenspielbudget eingereicht. Es sprengte bereits damals den vorgegebenen Rahmen. Die Reserven des Büro des Delegierten waren jedoch genügend gross, um es zu akzeptieren. Der zuständige Regierungsrat, Dr. Egon Bruhin, versicherte dem Bundesrat, die Geschäfte ohne Defizit abwickeln zu können. Allerdings wurde gleichzeitig die finanzielle Hoheit gefordert, ohne die die Entscheidungswege zu lang seien. Zwei Sachverhalte bestimmten den Entscheid von Bundesrat Jean-Pascal Delamuraz, Schwyz im Januar 1991, auf Anraten seiner Mitarbeiter und des Delegierten, für das Mythenspiel grünes Licht zu geben und auch die finanzielle Autonomie zu gewähren: Die Unmöglichkeit, ohne Schwyz eine 700-Jahrfeier zu durchzuführen und das Wissen, dass die

Schwyz nur bereit waren, ihre Veranstaltungen nur als Gesamtpaket zu realisieren. Unbekannt war im weiteren die Reaktion der Oeffentlichkeit, wäre das Mythenspiel - Stein des Anstosses in den Verhandlungen zwischen Schwyz und Bern - zur Eröffnung der 700-Jahrfeier abgesagt worden. Bundesrat Delamuraz liess sich schliesslich von Seiten des Regierungsrates Schwyz schriftlich bestätigen, dass sie alles daran setzen würden, die Anlässe im vorgegebene Finanzrahmen von SFr. 7.95 Mio durchzuführen.

Der Kanton Schwyz übertrug die Kontrollfunktion seiner Finanzkontrolle, zusammen mit der Kantonalbank Schwyz. Diese Lösung wurde vom Eidg. Finanzdepartement geprüft und gutgeheissen.

In Schwyz entstand zwischen Frühjahr und Sommer 1991 die Mythenspielarena: 4'300 gedeckte Sitzplätze, kreisförmig angeordnet, ein 32 Meter hoher Kopf als Wahrzeichen. Daneben ein angemietetes Festzelt, das 3'000 Besuchern Platz bot. Die Ankaufkosten der Bühne und Tribüne beliefen sich auf SFr. 3 Millionen. Zu Polemik in den Medien führte der mangelnde Einbezug lokaler bzw. Schweizer Unternehmen sowie die Tatsache, dass für SFr. 30'000.-- oesterreichisches Holz angeliefert wurde. Das Mythenspiel sollte zum Landschaftstheater werden, die Mythen selbst z.Bsp. zu Darstellern.

Die Premiere

Mit technischen und Zeit-Problemen kämpfend, erlebte das Mythenspiel am 20. Juli 1991 seine Premiere. Die Medien fielen, mit Ausnahme der Weltwoche, der Sonntagszeitung und des Tages Anzeigers erbarmungslos über das Stück her. Waren es bei den einen der Text, der kein Verständnis fand, so war es bei den anderen die teilweise pompöse, effektheischende Inszenierung, die den Text begraben würde: "Ein Staatsbegräbnis erster Klasse" (BaZ) oder "Theatralischer Absturz an den Mythen" (LNN). Wenig Beachtung fand die Musik von Daniel Schnyder.

Die Konsequenzen

Die unsachgemässe Planungsanlage (Milizsystem, Verkennen der effektiven Kosten für ein derartiges Vorhaben, Wunschglaube, schlechtes Marketing, mangelnder Sparwille, Versagen der internen Kontrolle durch Schwyz) liessen das Mythenspiel zum finanziellen Debakel werden. Einzig das strikte Einhalten der Budgets in den anderen Bereichen sowie die angelegten Reserven und die vom Büro des Delegierten zusätzlich aufgebracht Erlöse aus dem Merchandising verhindern voraussichtlich einen Nachtragskredit.

Das Mythenspiel wurde zwar zu einem ansehnlichem Publikumserfolg (50'000 Besucher bei schlechten Verkehrsverhältnissen) und stand als künstlerische Produktion nicht ab von anderen Beiträgen im Jubiläumsjahr. Es gelang ihm jedoch auch nicht, ein Gefühl der Einheit, der Identität zu schaffen; es wurde nicht zum Zentrum der Feier.

Projektleitung: Adalbert Spichtig

SKA Schwyz

Postplatz 11

6430 Schwyz

27. Juli - 29. September 1991: Tellspele Altdorf
"Wilhelm Tell" von Friedrich Schiller

Einleitung

Die Tellspele Altdorf erfreuen sich einer jahrhundertealten Tradition. Seit 1899 wird das Stück von Laien in Altdorf alle zwei Jahre im Telspielhaus dargeboten.

Entwicklung

Die Tellspele finden keine Erwähnung in der Botschaft des Bundesrates zur 700-Jahrfeier, wurden aber aufgrund eines Antrages des zuständigen Urner Regierungsrates, Peter Mattli, und ihres Präsidenten, Franz Schön, als offizieller Beitrag des Kantons Uri zur 700-Jahrfeier in das Fest der Eidgenossenschaft aufgenommen. Diese Vereinbarung beinhaltete keinerlei finanziellen Konsequenzen für den Bund, die Tellspele wurden aber in die Drucksachen des Büros des Delegierten konsequent aufgenommen.

Die Premiere

Auf gutes Echo stiess die Premiere, an der unter anderen Bundespräsident Flavio Cotti teilnahm. Die Regisseurin Franziska Kohlund entwickelte 1991 ihre Neuinszenierung von 1989 weiter.

Die Vorstellungen der auch ohne Jubiläumsjahr populären Tellspele waren fast durchwegs ausverkauft (20'000 Besucher).

Projektleitung: Telspielhaus, Altdorf

30./31. Juli 1991: Tag der Jugend auf dem Rütli
Treffen von Kindern aller Gemeinden der
Schweiz, der Auslandschweizer und der
Jenischen

Einleitung

Als Bindeglied zwischen Bund und Gemeinden, zwischen der Urschweiz und der übrigen Schweiz, als Auftakt zum 1. August 1991 wurde der Tag der Jugend auf dem Rütli in die Groupe de réflexion eingebracht, in der bundesrätlichen Botschaft übernommen und vom Kanton Schwyz, unter Mithilfe der übrigen Urkantone, realisiert. Die Grundidee war das Treffen von jugendlichen Vertretern aller Gemeinden der Schweiz auf dem Rütli, um dort eine Botschaft des Bundespräsidenten in Empfang zu nehmen, die sie wiederum an der gemeindlichen 1. Augustfeier verlesen.

Entwicklung

Wie dies für alle Schwyzer Anlässe mit Ausnahme des Mythenspiels Gültigkeit hat, wurden die bundesrätlichen Vorgaben in einer (kantonal) breit abgestützten Konzeptgruppe detailliert. Speziell beigezogen wurde der

Kanton Uri, auf dessen Gebiet das Rütli liegt. Als Vertreter des Büros des Delegierten nahm Thomas Jenny in dieser - wie auch in den übrigen - Arbeitsgruppe Einsitz.

Schon früh stand fest, dass die Kinder nicht in einem Tag zum Rütli und wieder zurück in ihre Heimatgemeinden zu bringen sind. Der Tag der Jugend wurde so, gestützt auf Datenmaterial der SBB, zur zweitägigen Veranstaltung. Die Urkantone sollten die Kinder empfangen, der "Weg der Schweiz", nebst dem Vierwaldstättersee selbst, Reiseroute zum Rütli sein. Die Feier auf dem Rütli, durch die Konzeptgruppe noch wenig definiert, sollte vor allem "kindgerecht" sein. Präsident der Konzeptgruppe war Adalbert Kälin, der Delegierte des Regierungsrates für die 700-Jahrfeier, zum OK-Präsidenten wurde von der Schwyzer Regierung Markus Monsch, Rektor in Brunnen, gewählt.

Auch beim Tag der Jugend schien der vorgegebene finanzielle Rahmen den Anforderungen nicht zu genügen. Zwei Faktoren veränderten dieses Bild: Zum einen waren die Kantone bereit, die Fahrtkosten für die rund 3'000 jugendlichen Delegierte zu übernehmen, zum anderen fand sich im Circus Knie ein Mäzen, der nebst SFr. 350'000.-- auch etwelche Naturalleistungen erbrachte.

Waren als Programmschaffende bei Aufnahme der Arbeiten des OKs der Choreograph Heinz Spoerli und der Clown Pic vorgesehen, so zogen sich diese später zurück. Die Regie übernahm der OK-Präsident.

Schwierig gestaltete sich die Formulierung der Botschaft vom Rütli, übergeben durch Bundespräsident Flavio Cotti. Was zuerst als bundesrätliche Grussbotschaft verstanden wurde, wandelte sich, nicht zuletzt unter dem Einfluss der Eidg. Jugendkommission und deren Präsidentin Ursula Haffner, zu den "Träumen von Jugendlichen", interpretiert und übergeben durch den Bundespräsidenten. Die hunderten von Träumen Schweizer Jugendlichen sind übrigens als Buch im Lehrmittelverlag des Kantons Basel-Land erschienen.

Der Anlass selbst

Trotz Regen herrscht am 31. Juli auf dem Rütli fröhliche Stimmung. Kinder aus allen Himmelsrichtungen nehmen den Pfad zur Rütliwiese unter die Füsse. 3'000 Gemeinde-Delegierte treffen sich mit jugendlichen Auslandschweizern und Jenischen, treffen sich mit ihren kantonalen Erziehungsdirektoren, die die Botschaft vom Rütli übergeben. Ein abwechslungsreiches Programm - Tell-Ballet und Skateboard-Show, Knie-Tiere und Rock' n'Roll - stimmt die Jugendlichen ein. Flavio Cotti lädt die Jugend zum Träumen ein. Vier Jugendliche aus jedem kulturellen Sprachraum tragen ihre Wünsche für die Schweiz vor.

Der Tag der Jugend klappte organisatorisch hervorragend (ca. 4'000 Besucher), fand ein gutes Echo in den Medien. Gemäss Angaben aus Schwyz wurde das Budget eingehalten.

Projektleitung: Markus Monsch
Ballyweg 15
6440 Brunnen

1. August 1991: 1. Augustfeier auf dem Rütli, Auslandschweizerempfang in Brunnen sowie Einzug und Bundesfeier in Schwyz

Einleitung

Eine speziell zu gestaltende 1. Augustfeier mit den Teilen Schwyz und Rütli war bereits zu Zeiten der CH91 vorgesehen. Dementsprechend detailliert geht die Botschaft des Bundesrates auf den 1. August 1991 ein. Nach 1891 und 1941 soll der Schwyzer Talkessel ein drittes Mal die zentrale Bundesfeier beherbergen.

Entwicklung

Die von Schwyz eingesetzte Konzeptgruppe unter Leitung von Nationalrat Karl Weber arbeitete bis im August 1989 einen Raster aus, der folgende Punkte enthielt:

- Schwerpunkt ist die grosse Bundesfeier auf dem Festplatz in Schwyz.
 - Der Tag beginnt mit der Abfahrt eines "Protokollschiffes" von Luzern, auf dem der Bundesrat, die Vertreter der eidg. Legislative und Judikative etc. Platz nehmen. Die Delegationen der Kantone und weitere Gäste werden von den Urkantonen empfangen und ebenfalls per Schiff aufs Rütli geleitet.
- Auf dem Weg zum Rütli macht das "Protokollschiff" Halt in Brunnen, wo es die Auslandschweizer begrüsst und sie mitnimmt.
- Die "Rütligemeinde" findet im Gedenken der gemeinsamen Geschichte und ihrer Ausstrahlung auf Gegenwart und Zukunft statt.
 - Festlicher Einzug in Schwyz.
 - Empfang durch den Stand Schwyz auf dem Hauptplatz.
 - Bundesfeier
 - Gemeinsames Abendessen in Schwyz.

Dieser Programm raster blieb gültig. Einzig zeitlich wurden Korrekturen und Umstellungen vorgenommen. Immer wieder betont wurde die zentrale Stellung der abendlichen Bundesfeier in Schwyz, im Gegensatz zur schlicht zu haltenden Rütligemeinde.

Als Referenten wurden vorgesehen: Urner Landammann und Nationalratspräsident auf dem Rütli, Schwyzer Landammann, Bundespräsident und der Ueberbringer der "Tag der Jugend"-Botschaft am Abend in Schwyz.

Das OK-Präsidium übernahm Ständerat Xaver Reichmuth. 15 Ressorts mussten gebildet werden, um den inhaltlichen und logistischen Anforderungen dieses Tages gerecht zu werden.

Früh schon wurde versucht, die verschiedenen künstlerischen Positionen zu bestimmen. Dr. Tino Arnold konnte so, zusammen mit Paul Kamer, für die Rütlifeier gewonnen werden. Weniger Glück hatte die Bundesfeier in Schwyz. Mehrere Projektvorschläge fanden keine Gnade im OK, es kam zu Rücktritten von Regisseuren. Verantwortlich zeichnete schliesslich Ambros Eberle. Für die eigens zu komponierende Festmusik wurde Melk Ulrich hinzugezogen.

Als gewichtige, aber vorteilhafte Aenderung des Konzeptes erwies sich der Entscheid, die Bundesfeier nicht auf dem Festplatz Brüöl in der Mythen-spielarena, sondern auf dem Hauptplatz in Schwyz durchzuführen. Die Wirkung der Feier konnte so, dank der Kulisse eines der schönsten Barockplätze der Schweiz, vertieft werden.

Früh schon wurden die Arbeiten für die umfangreiche Gästeliste (rund 2'000 Personen), die protokollarischen Details des Tages sowie die Vorbereitung auf den zu erwartenden Medienansturm (280 akkreditierte Journalisten ohne elektronische Medien am 1.8.91) aufgenommen. Als Sponsoren konnten der Schweizerische Wirteverband und der Zentralverband Schweizerischer Milchproduzenten gewonnen werden. Die Urkantone erklärten sich bereit, die Empfänge der einzelnen, ihnen zugeteilten Kantone zu übernehmen.

Auf Anregung von Nationalratspräsident Ulrich Bremi luden die eidgenössischen Räte die Parlamentspräsidenten aller europäischen Länder aufs Rütli ein. Offizielle Gäste waren auch Vertreter der über Jahrhunderte mit der Eidgenossenschaft assoziierten Städte Mulhouse und Rottweil.

Der 1. August 1991

Fünf Schiffe der Vierwaldstätterseeflotte brachten die offiziellen Gäste zum Rütli, wo Tausende auf die Rütligemeinde warteten, unterhalten vom Armeespiel. Der Urner Landammann Ambros Gisler überbrachte die Glückwünsche der Regierung. Ulrich Bremi formulierte mit seinem "Aufbruch nach Europa" eine Kernbotschaft des 1. August 1991. Er begrüßte im speziellen den tschechoslowakischen Parlamentspräsidenten, Alexander Dubcek, dem warm und lange applaudiert wurde. In Grussbotschaften der Urkantone wurde aus Geschichte und Gegenwart berichtet, über Nöte, Hoffnungen und Aengste der Urkantone erzählt. Das Singen der Landeshymne beschloss die einfache, würdige Rütligemeinde.

Nach der Verpflegung der Gäste in Brunnen machten sich die Spitzen der Eidgenossenschaft auf den Weg ins Zelt der 700-Jahrfeier auf dem Auslandschweizerplatz. Hier begrüßte sie Prof. Walther Hofer, Präsident des Auslandschweizerrates. Die Grussadresse des Bundesrates überbrachte Bundesrat René Felber. Der Empfang war szenisch umrahmt, gestaltet durch Auslandschweizerinnen und Auslandschweizer.

Die übrigen Gäste fanden sich zu diesem Zeitpunkt in Seewen zur Aufstellung für den Einzug in Schwyz Seewen ein. Tausende von Bürgerinnen und Bürger verfolgten den Einzug der Gäste, die von Musik- und Brauchtumsformationen aller Landesteile begleitet wurden.

Umrahmt von Auszügen des Bundesbriefes in allen Landessprachen, ergriffen nacheinander Franz Marty, Schwyzer Landammann, Flavio Cotti, Bundespräsident und Rony Stalder, Delegierter der Gemeinde Schwyz am "Tag der Jugend" das Wort. Wissen und Verantwortung um die Geschichte prägten die Ansprachen der Magistraten. Die farbenfrohe und musikalisch einfallreich umrahmte Feier endete mit einem "Sturm" der Bühne durch 200 Kinder, die 700 Ballone steigen liessen.

Rund 10'000 Personen blieben trotz Regen während der ganzen Dauer der Bundesfeier auf dem Hauptplatz, mehrere tausend verfolgten sie in einer Direktübertragung in der Mythenspielarena.

Das anschliessende gemeinsame Nachtessen im Festzelt auf dem Brüöl spiegelte in seiner festlich-fröhlichen Stimmung den Tag wider.

Projektleitung: Xaver Reichmuth
Feldegg
6430 Schwyz

2. - 4. August 1991: "Begegnung in Brauchtum und Tradition" Volksfest Brunnen

Einleitung

Auch das in der Botschaft des Bundesrates "Jahrhundertfest" genannte Volksfest Brunnen gab Anlass zu Diskussionen zwischen Schwyz und dem Bund. Insbesondere die von Brunnen angestrebte Budgetgrössenordnung war Inhalt ausführlicher Korrespondenzen.

Die intensive Arbeit des OKs, die Aufstockung des Budgets durch weitere Bundesmittel, die vom Bund gefundenen Sponsorengelder, der Einsatz der Armee und das Wetterglück machten schliesslich aus dem Volksfest Brunnen ein Anlass, der dem Anspruch der Botschaft gerecht wurde.

Entwicklung

Zum Zeitpunkt der Verabschiedung der Konzepte "Tag der Jugend" und 1. August gab es für das Volksfest Brunnen noch keine klaren Vorstellungen. Zuerst wurden die Vorgaben für die Anlässe, die dem Volksfest vorangehen, formuliert. Unbestritten war aber die Notwendigkeit eines fröhlichen Abschlusses des 1. August.

Früh schon waren Schau- und Hörereignisse nebst einem Umzug gewünscht. Der Durchbruch kam mit der Präsentation der Idee, in Brunnen zum ersten Mal das Brauchtum der Schweiz darzustellen. Kontakte mit den Kantonen waren erfolgreich, die Reaktion der angefragten Gruppen aus allen Landesteilen sehr positiv.

In dieser Phase der Vorbereitungen fiel aber auch der Konflikt zwischen Schwyz und Bern um die Budgetgrössenordnungen - einer Vorstellung von 2,5 Mio. SFr. standen 270'000.-- SFr. Bundesbeitrag gegenüber. Erlöse aus dem Merchandising des Bundes, ein Beitrag aus dem Fest der vier Kulturen sowie Sponsorleistungen brachten das Budget - verbunden mit Sparübungen - ins Lot. Risikobehaftet blieb es, der Wetterverhältnisse wegen, dennoch.

Das Volksfest

Eigentlich begann es bereits am 1. August, als Brunnen zum ersten Mal das grosse Feuerwerk mit musikalischer Untermalung, das dreimal über den See ging, erlebte. Zehntausende säumten die Quais.

Offizielle Eröffnung aber war mit der Chesslete Solothurn und einem Morgenessen des Gesamtbundesrates, in Begleitung der Vieux Grenadiers de Fribourg.

Auf neun Schauplätzen traten 39 Brauchtumsgruppen (4'500 Mitwirkende) während dreier Tage auf. Das Botta-Zelt auf dem Auslandschweizerplatz wurde zur Festhalle der Nation. Dutzende von Beizen waren während jeweils 24 Stunden geöffnet, boten Spezialitäten aus allen Landesteilen. Die Armee bot Fahrten auf sogenannten "Kantonsbooten". Eine Licht-, Ton- und Bilderschau über dem See und in der Landschaft erzählte "700 Jahre in fünf Minuten". Ein grosszügiger Spielplatz rundete das Angebot ab.

Höhepunkt war der samstägliche Umzug der Brauchtumsgruppen durch ganz Brunnen. Rund 50'000 Menschen säumten die Strassen. Noch mehr dürften es am Abend gewesen sein, als Feuer- und Lichtbräuche das Dorf belebten. Rund 120'000 Besucher dürfte das Volksfest gezählt haben. Hohe Zuschauerzahlen konnte auch das Fernsehen - wie schon am 1. August - verzeichnen.

Das Echo auf die drei Tage in Brunnen war einhellig positiv. Die Stimmung im Land hatte definitiv umgeschlagen, die 700-Jahrfeier war zu einem grossen Volkereignis geworden. Die Beharrlichkeit des OKs Brunnen hatte sich, in diesem Fall, ausbezahlt.

Projektleitung: Hansruedi Strüby
K.Hürliemann's Söhne aG
Postfach 161
6440 Brunnen

30.August und 1.September 1991: "Arena Helvetica" Wehrhistorische Schau in Stans

Die Botschaft des Bundesrates vom 1. Juni 1988 über die Gestaltung und Finanzierung der Feierlichkeiten für die 700 Jahre der Eidgenossenschaft sah für das Fest der Eidgenossenschaft in der Innerschweiz eine Konzentration der Veranstaltungen auf die Region Schwyz-Brunnen-Rütli vor. Erste Kontakte mit den Regierungen der anderen innerschweizerischen Kantonen zeigten jedoch die Notwendigkeit einer stärkeren Dezentralisierung der Veranstaltung unter Einbezug der anderen Kantone.

Die Vergangenheit der Schweiz ist geprägt von Jahrhunderten mit bewaffneten Konflikten, immer aber auch vom festen Willen nach Frieden.

"Arena Helvetica" wollte diese zwei Elemente in Erinnerung rufen.

Es ging nicht darum, die kämpferischen Taten unserer Vorfahren zu verherrlichen, sondern einen kleinen Exkurs in die eng mit unseren Kantonen verbundene Militärgeschichte zu geben.

Finanzielle Vorgaben und die örtlichen Gegebenheiten haben den Charakter der Veranstaltung von Anfang an klar bestimmt und auch die gestalterische Richtung vorgezeichnet. Dem Publikum wurde keine neue Fassung der Schweizer Geschichte vergefürt, sondern es wurden traditionelle historische Gruppen - wie sie heute überall im Lande vorhanden sind - gezeigt.

Das Schwergewicht der Veranstaltung wurde auf geschichtliche Ereignisse ausgerichtet. Die moderne Armee zu präsentieren war vor allem Anfang an der Veranstaltung am 21. September in Emmen vorbehalten.

In Stans hatten an jenem Wochenende rund 70 historisch uniformierte Gruppen einige Epochen und Ereignisse der letzten sieben Jahrhunderte wieder aufleben lassen. Die über 3000 Darsteller kamen aus allen Landesteilen und Kantonen der Schweiz.

Das Programm umfasste zwei Schwerpunkte. Einmal die Durchführung eines Umzuges von ca. 2 Stunden durch den Flecken Stans und ferner diverse Vorführungen auf Schauplätzen, die mehrmals vor und nach dem Umzug stattfanden. Während der Umzug eine farbenprächtige Schau fürs Auge darstellte, hatte das Publikum auf den Schauplätzen Gelegenheit, Informativeres zu erfahren.

Der Umzug lief im allgemeinen in chronologischer Reihenfolge ab und begann mit den Darstellungen aus den Anfängen der Schweizer Geschichte. Danach wurden sämtliche Epochen bis zu den heutigen Tagen dargestellt. Abgeschlossen wurde der Umzug von Soldaten in den Uniformen der heutigen Armee und von den Fahnen und Standarten des Gebirgsarmee Korps 3.

Auch die Inszenierungen auf den Schauplätzen wurden von historischen Gruppen aus der ganzen Schweiz durchgeführt. Die Schauplätze waren:

- Laupenkrieg (Blide)
- Schlacht bei Sempach
- Reismusketen (Exerzieren nach niederländischem Vorbild)
- Alarm auf eine Hochwacht
- Dragoner (Ballett mit Pferd und Säbel)
- Freiburger Grenadiere
- Berufsheer (Lineartaktik)
- Solferino - Das Rote Kreuz
- Feldbatterie geht in Stellung

Die Besucher von "Arena Helvetica" waren durchwegs begeistert vom Programm und von den Darstellungen. Als nationaler Anlass konzipiert, konnte "Arena Helvetica" tatsächlich ein Publikum aus allen Landesteilen anziehen. Rund 60'000 Personen besuchten die Veranstaltung. Das Echo der aktiv beteiligten Gruppen aus der ganzen Schweiz war durchwegs positiv. Die Berichterstattung fiel nach einer massiven Intensivierung der Medienarbeit in der Schlussphase sehr positiv aus. Die Veranstaltung wurde durch das Fernsehen während einer Sendedauer von ca. 150 Minuten direkt in alle Sprachregionen ausgestrahlt.

"Arena Helvetica" wurde dank der Mithilfe des Organisationskomitees Nidwalden, präsiert von Landammann Edi Engelberger, des Gebirgsarmee Korps 3, der bei der Planung und Durchführung des Anlasses eine sehr wichtige Rolle spielte, und der finanziellen Unterstützung des Schweizerischen Versicherungsverbandes ermöglicht.

Projektleitung: Regula Stettler
 Dr. Dieter Jäggi AG
 Weltpoststrasse 4
 3000 Bern 15

13./15. September 1991: Bettag 91 in Sarnen
 Jüdischer, muslimischer, christlich-
 konfessionelle und ökumenischer Gottesdienste

Einleitung

Im Rahmen der "Vernehmlassung" des Konzeptes der 700-Jahrfeier durch den Bundesrat brachte der Kanton Obwalden den Wunsch vor, den Eidg. Dank-, Buss- und Bettag auf seinem Territorium durchzuführen. Der Bitte des Heimatkantons Niklaus von der Flües wurde entsprochen. Um die konzeptionelle und inhaltliche Gestaltung bewarb sich frühzeitig die Arbeitsgemeinschaft christlicher Kirchen, die für 1991 eigens eine Oekumenische Kommission unter Leitung von Margrit Stucky zur Vorbereitung von Jubiläumsanlässen gegründet hatte.

Entwicklung

Bei einem ersten Treffen zwischen der Arbeitsgemeinschaft christlicher Kirchen, der Oekumenischen Kommission und dem Delegierten im Januar 1989 wurde der Auftrag des Bundesrates zur Gestaltung des Bettages bestätigt. Der Wunsch seitens des Bundes war es aber, auch die Angehörigen der jüdischen und muslimischen Religionsgemeinschaften in den Bettag zu integrieren. Sah es in der ersten Phase so aus, als ob es durch diesen Wunsch zu einem "Interkonfessionellen Gottesdienst auf christlicher Basis" käme, so verdeutlichten Gespräche in einer im Frühjahr einberufenen Konzeptgruppe schnell, dass eine derartige Vermischung der Religionen nicht gewünscht war. Die gegenseitige Toleranz und Respekt sollten aber betont werden.

Die Konzeptgruppe bestand aus Vertretern der erwähnten christlichen Organisationen, einem Vertreter des Schweizerischen Israelitischen Gemeindebundes, einem Kenner des Islams, den Verantwortlichen des Standortkantons, Vertreter der Lokalkirchen sowie des Bundes und der SRG. Diese Konzeptgruppe unter Leitung des zuständigen Obwaldner Regierungsrates Adalbert Durrer wandelte sich nach Abschluss der Arbeiten in ein Organisationskomitee, das die Tätigkeiten der verschiedenen Arbeitsgruppen (Modellkommission, Liturgie, lokales OK etc.) koordinierte und abschliessende Entscheide fällte.

Folgender Programmraaster entwickelte sich: Am Freitag, den 13. September beten die Muslime über Mittag, eine Predigt wird in französisch gehalten. Am Sonntagmorgen, vor Sonnenaufgang, findet der jüdische Gottesdienst statt, mit einer Predigt in deutsch. In den Sarnen Dorfkirchen finden die jeweiligen christlich-konfessionellen Gottesdienste statt, um 10.00 Uhr der oekumenische Gottesdienst. Als Austragungsort wurde der Landenberg, Landsgemeindeplatz ob Sarnen, gewählt.

Verbindendes Element aller drei Gottesdienste war die Präambel der Bundesverfassung. Gegenseitige Sympathiepräsenzen sollten Respekt und Toleranz füreinander zum Ausdruck bringen. Ziel ist, den Bettag erneuern zu können.

Nicht realisiert werden konnte die Idee der Arbeitsgemeinschaft, auf dem Landenberg einen Gedenkstein an den Bettag 91 zu setzen.

Der Bettag 91

Rund 40 Muslime, Kantonsvertreter aus Zürich und Basel-Stadt, Obwaldner Behördenvertreter, der Delegierte des Bundesrates sowie Vertreter der christlichen und jüdischen Glaubensgemeinschaften begingen gemeinsam das traditionelle Freitagsgebet der Muslime. Die Ansprache des Genfer Geistlichen Mâlik Akbas geht auf die gemeinsamen Wurzeln der drei vertretenen Religionen ein.

Ein ähnliches Bild beim jüdischen Gottesdienst, der auch Bundesrat Otto Stich als Ehrengast begrüssen kann. In der Predigt wird u.a. an die Verantwortung gegenüber der Umwelt appelliert. Der Anlass wird, wie auch die übrigen Teile des Bettages, vom Schweizer Fernsehen in alle Landesteile übertragen.

Nach einem Empfang der Gäste aus Bund und Kantonen beim Obwaldner Regierungsrat besammelten sich die Teilnehmer der konfessionellen Gottesdienste vor der Dorfkirche. Jede Konfession trägt einen Teil eines Kreuzes, das, zusammengesetzt, den Zug der Teilnehmer auf den Landeberg anführt.

Auf dem Landenberg überbringt Otto Stich die Grüsse des Bundesrates. In der viersprachig gehaltenen Liturgie treten die Vertreter der christlichen Kirchen gemeinsam auf: Heinrich Bolleter, Bischof der evangelisch-methodistischen Kirche, Heinrich Rusterholz, Vorstandspräsident des Schweiz. Evangelischen Kirchenbundes, Hans Gerny, Bischof der christkatholischen Kirche, Bischof Pierre Mamie für die römisch-katholische Kirche, Metropolit Damaskinos Papandreou für die Orthodoxen. Mit einer Reihe von Bibellesungen und symbolischen Handlungen wurde auf Dank, Buss und Fürbitte eingegangen. Abschluss des gehaltvoll-würdigen Gottesdienstes bildete die Erneuerung des Bundes mit Gott.

Zum erstenmal in der Geschichte der Schweiz konnten alle christlichen Religionen mit einer gemeinsamen Liturgie ihren Gottesdienst feiern.

Nach einer Teilete auf dem Dorfplatz war die Bettagsgemeinde angesetzt: Politikerinnen und Politiker, unter ihnen Ständeratspräsident Arthur Hänsenberger diskutierten über das Verhältnis von Kirche und Staat, Ethik, Moral und Politik.

In hunderten von Kirchgemeinden in der ganzen Schweiz wurde dieselbe Liturgie am Eidgenössischen Dank-, Buss- und Bettag 1991 gefeiert.

Projektleitung: Arbeitsgemeinschaft Christlicher Kirchen in der Schweiz
Margrit Stucky-Schaller
Aberen-Terrasse 2
6340 Baar

21. September 1991: Armeetag in Emmen

Einleitung

Vielfältige Diskussionen in der Vorbereitungsphase über das Konzept und grosser Publikumserfolg (120'000 Besucher) bei seiner Durchführung prägten den Armeetag.

Der Armeetag war organisatorisch, inhaltlich und finanziell nicht Teil der Aktivitäten des Büros des Delegierten, aber integrierter Bestandteil des Festes der Eidgenossenschaft. Er stand unter der Leitung von Oberst i GSt Urs Leupin.

Entwicklung

Stand bei den Vorbereitungen im Sommer 1989 ein Defilee mit rund 20'000 Mann im Vordergrund, so wurde diese Grössenordnung Ende Jahr durch einen Entscheid des EMD-Vorstehers Bundesrat Kaspar Villiger beträchtlich redimensioniert.

Infolge einer sinnvollen Planung der Logistik und Verkehrsströme stand schon früh die Idee im Vordergrund, den Flugplatz Emmen mittels einer provisorischen Rampe direkt an die Autobahn anzuschliessen. Dieser Idee erwuchs Widerstand auf lokaler und kantonaler Ebene und fand Niederschlag in den nationalen Medien.

Anfang 1991 fiel der Entscheid, auf die Durchführung eines Defilees im traditionellen Rahmen zu verzichten. Die Errichtung der Autobahnrampe fiel somit weg. Mittels "Ausstellungen - Aktionen - Präsentationen" und mit dem Motto "Du gehörst dazu" sollte die Vielfalt der Schweizer Milizarmee auf dem ganzen Areal Emmen an einem "Armeetag" präsentiert werden. Die Schauplätze werden mit zwei Durchmärschen auf der Piste ergänzt. Präsentiert werden alle Waffengattungen, Truppen aus allen Landesteilen beteiligen sich an diesem vom Feldarmekorps 2 durchgeführten Anlass.

Dieses vielfältige Programm und das Prachtswetter lockten am 21. September weit über 100'000 Menschen nach Emmen, unter ihnen viele Jugendliche und Familien. Die Organisatoren des Armeetages durften mit Zufriedenheit feststellen, dass die Vorarbeiten sich mehr denn gelohnt hatten.

Projektleiter: Oberst i GSt

Urs Leupin

Grellingerweg 16

4144 Arlesheim

Projektleitung: Eidg. Departement für auswärtige Angelegenheiten

Protokolldienst

Bundeshaus West

3003 Bern

5. Fest der Solidarität

Das vornehmlich in der rätoromanischen Schweiz, aber auch in Bern, Genf und der Ostschweiz realisierte "Fest der Solidarität" nahm sich in erster Linie der Fragen der internationalen Beziehungen und der humanitären Tradition unseres Landes an.

1. Juni 1991: "Voie de la Paix"

Am 1. Juni 1991 wurde der "Weg des Friedens" - "Voie de la Paix" in Genf feierlich eingeweiht. Rund tausend Gäste versammelten sich auf der Place des Nations für den offiziellen Akt und nahmen am Festzug teil. Entlang der Avenue de la Paix waren fünf Brückenbogen aufgestellt worden, der fünfte ganz als Brücke über die Avenue ausgebaut. Die Fahnen der Länder der internationalen Gemeinschaft schmückten die Bogen, welche bis Ende 1991 stehenblieben.

Ein Bankett bildete den kulinarischen Teil des offiziellen Aktes.

Projektleiter: Claude Miffon
Kantonaler Delegierter
für die 700-Jahrfeier
c/o Gesplan SA
52, rte des Acacias
1227 Carouge

14. Juni 1991: Tag der internationalen Beziehungen

Auf dem Landsitz Lohn bei Kehrsatz empfing der Gesamtbundesrat Uno-Generalsekretär Javier Perez de Cuellar, die Generalsekretärin des Europarates, Catherine Lalumière, den Vorsitzenden des EG-Ministerrats, Luxemburgs Aussenminister Jacques Poos, die Aussenminister Hans-Dietrich Genscher (Deutschland), Alois Mock (Oesterreich), Gianni de Michelis (Italien), Hans Brunhart (Liechtenstein), Efta-Generalsekretär Georg Reisch sowie weitere Gäste zu politischen Gesprächen; wichtigstes Thema war die Zukunft Europas.

Am Nachmittag fand im Nationalratssaal ein feierlicher Festakt statt. Umrahmt von musikalischen Darbietungen und vor geladenen Gästen aus dem In- und dem Ausland gratulierte der deutsche Aussenminister Genscher im Namen aller fünf Nachbarn der Schweiz zu ihrem 700. Geburtstag. Catherine Lalumière und Javier Perez de Cuellar unterstrichen in ihren Reden die künftige Rolle der Schweiz auf internationaler Ebene. Bundespräsident Flavio Cotti bekannte sich zu einem stärkeren Engagement der Schweiz in Europa.

Projektleitung: Eidg. Departement für auswärtige Angelegenheiten
Protokolldienst
Bundeshaus West
3003 Bern

Januar - August 1991: Das internationale Fest in der rätoromanischen Schweiz

Das Jubiläumsjahr hatte nach Meinung des Bundesrates auch Anstoss geben sollen, über die Rolle der Schweiz in der Welt nachzudenken und nach neuen Möglichkeiten des gegenseitigen Verstehens zu suchen. Gegenseitiges Verstehen setzt Toleranz und Respekt voraus und wird möglich durch Begegnung, Austausch und Kenntnis.

Die lebendige, gelebte Vielfalt der Kulturen hatte zum Ausdruck zu kommen und in der Begegnung spürbar sein, wie andere Menschen leben, was sie machen, usw.

Diese Grundgedanken haben "Das internationale Fest" mit den Teilen:

- dezentrale Anlässe: Begegnung und Austausch in der Surselva, im Sursés (Oberhalbstein), im Schams, im Albulatal, mit einem zeitlichen Schwerpunkt in den zweiten und dritten Wochen im August
- Symposium "Wem gehört die Welt", Nord und Süd im Dialog, in Disentis/Mustér vom 20. bis 22. August
- "Das Fest der Solidarität" in Chur vom 23. bis 25 August geprägt.

Projektleitung: Wolfgang Wörnhard
Bionstrasse 18
8006 Zürich

Die dezentralen Anlässe: Begegnung und Austausch

Die vielfältigen dezentralen Anlässe in über dreissig Dörfern in den romanischsprachigen Tälern Graubündens stiessen bei der lokalen Bevölkerung auf Interesse. Zahlreiche persönliche Begegnungen mit Menschen aus fremden Kulturen wurden möglich.

Diese dezentralen Anlässe wurden durch die regionalen Medien eingehend begleitet und ausführlich dokumentiert.

Januar bis August: Diverse Kurse

Mit dem Ziel, miteinander zu arbeiten, einander näherzukommen, sich besser zu verstehen, vermittelten Gäste aus anderen Kulturen Kenntnisse aus ihrem Leben.

Verschiedene Kochkurse mit tamilischer, kurdischer, laotischer, chinesischer, iranischer und türkischer Küche haben in verschiedenen Ortschaften stattgefunden.

Andere Kurse, die ebenfalls durchgeführt wurden, waren:

- Volksmedizin, westliche und fernöstliche Heilmethoden
- Indische Baby- und Kleinkindermassage
- Spielzeuge aus Altmaterial, ein Lehrerfortbildungskurs.

Im weiteren fanden Aktionstage in den Schulen statt.

Entwicklungsprojekt: "Von Gemeinde zu Gemeinde"

Mit der Öffnung der Oststaaten wächst auch deren Interesse am Funktionieren unserer Gesellschaft. In einem Begegnungsprogramm auf Gemeindeebene besuchten sich Delegationen aus Rumänien und Graubünden gegenseitig. Die Gemeindeorganisation, die demokratischen Entscheidungsabläufe und Entwicklungskonzepte standen im Vordergrund des Kennenlernens und des Erfahrungsaustausches. Bergün und Savognin waren Partner der Gemeinde Predeal im Berggebiet nördlich von Bukarest, der Gemeindeverband Surselva hatte Beziehungen zur Region Vatra Domei im Grenzgebiet zur Sowjetunion aufgebaut.

Austauschprojekt für junge Bäuerinnen und Bauern

Junge Berufsleute aus anderen Ländern und Kulturen haben ein Praktikum auf bündnerischen Bauernbetrieben absolviert. Ein Ausbildungstag in der landwirtschaftlichen Schule "Plantahof", ein gemeinsamer Ausflug und die Teilnahme am Alpfest gehörten zum Programm. Mit einem Gegenbesuch lernten die bündnerischen Gastgeber die Heimat und den Arbeitsalltag ihrer Gäste kennen.

Kunst in Cumbel

Die mexikanische Bildhauerin Paloma Torres arbeitete von Mitte Juli bis Ende August in Cumbel und schuf dort eine Skulptur mit lokalen Materialien.

Im Rathaus in Chur wurden gleichzeitig einige Werke der Künstlerin ausgestellt.

8. Juni 1991: "Leh ya Dschare" Konzert im Kloster Ilanz

In diesem Konzert begegneten sich zwei verschiedene Kulturen. Die arabischen Musiker spielten ein Stück aus ihrer Heimat. Musikformationen schweizerischer Prägung spielten Arrangements dieses Musikstückes. Das Improvisationsquartett verband die einzelnen Darbietungen.

19. - 23. Juni 1991: Filmfest in Thusis

Zwölf aktuelle Filme aus verschiedenen Kulturen zeigte der Filmclub Thusis am Festival. Werke, die kulturelle Identität und universelle Dimensionen zugleich vermittelten. Zentrum des Festivals war das Kino Raetia mit seinen 180 Plätzen. Bereits ab Januar 1991 wurden Spielfilme aus nichtindustrialisierten Ländern ins reguläre Programm aufgenommen. In einem "Vorlauf" wurden wichtige Filme mit tragbaren 16-mm-Projektoren in verschiedenen Dörfern Mittelbündens gezeigt.

5. - 8. August 1991: Gespräch der Religionen im Kloster Disentis/Mustér

Das rasche Zusammenwachsen der Welt zum "globalen Dorf" zwingt auch die Religionen zur Auseinandersetzung, zum Dialog. Eine kleine Gesprächsgruppe, die sich aus Vertreterinnen und Vertretern einer dialogischen Religiosität zusammensetzte, nahm sich dieser Frage an. Ausgehend von der spirituellen Grundlage, die jeder Religion eigen ist, haben die Teilnehmer während vier Tagen ihre Erfahrungen in der Begegnung mit einer anderen Religion ausgetauscht und nach Gemeinsamkeiten gesucht.

Interessierten Laien bot sich an den Abenden die einmalige Gelegenheit, verschiedene religiöse Ausdrucksformen kennenzulernen.

Im Anschluss (am 18. August 1991) sprach der Dalai Lama in der Paulusakademie in Zürich zum interreligiösen Dialog und zur interkulturellen Verständigung.

8. - 25. August 1991: Medienprojekt "Blickwechsel"

In einem Austauschprogramm luden Bündner Journalistinnen und Journalisten fünf Medienschaffende aus Mittelamerika, der Karibik, Afrika, Südostasien und der UdSSR nach Graubünden ein. Die Gäste erlebten das Bündnerland und die Schweiz, beschäftigten sich mit dem Alltag und mit den Aspekten des "Internationalen Festes": Begegnung, Respekt, Solidarität. In den Medien informierten sie über ihr Land und berichteten über ihre Eindrücke und Erfahrungen während ihres Aufenthaltes. Im Gegenzug werden die Bündner Kollegen "ihren" Gast in seinem Land besuchen.

8. - 25. August 1991: "Unsere Welt - Surselva" Jugendaustausch

Ausländische Jugendliche waren in verschiedenen Gemeinden der Surselva während zwei Wochen auf Besuch bei rätoromanischen Familien: Es handelte sich um eine Idee der Verkehrsvereine des Oberlandes, des Gemeindeverbandes Surselva und von Intermundo, dem schweizerischen Dachverband der Organisationen für Jugendaustausch.

9./ 10. August 1991: "Martgea Mondial" (Weltmarkt Handwerk) in Savognin

In den letzten Jahren war der jährliche Markt in Savognin den Handeltreibenden und den (Kunst)-Handwerkern aus dem Sursés und den benachbarten Tälern reserviert. 1991 hatte auch der Teppichweber aus dem Tibet, der Instrumentenbauer aus Afrika seinen Platz. Glasbläser aus Rumänien arbeiteten mit Schweizer Kollegen zusammen, Zimmerleute aus den Norden Deutschlands mit Bündner Holzfachwerkern, und das heisse Eisen schmiedeten italienische und bündnerische Meister gemeinsam. Eine Ausstellung von Spiel-

sachen aus Abfall, erfunden und gestaltet von Bündner Schülerinnen und Schülern, hatte auf das Konsumgefälle aufmerksam gemacht. Eine internationale Heilpflanzen- und Naturprodukte-Schau rundete den Markt ab.

Kalasri "Südindische Tempel- und Volkstänze"

Mimik, Gestik, Körperbewegung und komplizierte Schrittkombinationen spielen in der indischen Tanzkunst seit jeher eine herausragende Rolle. Vidwan D. Keshava und seine Frau Esther Jenny sind bekannt als schweizerisch-indisches Tanzpaar, das mit grossem Erfolg auf vielen Bühnen auftritt. Gemeinsam mit ihrer Tochter Anjali führten sie indische Tänze vor, die auf eindrückliche Weise das Zusammenspiel von Tanztechnik, Lebensfreude, Religiosität, Weltanschauung und körperlicher Ausstrahlung darstellen. Auf ihrer Tournee in verschiedenen Ortschaften des Kantons Graubünden wurden sie von vier jungen indischen Musikern begleitet.

11. - 17. August 1991: Workshop-Camp in Brigels/Breil für junge Leute zwischen 16 und 25 Jahren

Nur persönliche Erlebnisse und die direkte Begegnung mit Vertretern fremder Kulturen, können Vorurteile abbauen, Verhaltensweisen ändern und Solidarität mit fremden Menschen fördern.

"Einladung zu Auseinandersetzungen, die zwischen Bauch und Kopf stattfinden." Das war die Headline des Prospektes zum Workshop-Camp mit Kulturschaffenden aus aller Welt. Indisch tanzen, Afrikanisch weben, Japanisch töpfeln. Oder Spielzeug machen, kochen, schreiben, Kräuter sammeln, Theater spielen. Dies erlebten ca. 200 Jugendlichen aus der ganzen Schweiz. Das Projekt wurde gemeinsam mit Pro Juventute organisiert.

Theater Maralam "Weltgänger"/"Verstehen Sie Babylonisch"

Im romanischsprachigen Kulturraum der Surselva trafen sich eingeladene Schauspielerinnen und Schauspieler und Musikerinnen und Musiker aus verschiedenen Kulturen und entwickelten ein gemeinsames Theaterstück. Ausgangspunkte waren die Auseinandersetzung mit dem Fremden, wie damit in verschiedenen Kulturen umgegangen wird und die Geschichten und Sagen der Gegend.

Wegen des Ausstieges einer wichtigen am Projekt beteiligten Person konnte "Weltgänger" in der vorgesehenen Form nicht aufgeführt werden.

Als Ersatz wurde das Programm "Verstehen Sie Babylonisch?" gestaltet, das Einblicke in die Arbeitsweisen, Methoden und Erfahrungen interkulturellen Theaters für die Öffentlichkeit gegeben hat.

Atelier Théâtre Burkinabé, ATB, "Gouverneur de la Rosée"

Im Auftrag des Internationalen Festes hatte Prosper Kampaoré, der Leiter des ATB, mit 24 Schauspielern, Musikern und Tänzern dieses Stück erarbeitet. Im ersten Halbjahr 1991 führte die Truppe "Gouverneur de la Rosée" in Burkina Faso auf, in August fand eine Tournee im Kanton Graubünden statt.

Das ATB ist eine der berühmten Theatertruppen aus dem frankophonen Schwarzafrika. Sie spielt in den Dörfern Alltags-Stücke, in denen Fragen zur Position der Frauen in der Gesellschaft, zu Macht und Ohnmacht, bis zur Volksgesundheit spielerisch dargestellt und diskutiert werden.

14. - 17. August 1991: Liedermacher-Festival in Disentis/Mustér

Was haben Sprachen wie Divehi (Maledivisch), Kirgisisch, Lappländisch, Katalanisch und Rätoromanisch gemeinsam? Sie gehören zu den zahlreichen Minderheitssprachen auf der Welt. Liedermacherinnen und Liedermacher begegneten sich als Vertreter dieser kleinen Sprachgruppen in Disentis /Mustér. In ihren Liedern kam die Bedrohung durch "Weltsprachen", der Wunsch nach kultureller Selbstbestimmung, die Solidarität mit Betroffenen anderer Kontinente oder einfach die Freude an der eigenen Sprache und Kultur zum Ausdruck.

17. August 1991: Open Air Rock-Konzert in Vella, Val Lumnezia

Eine Wiese bei Vella im Lugnez, umrahmt von einem einzigartigen Gebirgs-panorama. Hier fanden sich für eine lange Nacht die Jugendlichen der Region zu einem Happening zusammen. "Worldbeat", "Worldmusic", "Ethno-Pop" sind nur einige der vielen Wortschöpfungen, die ein Phänomen des modernen Rock ausdrücken.

Auch in den abgelegensten Gegenden der Welt dröhnt diese Musik jeweils mit kulturellen Einfärbungen aus den Transistorradios und zieht junge Leute in ihren Bann. Dieses Gefühl wollte das Open Air mit Gruppen aus der Schweiz und aus dem Ausland den Rockfans vermitteln - Rock als Weltereignis.

18. August 1991: Alpfest auf Curtginatsch im Schamsertal

Um den aktiven Gästen des Internationalen Festes, Kulturschaffende und Symposium-Referenten aus anderen Kulturen, die Teilnahme an einem typischen lokalen Anlass zu ermöglichen, wurden sie zu diesem Alpfest eingeladen. Sie hatten die Gelegenheit, dabei zu sein, wenn die Einheimischen auf einer Alp zusammenkommen, um neue Gebäude oder Betriebseinrichtungen einzuweihen. Zum Tagesprogramm gehörte der traditionelle Alpgottesdienst ebenso wie die Orientierungen durch den Alpvogt und andere Mitglieder der zuständigen Alpkommission. In der Festwirtschaft gab es nicht nur Käse und Milch, sondern auch Musik und Tanz (auch von ausländischen Gruppen). Und nach einem Spaziergang über die Alp waren die Gäste beim Einstallen und Melken der Kühe dabei.

20. - 22. August 1991: Symposium "Wem gehört die Welt?"
Nord und Süd im Dialog in Disentis/Mustér

Im Rahmen des Internationalen Festes fand dieses Symposium statt, bei welchem sich Experten und Betroffene aller Kontinente zum Gespräch trafen. Unter dem Motto "Global denken - lokal handeln" wurden Fragen diskutiert wie z.B.:

- Warum driften arme und reiche Länder immer weiter auseinander?
- Was ist zu tun, damit für die Bewohner aller Kontinente die Welt lebenswert und menschenwürdig wird?
- Wie ist ein fairer Austausch von Ressourcen und Ideen denkbar?
- Welche Rolle spielt die Kultur bei der Entwicklung einer Weltgemeinschaft, die ihre reiche Vielfalt von Völkern, Religionen, Sprachen und Wertvorstellungen behält und sich dennoch solidarisch zu allen Bewohnern unseres Planeten verhält?

Vier Themenbereiche wurden ausgewählt, in welchen sich schnittpunktartig globale Interessen und lokalen Gegebenheiten treffen, nämlich:

1. Sprachen als Spiegel kultureller, ethnischer und politischer Identität.
2. Chancen und Zwänge der Kommunikation. Information im Spannungsfeld von Regionalzeitung und Satellitenfernsehen.
3. Migration; ihre ökonomisch-politisch Ursachen; Asylsuchende und Touristen; kulturelle und ökologische Folgen.
4. Intellektuelle als Dissidenten: die Rolle von Künstlern und Kulturschaffenden beim Aufbau einer pluralistischen Welt.

Vier Persönlichkeiten und Experten sprachen als Hauptreferenten zu den vier Themen. Ausserdem wurden etwa 40 Personen aus allen Teilen der Welt eingeladen, denen ihr Herkunftsland so sehr wie die Kontakte zu anderen Teilen der Welt ein Anliegen ist: direkt Betroffene also im Bereich der internationalen Zusammenarbeit.

Mit diesem Symposium setzte die Schweiz einen Massstab für einen fairen Dialog, in dem die Fachleute aus dem Norden mehr zuhören als dozieren. Die teils prominenten Gästen aus dem Ausland zeigten sich an einer Fortsetzung sehr interessiert. Leider wurde das Symposium vom Putschversuch gegen den Präsidenten der UdSSR überschattet, so dass der Widerhall in den Medien deutlich in Mitleidenschaft gezogen wurde.

23. - 25. August 1991: "Fest der Solidarität in Chur"

Als Spiegel der lokalen Begegnungen und als Abschluss bot das Fest der Solidarität in Chur einem Schweizer Publikum an einem Wochenende Gelegenheit zu einer fröhlichen, lustbetonten Begegnung mit Menschen aus der ganzen Welt. Auf den Plätzen und in den Gassen der Altstadt trafen sich Tanz- und Perkussionsformationen, Ethnorock- und Volksmusiker, Strassenkünstler und Geschichtenerzähler zu einem farbigen, bewegten Kulturfest. Der belebte Anlass bot Handwerk aus fremden Ländern ebenso wie anspruchsvolles Theater an.

Über 100'000 Menschen liessen sich von den hunderten von Darbietungen auf den Bühnen und Plätzen in der Altstadt in den Bann ziehen. Zwanzig Churer

Vereine taten sich mit Ausländervereinigungen aus der ganzen Schweiz zusammen und sorgten damit auch für eine viel gelobte kulinarische Vielfalt. Neben der einhelligen Begeisterung bei den Besucherinnen und Besuchern, die auch von den nationalen Medien aufgenommen wurden, stiess vor allem die ausserordentliche Friedfertigkeit des Grossanlasses hervor.

Am Samstag Abend strahlte das Fernsehen direkt vom Arcas Platz eine Sendung von ca. 2 Stunden und mit Gruppen aus sämtlichen Kontinenten aus.

1. - 7. September 1991: Europäische Begegnungen

Mit dem Ziel die Wechselbeziehungen zwischen der Schweiz und Europa im Rahmen der 700-Jahrfeier zu unterstreichen, wurde im Herbst 1988 eine Expertengruppe unter der Leitung von Botschafter Benedikt von Tschärner, Chef der Schweizerischen Mission bei den Europäischen Gemeinschaften in Brüssel, gebildet. Die Expertengruppe stellte dann dem Delegierten ein Konzept vor, das sich auf drei Projekte stützte:

- "Spiert aviert" - Das Fest der Jugend
- Europatag
- "L'Épopée de l'Europe".

Die drei Veranstaltungen fanden im Oberengadin statt.

31 avust - 6 settember 1991: "Spiert Aviart"

Dals 31 avust als 6 da settember èn sa radunads passa 400 giuvenils da l'Europa per las "Scuntradas europeicas" en Grischun. Ils giuvenils èn vegnids ensemen a Cuira ils 31 d'avust. Els èn stads invidads da visitar il Principadi da Liechtenstein l'emprim da settember, e la saira dal medem di èn els sa rendids en Engiadina nua ch'els han passentà l'emna. Durant ils dis han els gî l'occasiun da frequentar "workshops" cun tematicas che pertutgavan particularmain l'avegnir da la giuventetgna europeica e mintga saira han els pudî profitar d'in program varià. Ils 6 da settember ha in festa finala reunì ils participants da Spiert Aviart e la giuventetgna da la regiun a Samedan.

Respunsabel da la manifestaziun: Jürg Rother
 Maienmatt 8
 6315 Oberägeri

7. September 1991: Europatag in Sils i.E.

Der Europatag war sicher einer der zentralen Anlässe der 700-Jahrfeier. In Anbetracht der heutigen Entwicklungen in der europäischen Politik hatte diese Veranstaltung eine herausragende Rolle. Der Europatag wollte sich als Treuzeugnis der Schweiz an diesem Kontinenten verstanden wissen und bezog sich nicht nur auf ihre Beziehung mit den europäischen Institutionen.

Der Europatag war in zwei Teile gegliedert: Am Morgen fand im vom Tessiner Architekten Mario Botta entworfenen Zelt der 700-Jahrfeier bei der Talstation der Futschellas Bahn ein offizieller Festakt statt. Der Festakt wurde durch die Begrüssungen von Joachim Caluori, Regierungspräsident des Kantons Graubünden, und von Nationalratspräsident Ulrich Bremi eröffnet. Anschliessend brachte Szilvia Ritz, Teilnehmerin am Jugendtreffen "Spiertaviert", eine kurze Botschaft vor. Drei angesehene europäische Persönlichkeiten, Mario Monti, Rektor der Universität Bocconi in Mailand, Elisabeth Guigou, Ministerin für europäische Fragen in der französischen Regierung und der deutsche Philosoph und Wissenschaftler Carl Friedrich von Weizsäcker trugen ihre eigene Vision zum Europa der Zukunft vor. Weiter ergriff der Vizepräsident des lituanischen Staatsrates Bronislavas Kuzmickas als Vertreter der drei vor kurzem von der Schweiz anerkannten Baltenstaaten das Wort.

Anschliessend äusserte sich Bundespräsident Flavio Cotti zur Rolle der Schweiz im Europa von Morgen.

Zum Abschluss wurde das von Rolf Liebermann für die 700-Jahrfeier komponierte Werk "3x1=CH+X" aufgeführt.

In einem anderen Zelt im Dorfzentrum wurde danach ein Buffet serviert.

Am späteren Nachmittag wurde das Theaterstück "L'Épopée de l'Europe" aufgeführt, das die markantesten Ereignisse aufzeigt, welche die Geschichte unseres Kontinentes während den letzten sieben Jahrhunderten wesentlich geprägt haben (s. unten).

Anschliessend lud der Bundesrat die Gäste zu einem offiziellen Diner ein.

Am Europatag nahmen 1'200 geladene Gäste teil, davon ca. 400 aus dem Ausland.

Den Schweizer Vertretern aus Politik und verschiedenen Behörden, wurden Persönlichkeiten aus allen Sparten des öffentlichen Lebens wie Kultur, Kunst, Wissenschaft, Wirtschaft, Sport, usw. zugestellt.

Um die Begegnungen unter den Teilnehmern auf verschiedenen Ebenen zu fördern, wurden auch die europäischen Gäste unterschiedlichen Gesichtspunkten zufolge ausgewählt. Neben offiziellen Delegationen, die vom Eidgenössischen Departement für auswärtige Angelegenheiten bestimmt wurden, und die sich aus Vertretern sämtlicher europäischen Königshäusern, Regierungs- und Parlamentsmitgliedern, Vertreter der Wissenschaft, der Wirtschaft, der Medienwelt, usw. zusammengesetzt haben, wurden von einer unabhängigen Jury 100 Schweizer Persönlichkeiten bestimmt, die ihrerseits je einen europäischen Bekannten einladen konnten.

Zusätzlich nahmen am Europatag auch ca. 50 Mitglieder des Europarates, die in Bern akkreditierten Botschafter der Länder Europas und 50 junge Teilnehmer an "Spiertaviert" teil.

Projektleitung: Büro des Delegierten für die 700-Jahrfeier

Brunnadernstrasse 27

3000 Bern 16

Dr. Melchior Buchs (Logistik)

Dr. Erwin Bischof AG

Konsumstrasse 22a

3001 Bern

September - November 1991: "L'Épopée de l'Europe"

Um sowohl ihren Bürgern als auch ihren Nachbarn ihre enge Verbundenheit mit dem Alten Kontinent in Erinnerung zu rufen und zu zeigen, dass die Eidgenossenschaft von ihren Ursprüngen an mit ihren Nachbarn abwechslungsweise in Opposition und in enger Symbiose gelebt hat, wurde diese Aufzeichnung der europäischen Geschichte mit ihren zerstörerischen Konflikten, aber auch mit ihren fortbestehenden und fruchtbaren Gedankenaustauschen realisiert.

Dieses Projekt, das der Journalist Jacques Pilet entwarf, konnte dank der finanziellen Unterstützung der Firmen Nestlé und Sandoz und der Kantone Genf und Basel-Stadt realisiert werden.

Das Schauspiel wurde für das vom Tessiner Architekten Mario Botta entworfene Zelt konzipiert: Auf der Bühne treten einige der bedeutenden Menschen auf, die im Laufe der Jahrhunderte die Zivilisation des Alten Kontinents gestalteten: Denker, Künstler, Bauherren, Kaufleute, neugierige Reisende, die alle auf der Suche nach Wissen, Reichtümern oder Weisheit früher oder später die Schranke der Alpen überschritten und mit unermüdlicher Begeisterung über die Grenzen ihrer Länder und über sich selbst hinaus gelangten. Diese Personen erlauben sich in der Folge ihres Erscheinens einige Freiheiten mit der Chronologie, und viele fehlen beim Stelldichein. Es geht hier nicht um schulmässigen Geschichtsunterricht. Der Auftritt der Persönlichkeiten wird von vielen Spezialeffekten begleitet.

Die "Épopée de l'Europe" wurde in Sils i. Engadin im Rahmen des Europatages aufgeführt. Weitere Aufführungen fanden in Genf, Basel und Brüssel, in Zusammenarbeit mit der Koordinationskommission für die Präsenz der Schweiz im Ausland (KoKo), statt.

Projektleitung: Jean-Louis Porchet
CAB Productions SA
Rue du Port-Franc 17
1003 Lausanne

15. Oktober 1991: "Die Schweiz und ihre Nachbarn im neuen Europa" Symposium

Das Symposium war eine politische Veranstaltung und hätte in das europäische Spannungsfeld am Ende des Jahres 1991 einführen sollen. An fünf Standorten äusserten sich Persönlichkeiten aus dem In- und Ausland zur Zukunft der Schweiz und eines neuen Europas. Im Regierungsgebäude in Herisau beschrieb Hans Höhener, Landammann von Appenzell-Ausserrhoden, die Situation aus der Sicht eines Kantonal- und Regionalvertreters. Zur Lage der Schweiz aus nationaler Sicht sprach in der Kartause Ittingen der Schweizerische Bundespräsident Flavio Cotti. Erwin Teufel, Ministerpräsident von Baden-Württemberg, war als Europäer im Unternehmerforum Lilienberg in Ermatingen ein Vertreter für die regionale und grenzüberschreitende Ebene. An der Hochschule St. Gallen trat Vladimir B. Lomeiko, UdSSR Botschafter bei der UNESCO in Paris auf. Im Ausbildungszentrum Wolfsberg in Ermatingen nahm Nico Wegter, Informationschef der EG in Brüssel am Gespräch teil.

Dieses Symposium wurde in Form einer Videokonferenz durchgeführt. Die verschiedenen Standorte waren dabei über ein Hochleistungs-Telekommunikationsnetz der PTT miteinander verbunden. Es war das erste Mal, dass in einer öffentlichen Veranstaltung die Mittel der Telekommunikation derart eingesetzt wurden. Die Zuschauer an den verschiedenen Veranstaltungsorten hatten dadurch die Möglichkeit, den Ausführungen der anderen Referenten zu folgen und ihnen über den Videoverbund auch direkt Fragen zu stellen.

Die Veranstaltungen an der Hochschule St.Gallen und im Ausbildungszentrum Wolfsberg waren öffentlich, während an den anderen drei Standorten nur geladene Gäste anwesend waren.

Projektleitung: Ernst Mühlemann
Ausbildungszentrum Wolfsberg
8272 Ermatingen

Jubiläumsfonds

Die Botschaft des Bundesrates vom 1. Juni 1988 über die Gestaltung und Finanzierung der Feierlichkeiten für die 700 Jahre der Eidgenossenschaft sah die Stiftung eines Jubiläumsfonds für die Förderung der Entwicklung in der Dritten Welt.

Zwei der insgesamt fünf Millionen Franken wurden für die Finanzierung des Austauschprogrammes für Journalisten, Jugendliche, Kulturschaffenden und Bauern im Rahmen des Internationalen Festes verwendet (s. oben). Das Parlament konkretisierte allerdings im Zeichen der 700-Jahrfeier ein grosszügiges Solidaritätsprogramm, so dass statt des Fonds die verfügbaren finanziellen Mittel für konkrete Projekte vergeben wurden.

Weitere zwei Millionen Franken wurden für die Schaffung einer Schweizerischen Stiftung für Demokratie, Föderalismus und Menschenrechte reserviert.

Die letzte Million Franken des Jubiläumsfonds wurde für die Kampagne "Wasser-Eau-Acqua-Aua" verwendet.

Dank ausgezeichneter Organisation konnte mit minimalen finanziellen Mitteln sehr viel geboten werden.

Schweizerische Stiftung für Demokratie, Föderalismus und Menschenrechte (provisorisches Projekt)

Die Aktivitäten der Stiftung könnten sich mit folgenden Themen befassen:

- Föderalismus und andere pluralistische Demokratiemodelle: die schweizerische Erfahrung als Ansatz für die Lösung aktueller Organisationsprobleme anderer Staaten und Staatsgemeinschaften,
- Prinzipien des Rechtsstaates und deren praktische Anwendung in unterschiedlichen nationalen Strukturen,
- Menschenrechte und Grundfreiheiten und ihre Achtung in der Praxis,
- Spannungsfeld staatliche Integration, Individualrechte und Ansprüche von Minderheiten: Lösungsmöglichkeiten,

- Verhältnis zwischen Entwicklungszusammenarbeit und den Grundsätzen pluralistischer Demokratie, Rechtsstaatlichkeit und Menschenrechte.

Zum heutigen Zeitpunkt arbeitet eine Expertengruppe an der Konkretisierung dieser Idee und überprüft verschiedene Finanzierungsmodelle, welche dem Bundesrat vorgelegt werden.

Der Bundesrat wird erst 1992 nach Vorliegen des definitiven Finanzberichtes über die Konkretisierung des Projektes entscheiden.

Projektleitung: Erika Schläppi
Eidg. Departement für auswärtige Angelegenheiten
Direktion für Völkerrechte
Bundeshaus West
3003 Bern

Kampagne "Wasser-Eau-Acqua-Aua"

Die Kampagne, die tatkräftig von der SRG, der Glückskette, den grossen Hilfswerken und der Direktion für Entwicklungszusammenarbeit und humanitäre Hilfe mitgetragen wurde und weit über 1991 dauern wird, verfolgte ein doppeltes Ziel:

- Der Schweizer Öffentlichkeit wurden anhand des Themas Wasser der Alltag der Entwicklungshilfe einerseits, die Beziehungen zwischen der Schweiz und der Dritten Welt andererseits näher gebracht.
- Mit einer Kollekte der Glückskette (29. November 1991) sollen in Afrika, Asien und Lateinamerika Projekte der Schweizer Hilfswerke unterstützt werden, die an das Wasser gebunden sind.

Der langfristigen Wirkung der Kampagne lag folgende Idee zugrunde: Journalisten hatten vor dem 29. November die Möglichkeit, Projekte an Ort und Stelle zu besichtigen und konnten somit die Öffentlichkeit besser informieren und sensibilisieren. Sobald über die Verwendung der Gelder für konkrete Projekte entschieden ist, berichten die Schweizer Medien regelmässig über den Stand der Dinge, und zwar über eine Periode von drei Jahren. Diese Zeit entspricht in etwa der durchschnittlichen Dauer eines Projektes, von der Planungsphase über die Geldzuweisung und die Durchführung bis zum Moment, da das Endresultat feststeht. Am Beispiel von Wasserprojekten wurden Schwierigkeiten bei der Umsetzung vor Ort, Erfolge und Misserfolge aufgezeigt.

Die Informationskampagne hatte einen guten Erfolg. Die Presse berichtete über die Wasserversorgung und vertiefte in Artikeln und Sendungen diese Problematik.

Am Solidaritätstag wurden zwischen 3,5 und 4 Millionen Franken gesammelt, was eher ein bescheidenes Ergebnis darstellt. Die Verwendung dieser Mittel wird von der nationalen Projektenkommission der Glückskette bestimmt.

Projektleitung: Bernard Feller
Intermedia SA, Consultants
Kapellenstrasse 26
3011 Bern

6. S c h l u s s t a g e

30. Oktober - 1. November 1991: "Die Schweiz an der Schwelle zum nächsten Jahrhundert" Symposium und Zukunftsmesse in Lugano

Wie in der Botschaft des Bundesrates vom 1. Juni 1988 festgehalten, sollte als viertes und letztes Symposium im Rahmen der 700-Jahrfeier im Tessin stattfinden, mit dem Thema der zukünftigen Gestaltung unseres Landes.

Eine Arbeitsgruppe unter der Leitung des Baslers Historikers Prof. Dr. Georg Kreis arbeitete in der Vorbereitungsphase des Symposiums fünf Grundfragen aus, die Gesellschaft, die Umwelt, die Rolle der Schweiz in Europa und in der Welt von heute und morgen sowie unsere Identität betreffend.

Über 70 Expertinnen und Experten aus der ganzen Schweiz nahmen die Einladung an, sich am Ende des Jubiläumsjahres im Kongresszentrum von Lugano während zwei Tagen diesen Fragen zu widmen und in fünf Diskussionsrunden nach Vorschlägen und Antworten zu suchen.

In der Eröffnungssitzung vom 30. Oktober 1991 legten Persönlichkeiten der umliegenden Nachbarstaaten ihre Ansicht einer zukünftigen Rolle der Schweiz in Europa dar. Es sprachen der italienische Minister Egidio Sterpa, der ehemalige Bürgermeister von Hamburg, Klaus von Dohnanyi und, als Vertreterin der verhinderten Georgina Dufoix, Präsidentin des französischen Roten Kreuzes, Christiane Lombardi, Konsulin Frankreichs in Locarno.

Anschliessend führten Monika Weber, Zürcher Ständerätin, Anne Petitpierre, Anwältin aus Genf und IKRK-Mitglied, Christian Lutz, Direktor des Gottlieb Duttweiler Instituts, Jean-Pierre Hocké, ehemaliger UNO Flüchtlingshochkommissär und Giuseppe Rusconi, Bundeshausjournalist des "Corriere del Ticino" in einem halbstündigen Referat ihre Stellungnahme zu der von ihnen gewählten Grundfrage des Symposiums an.

Sie übernahmen es ebenfalls, an den darauf folgenden Diskussionsrunden teilzunehmen und in der Schlussitzung vom 31. Oktober die daraus hervorgegangenen Resultate einem öffentlichen Publikum mitzuteilen.

Die von den Experten am heftigsten diskutierte Frage war die Frage der Rolle unseres Landes im zukünftigen Europa, nach dem kurz zuvor vom Bundesrat der Entscheid für einen EWR-Beitritt der Schweiz gefällt worden war.

Parallel zum Symposium und mit der gleichen Thematik wurde im Kongresszentrum von Lugano eine Zukunftsmesse realisiert. Rund 70 Aussteller aus der ganzen Schweiz, Vertreter von Organisationen, Institutionen oder auch Private, nahmen daran teil und versuchten, ihre Visionen einer zukünftigen Schweiz konkret darzustellen.

Symposium wie Zukunftsmesse waren der Öffentlichkeit zugänglich und wurden von einem mehrheitlich Tessiner Publikum besucht. Das Echo in den Medien war durchwegs positiv, auch wenn während diesen Tagen nicht abschliessende Antworten auf die weit gesteckten Fragen, hingegen jedoch Denkanstösse und Vorschläge gefunden werden konnten.

Projektleiter: Prof. Dr. Georg Kreis
 Spalenvorstadt 11
 Postfach
 4003 Basel

17. November 1991: Offizieller Schlussakt der 700-Jahrfeier

Wenn anfangs Jahr mit der Eröffnung der 700-Jahrfeier in Bellinzona einer sprachlichen Minderheit unseres Landes Rechnung getragen worden war, wurde für den Schlussakt die Grenzstadt Basel gewählt, um damit der Thematik der Schlusstage folgend, den Blick über die Grenzen hinaus ins nahe Ausland und nach Europa zu richten.

Basel, die für ihre grenzüberschreitende Kontakte international anerkannte Dreiländerstadt am Rheinknie erschien für diese Feierlichkeit ideal.

In dem von Mario Botta entworfenen Zelt auf dem Bäumlhofareal zwischen Basel und Riehen warfen, nach einer Begrüssung des Regierungspräsidenten des Gastgeberkantons Basel-Stadt, Karl Schnyder, sowie einer Kurzansprache des Ständerratspräsidenten Arthur Hänsenberger, 40 Jugendliche aus allen vier Sprachregionen nocheinmal die brennendsten Fragen über die Zukunft der Schweiz auf. Sie hatten die Gelegenheit, ihre Ansichten und Wünsche zu einer Schweiz von morgen vor 1'200 in- und ausländischen Gästen aus Politik, Wirtschaft, Kultur und Wissenschaft sowie vor den Medien und dem Schweizer Fernsehen, welche den Schlussakt live auf allen Senderketten übertrug, vorzubringen.

Ein zehnminütiger Video übermittelte zudem Eindrücke und Statements von Teilnehmern des Symposiums "Die Schweiz an der Schwelle zum nächsten Jahrhundert" in Lugano.

Im Anschluss an das Jugendforum ergriff René Felber, Vize-präsident der Eidgenossenschaft und Aussenminister das Wort und legte die zukünftige Rolle der Schweiz in Europa dar, die Notwendigkeit einer Oeffnung unterstreichend.

Marco Solari, Delegierter des Bundesrates für die 700-Jahrfeier, schloss die Veranstaltung sowie das Jubiläumsjahr mit Dankesworte an alle, die daran teilgenommen und sich dafür engagiert hatten.

Den musikalischen Teil des Schlussaktes wurde vom Radio-Sinfonieorchester Basel unter der Leitung von Marcello Viotti mit Kompositionen des mit Basel eng verbundenen Arthur Honeggers gestaltet. Der Chor des Theater Basel sang als Abschluss der Feier die Landeshymne in allen vier Landessprachen.

Um 17.00 Uhr, als die Gäste das Zelt verliessen und sich zu einem fröhlichen Ausklang der 700-Jahrfeier in die Gebäude der Mustermesse begaben, läuteten die Kirchenglocken aller Gemeinden.

Projektleitung: Büro des Delegierten
 Brunnadernstr. 27
 3000 Bern 16

7. "Témoignages" : vom Bund unterstützte Privatinitiativen

1. **Alphornstafette** 1. August 1991
Raimond Jaussi, Eidg. Jodlerverband, CP 97, 1820 Montreux
500 Alphornbläser tragen einen einheitlichen Alphornruf aus allen
Richtungen nach Küssnacht, in die "Hohle Gasse".
Bundesbeitrag: sFr. 50'000.-
2. **AMPHI 91: Oratorio Niklaus von Flüe**
Fondation AMPHI 91, 1920 Martigny
Im Amphitheater von Martigny wurde das Oratorium Niklaus von Flüe,
die dramatische Legende von Arthur Honegger und Denis de Rougemont
mit zweihundert Chorsängern und Tänzern aufgeführt.
Bundesbeitrag: sFr. 30'000.-
Defizitgarantie: sFr. 10'000.-
3. **"Begegnungen Ballenberg"**
Schweizerisches Freilichtmuseum Ballenberg,
P.Oeschger, Direktor, 3855 Brienz
Drei Veranstaltungen: "Begegnung Mundart" (20.4.-29.6.1991),
"Traditionelle Schweizerische Sportarten" (9.5.1991),
"Romeo und Julia auf dem Dorfe" von G. Keller (9.7.-13.9.1991).
Bundesbeitrag: sFr. 30'000.-
4. **"Bazar soziales Europa"**
Hilfswerk für sozial Benachteiligte in Europa (Kovive), die
Kooperation Evang. Kirchen und Missionen (KEM) und der Schweiz.
Katholischen Missionsrat (SKM), Geschäftsführer Jürg Hofer.
Die genannten Organisationen führten eine Begegnungswoche in der
Heimstätte Gwatt für sozial Benachteiligte aus F,D,I und CH durch.
Bundesbeitrag: sFr. 2'000.-
5. **"Die grosse Zeit der Schweizer Bilderchroniken"**
Niklaus Flüeler, Klusstrasse 50, 8032 Zürich
Ausstellung in verschiedenen Städten über die Schweizer Bilder-
chroniken aus dem 15./16. Jahrhundert.
Eröffnung: 16.5.91 in Winterthur
Bundesbeitrag: sFr. 100'000.-
6. **Publikation des Buches "Bund ist sein Name"**
Regierungsrat des Kantons Obwalden und der Bruder-Klausen-Stiftung,
Pater Josef Gemperli, Bruder-Klausen-Kaplan, Bahnhofstr. 11,
6072 Sachseln
Namhafte Autoren und Autorinnen nehmen Stellung zum Ureigenen
und Zukunftsträchtigen unseres Landes.
Bundesbeitrag: sFr. 10'000.-

7. **Canal 3: "La Suisse en duplex"**
 20 émissions à la radio Canal 3 de Bienne avec le but d'engager le dialogue entre Romands et Alémaniques.
 Contribution de la Confédération: frs. 3'000.-
8. **Comptoir Suisse 1991: Réunion des costumes suisses**
 Antoine Hoefliger, administrateur délégué, Palais de Beaulieu, CP 89, 1000 Lausanne 22
 Contribution de la Confédération: frs. 50'000.-
9. "Flavio **Cotti**, presidente nell'anno del 700esimo",
 pubblicazione dei discorsi del presidente della Confederazione nell'anno 1991
 Armando Dadò, Editore, via Orelli 29, 6600 Locarno
 Contributo della Confederazione: frs. 8'000.-
10. **Internationale Konferenz für Erwachsenenbildung**,
 Hochschule St.Gallen, 2.-7.9.91
 Dr. H.Amberg, Schweizerische Vereinigung für Erwachsenenbildung, Oerlikonerstr. 38, 8056 Zürich
 Konferenz der europäischen Bildungsorganisationen im öffentlichen und privaten Bereich über die moderne Erwachsenenbildung.
 Bundesbeitrag: sFr. 50'000.-
11. "La Suisse et ses cantons à la rencontre de l'Europe"
 Exposition au château de Penthes
 Jean-René Bory, Institut National de recherches historiques sur les relations de la Suisse avec l'Etranger, 18, chemin de l'Impératrice, 1292 Pregny-Chambésy
 Contribution de la Confédération: frs. 50'000.-
12. "**Frauen** öffnen die Schweiz"
 Arbeitsgemeinschaft "Frauen 91", Rose-Marie Wyder, Alemannenweg 12, 3900 Brig
 Die Präsidentinnen der Frauenorganisationen der in der Bundesversammlung vertretenen Parteien erarbeiteten für 1991 folgende Themenschwerpunkte: EG 91, Frauenforum mit ausländischen Kolleginnen, Wahlen 1991 (Breitenwirkung).
 Bundesbeitrag: sFr. 15'000.-
13. **Festival de Musique Montreux-Vevey**
 Jean-Jacques Martin, rue du Théâtre 5, CP 162, 1820 Montreux
 23.8.1991: Concert de musique suisse sous la direction de Michel Tabachnik avec l'orchestre symphonique de Bâle.
 Contribution de la Confédération: frs.10'000.-
- 14.44. **festival internazionale del film Locarno**
 Raimondo Rezzonico, Via della Posta 6, 6600 Locarno
 Contributo della Confederazione: frs. 30'000.-

- 15.29a **Festa** federale di musica Lugano
 22./23.6.91 und 29./30.6.91
 B.Bonaglia, 29a Festa Federale di Musica, Corso Pestalozzi 9,
 6900 Lugano
 Zwei herausragende Veranstaltungen wurden unterstützt:
 "Lucio Dalla canta Giorgio Orelli" und "Bambini Svizzeri alla
 29a Festa Federale".
 Bundesbeitrag: sFr. 75'000.-
16. "La **Fête** au Faubourg", 30 et 31 août 1991
 Une fête populaire de rue à Porrentruy
 Francis Niclo, président du comité d'organisation, CP 96,
 2900 Porrentruy
 Contribution: frs. 5'000.-
17. "PNR 21" Nationales **Forschungsprogramm** 21: Kulturelle Vielfalt
 und nationale Identität.
 Nationalfonds, Programmleiter, Prof. Georg Kreis, Universität
 Basel
 Forschungsgruppen setzten sich mit den verschiedensten Aspekten
 der Thematik "Kulturelle Vielfalt und nationale Identität" aus-
 einander. 1991 wurden die Ergebnisse in einer Ausstellung "Die
 Schweiz unterwegs" anlässlich der MUBA (3.3.-12.3.1991) in Basel
 vorgestellt. Gleichzeitig fanden an mehreren Tagen Forumsdiskussionen
 unter dem Titel "Schweiz 91" statt.
 Bundesbeitrag für beide Projekte: sFr. 85'000.-
18. "**Frauen** sprengen Fesseln" von Lotti Ruckstuhl,
 Uebersetzung des deutschen Textes auf französisch durch Association
 suisse pour les droits de la femme, Simone Chapuis-Bischof, présidente,
 Avenue de Georgette 8, 1003 Lausanne

 Uebersetzung auf italienisch durch Federazione Ticinese Società
 Femminili, Alma Baccharini, presidente,
 Bundesbeitrag: je sFr. 10'000.-
19. "Das kleine **Freudenhaus**"
 Albert LeVice, Reichenbach, 3763 Därstetten
 In experimentellen Räumen konnten Kinder wie Erwachsenen ihre ver-
 schiedene Sinne neu erfahren.
 Bundesbeitrag: sFr. 50'000.-
20. "26 Kantone - 26 **Glasgemälde**"
 Ausstellung des Schweizerischen Museums für Glasmalerei in
 Romont.
 Vernissage: 23.3.1991
 Bundesbeitrag: sFr. 10'000.-
21. "**Grigioni**, Ticino, Valtellina e Lombardia"
 Pro Grigioni Italiano, Guido Cramer, Zentralpräsident,
 Rodolfo Fasani, Generalsekretär, Martinsplatz 8, 7000 Chur
 Tagung mit der Beteiligung von Gästen aus den Regionen und Experten.
 Bundesbeitrag: sFr. 15'000.-

22. "La **guerre** et la montagne"
Colloque de la Commission internationale d'histoire militaire (CIHM),
Zurich, 19.23.8.91
Association suisse d'histoire et de sciences militaires,
L.-E. Roulet, président
Contribution de la Confédération: frs. 10'000.
23. **Helvetia** - Lied: "700 langi Jahr"
Jubiläums-Platte des Multi-Media-Ensemble von Bruno Borner,
Schürbergstr. 12A, 4805 Brittnau
Bundesbeitrag: sFr. 5'000.-
24. **Helvetia** 91
Frau K.Lachenmeier reiste während des Jubiläumsjahres in den Kleidern
der Helvetia und von ihrem Narren begleitet durch die Schweiz, um die
Bewohner unseres Landes nach ihrem Befinden zu befragen.
Bundesbeitrag: sFr. 5'000.-
25. Exposition itinérante "1291 -1991 L'**Homme** et le Temps en Suisse",
Comité d'organisation de l'exposition: Pierre Steinmann,
président, et Cathérine Cardinal, chef de projet,
Musée internationale d'horlogerie, 2301 La Chaux-de-Fonds
Une exposition itinérante, une publication unique et un forum inter-
national avaient concrétisé en 1991 sept siècles de mesure du temps en
Suisse.
Contribution de la Confédération: frs. 50'000.-
26. Montreux **Jazz** Festival 91, 14.7.1991
La composition d'une oeuvre jouée lors d'un concert offert à la
jeunesse.
Michel Ferla, Office du Tourisme Montreux, 1820 Montreux
Contribution de la Confédération: frs. 100'000.-
27. "**Jugendparlament**-Sitzung" Herisau, 20.3.1991
Kantonales Jugendprojekt von Appenzell Ausserrhoden.
Bundesbeitrag: sFr. 10'000.-
28. "**Karikaturen**- und Cartoonsausstellung" im Kornhaus Bern,
Max Werren, Kant. Amt für Wirtschafts- und Kulturausstellungen,
3000 Bern
Schweizer Karikaturisten setzten sich mit unserer Gegenwart und
Politik auseinander.
Bundesbeitrag: sFr.10'000.-
29. **Trattorio sacro** sulla vita di S. Nicola della Flue, Chiesa Sacro
Cuore di Bellinzona,
Preparato con un gruppo della comunità della Chiesa di Sacro Cuore
a Bellinzona, Padre Callisto, 6500 Bellinzona
Contributo della Confederazione: frs. 3'000.-

29. **Europäisches Symposium für Landesplanung 1991**,
Schaffhausen, 27.-29.5.91
Rudolf Stüdeli, Schweizerische Vereinigung für Landesplanung,
3000 Bern
Auswirkungen der Politik und Wirtschaft auf die Raumplanung der
Schweiz.
Bundesbeitrag: sFr. 100'000.-
30. **"Schweizer Märchen"** von Trudi Gerster
Illustrierte Ausgabe von Schweizer Märchen, geschrieben von
Trudi Gerster, Leonhardsgraben 34, 4051 Basel
Bundesbeitrag: 10'000.-
31. **Maison d'Ailleurs: deux expositions: "Voyages en utopie"**
et "La Suisse: 700ans d'utopie"
Roger Gaillard, Musée de l'utopie, Case 3181, 1401 Yverdon
Contribution de la Confédération: frs. 25'000.-
32. **Internationale Musikfestwochen Luzern 1991**
17./18. und 24./25.8.1991
Ulrich Meyer-Schoellkopf, Direktor
Auf der Halbinsel Tribtschen wurden fünf Freilichtkonzerte von ver-
schiedenen Schweizer Orchestern aufgeführt.
Bundesbeitrag: sFr. 25.000.-
33. **Nova Helvetica**
RTSR, "La Première", Frank Musy
Un groupe de Suisses partit à Haiti avec la mission d'une aide de
développement. Leur travail était rapporté par RTSR, "La Première".
Contribution de la Confédération: sFr. 20'000.-
34. **"Schwimmendes Oekoforum"**
Ein "Oekoschiff" zwischen Murten und Solothurn (3-Seen-
Landschaft), 30.3.-26.5.1991
Dr. J.Rohner, Schweizerischer Bund für Naturschutz, Basel
Oekologische Ausstellung und Bildungsstätte auf einem Schiff für eine
neue Beziehung zwischen Mensch und Natur.
Bundesbeitrag: sFr. 100'000.-
35. **"L'Opera da tre soldi"**
Text Bert Brecht, Uebersetzung ins Italienische von Carlo
Rivolta, Musik Kurt Weil.
Urs Jäggi, 6945 Origlio, ging mit dieser Oper im Tessin auf Tournee.
Bundesbeitrag: sFr. 10'000.-
36. **Oratorio sacro sulla vita di S.Nicolao della Flue**, Chiesa Sacro
Cuore di Bellinzona,
Preparato con un gruppo della comunità della Chiesa di Sacro Cuore
a Bellinzona, Padre Callisto, 6500 Bellinzona
Contributo della Confederazione: frs. 3'000.-

37. "**Paracelsus**"
Schauspiel von Frank Geerk, realisiert durch Kulturservice,
Oberrheinische Festspiele, M.Rüthmüller, Postfach 213,
4003 Basel
Die Uraufführung des Schauspiels über Leben und Werk von Paracelsus
an den historischen Orten der Stadt Basel.
Bundesbeitrag: sFr. 10'000.-
38. **Prix littéraire de l'Université de Genève**
Prix unique pour distinguer une oeuvre littéraire ayant pour thème
"L'Autre en relation avec ce qui unit ou désunit les Suisses ou les
individus en général".
J.-Cl-Favez, Université de Genève, 24, rue Général Dufour, 1211 Genève
Contribution de la Confédération: frs. 5'000.-
39. **Pro Juventute**, Herausgabe des Buches "hast noch Söhne, ja,
Schweizer Geschichte - jugendfrei?" von Manfred Züfle
Verlag Pro Juventute
Bundesbeitrag: sFr. 4'000.-
40. **Radgenossenschaft** der Landstrasse, Wanderausstellung der
Fahrenden, Robert Huber, Präsident, Freilagerstr. 5,
Postfach 1647, 8048 Zürich
In vier Themen wurde schweizerische Öffentlichkeit über die
Eigenheiten der Fahrenden informiert.
Bundesbeitrag: sFr. 50'000.-
41. "**Randa**"
Die Gemeinde Randa im Wallis wurde im Frühling 1991 von schweren
Ueberschwemmungen heimgesucht.
"Blick" lancierte eine Spendenkampagne.
Bundesbeitrag: sFr. 50'000.-
42. "**Sanetsch 91**"
Un programme d'animation avec des groupes folkloriques, des cors
des Alpes, des choeurs et autres à la rencontre des Valaisans, des
Suisses et du monde.
Office du tourisme de Sion et environs, Eddy Peter, Place de la Planta,
1950 Sion
Contribution de la Confédération: frs. 12'000.-
43. "**SBB Volksmusik-Woche 1991**"
Schweizerische Bundesbahnen, Generaldirektion,
H.Eisenring, Hochschulstr. 6, 3030 Bern
Die SBB führten im Rahmen der 700-Jahrfeier eine Volksmusik-Woche
durch, in welcher Beamten die Gelegenheit geboten wurde, unter
fachkundiger Leitung mit ihren Instrumenten und Können die schwei-
zerische Volksmusik zu pflegen.
Bundesbeitrag: sFr. 15'000.-

44. **"Scrittori domani"**
 Concorso letterario con il tema "700 ieri: quali domani?" fra gli allievi dell'ultimo anno delle scuole superiori del Canton Ticino
 Associazione degli Scrittori della Svizzera Italiana, Via alla Cava 11, 6932 Breganzona
 Contributo della Confederazione: frs. 5'000.-
45. **"Stern 91", Sternweg Schweiz**
 Eröffnung: 26.5.91, Schaffhausen
 Lucette Duvoisin, Schweizerische Wanderwege, Bern
 Sternförmiges Wanderwegnetz, von den Landesgrenzen über alle Kantone in die Innerschweiz führend.
 Bundesbeitrag: sFr. 100'000.-
46. **Schülerreise**
 Visita della classe liceale 4C2 di Lugano in Polonia, Trzebnica
 Liceo cantonale di Lugano 2, Classe 4C2, Daniele Bianchi, 6952 Canobbio
 Contributo della Confederazione: frs. 2'000.-
47. **Tell-Museum, Bürglen,**
 Tell-Museum-Gesellschaft Uri, Martin Ederli, Präsident, 6463 Bürglen
 Widereröffnung des neugestalteten Museums: 27.4.91
 mit der Premiere der Tonbildschau "Wilhelm Tell": 26.4.91
 Bundesbeitrag: sFr. 25'000.-
48. **"Tell et Tell Vevey 91"**
 Place du Marché 5, 1800 Vevey
 Manifestation sur la Riviera Vaudoise (obus éclairants sur le Lac Léman).
 Contribution de la Confédération: frs. 20'000.-
49. **"Tell" Theateraufführung des Stückes von Paul Schöck in romanischer Sprache**
 Grappa da teater, Anita Gaudenz, Terzal d'Aint, 7533 Fuldera
 Bundesbeitrag: sFr. 1433.-
50. **"Treffpunkt Schweiz"**
 Jugend-Symphonie-Orchester in St.Gallen, Davos, Winterthur, Schaffhausen, Kreuzlingen, 9.-16.8.91
 Arthur Ulmer, Kulturdienst der Stadt Schaffhausen, 8201 Schaffhausen
 Jugend-Symphonie-Orchester aus aller Welt musizierten in fünf Städten der Schweiz.
 Bundesbeitrag: sFr. 50'000.-
51. **Publikation eines Schriftstückes von Dr. Sigmund Widmer**
 Dr. A.-G.Bosch-Gwaller, Dufourstr. 30, 8702 Zollikon
 Bundesbeitrag: sFr. 5'000.-

52. **Winzerfest** der Säulizunft Arlesheim
O.Stalder, Brachmattstr. 17, 4144 Arlesheim
Bundesbeitrag: sFr. 3'000.-
53. "Mit dem **Velo** vom Rütli nach Bern"
Helmuth Fitze, Grünauring 45, 8064 Zürich
Helmuth Fitze reiste mit dem Velo vom Rütli nach Bern und besuchte dabei alle Kantonshauptstädte.
Bundesbeitrag: sFr. 5'000.-
54. "Rencontre internationale de **Wilton Park**",
Schweizerische Vereinigung der Freunde von Wilton Park,
J.E.Richard, Av. Blanc 32, 1202 Genève
Internationale Zusammenkunft und Tagung der Freunde von Wilton Park.
Bundesbeitrag: sFr. 5'000.-
55. "**Valaisans du monde**",
Monique Paccolat, présidente
Les Valaisans émigrés étaient invités à retrouver pendant un bref délais leur patrie valaisanne: 3.8.91, journée de rassemblement à Sion.
Contribution de la Confédération: frs. 20'000.-
56. "**Züri-Fäscht 91**"
Schweizer Show-Talent-Wettbewerb 91 auf dem Theaterplatz beim Opernhaus Zürich, 15.-21.6.1991
E.Gerber, OK-Präsident, Bahnhofbrücke 1, 8023 Zürich
Bundesbeitrag: sFr. 10'000.-
57. **Zürcher Lighthouse**, Stiftung Bluemehus, Beat Bänziger,
Universitätsstr. 48, 8006 Zürich
Ein Projekt zur Solidarität mit Aids erkrankten Menschen.
Bundesbeitrag: sFr. 10'000.-

Dieser Gründungsbeschluss geht es in der Schlussphase der AB 91 darum, für die verwirklichten und erfolgreichsten Begegnungsprojekte Strukturen zu schaffen, die über das Jubiläumsjahr hinaus eine Weiterführung ermöglichen. Für Auslandschweizer-Beherbergung, Lehrlingsaustausch, Dekameronisches Kinderfest und Jugendpresse-Festival ist die Weiterführung sichergestellt. Bezüglich "Begegnungstag am Heimatort" laufen die Verhandlungen.

* Durch Fragebogen genau ermittelte Zahlen.

** Aufgrund von 739 beteiligten Kirchgemeinden und rund 160 Zeitungsartikeln geschätzte Zahl.

8. Aktion Begegnung 91

Die Aktion Begegnung 91 (AB 91) ist ein typisches und vielleicht das erfolgreichste Beispiel unter den zahlreichen spontanen privaten Initiativen, welche die 700-Jahr-Feiern der Schweizerischen Eidgenossenschaft mitgeprägt haben. 93 gesamtschweizerisch tätige Organisationen haben sich zu dieser Arbeitsgemeinschaft zusammengeschlossen, um das Leitmotiv "Begegnung" mit vielfältigen Aktivitäten in die Tat umzusetzen. Mindestens 470 000 Menschen haben sich aktiv an der AB 91 beteiligt. Die im Frühjahr 1991 gemachten Prognosen wurden damit um mehr als das Doppelte übertroffen. Die grössten Kontingente stellen der "Begegnungstag am Heimatort" (360 000*), Auslandschweizer-Beherbergung (7000*) und Oekumenisches Fest mit Kindern (100 000**). Dazu kommen weitere Schwerpunktprojekte wie Lehrlingsaustausch, Jugendpresse-Festival, Freiwilligenarbeit, Tandem 91 mit kleinerer Beteiligung zwischen 100 und 1000 Personen. Nicht mitgezählt sind 35 weitere finanziell unterstützte Projekte mit zum Teil grosser Breitenwirkung, die aber in loserem Kontakt zur AB 91 standen.

Der quantifizierbare Aspekt der AB 91 bestätigt die von Prof. Urs Altermatt im Jubiläumsbuch "1991, das Jahr der Schweiz" gegebene Definition der AB 91 als eine "populäre Jubiläumsbewegung von unten". Viele Menschen in unserem Lande haben die Gelegenheit ergriffen, sich selbst in die Feiern einzubringen. Begegnungsaktionen stossen offensichtlich auf ein grosses Bedürfnis, weil das unbeteiligte Nebeneinander der Menschen und der Kulturen zu einem Merkmal unserer Gesellschaft geworden ist.

Die Auswertung der rund 1500 Fragebogen (Gemeinden, Gastgeber, Lehrlinge) gibt auch Hinweise zur Qualität. Ueber 90 Prozent beurteilen die erlebten Begegnungen positiv bis sehr positiv. Das gleiche Bild widerspiegeln die gut 2500 1991 erschienenen Presseberichte über die oben genannten Schwerpunktprojekte und die zahllosen Dankesbriefen von Auslandschweizern. Ablehnung und Kritik kamen uns kaum zu Gehör.

Gemäss Gründungsbeschluss geht es in der Schlussphase der AB 91 darum, für die wertvollsten und erfolgreichsten Begegnungsprojekte Strukturen zu schaffen, die über das Jubiläumsjahr hinaus eine Weiterführung ermöglichen. Für Auslandschweizer-Beherbergung, Lehrlingsaustausch, Oekumenisches Kinderfest und Jugendpresse-Festival ist die Weiterführung sichergestellt. Bezüglich "Begegnungstag am Heimatort" laufen die Verhandlungen.

* Durch Fragebogen genau ermittelte Zahlen.

** Aufgrund von 720 beteiligten Kirchgemeinden und rund 160 Zeitungsartikeln geschätzte Zahl.

Chance 700

Finanzielles

Die Geschäftsstelle in Solothurn wird Ende März 1991 zusammen mit der Arbeitsgemeinschaft AB 91 aufgelöst. Sie dürfte durch strikte Ausgabendisziplin und dank Beiträgen von Bund, Kantonen und div. Geldgebern mit ausgeglichenem Budget abschliessen. Durch starke Verankerung im Milizsystem konnte die AB 91 mit einem vergleichsweise bescheidenen Budget eine breitgefächerte Tätigkeit entwickeln. Zwei noch ausstehende Kantonsbeiträge und die seit Wochen fliessenden freiwilligen Spenden von Gemeinden und Privaten werden den derzeit noch ausgewiesenen geringen Verlust decken. Die für die Weiterführung zurückgestellten Projektmittel und nicht benötigte Defizitbeiträge aus der Bundesfeier-Spende 1990 werden in einem Fonds angelegt, aus dem die Weiterführung von Begegnungsaktivitäten direkt unterstützt werden kann.

Solothurn, den 13. Dezember 1991

Hans Ulrich Glarner, Geschäftsführer

9. Chance 700

AUS CHANCEN NEUES GESTALTEN:

Hintergrundinformation zur Chance 700

Gründung und Anfangszeit:

Aufgrund eines Aufrufs nach dem Scherbenhaufen der CH 91 von drei Privatleuten H.P. Fricker, Curdin Pfister und Jürg Rother, wurde 1988 der unabhängige Verein Chance 700 gegründet und 1989 vom Delegierten für die 700 Jahrfeier offiziell anerkannt. Die Gründer erhofften sich damit eine "Frischzellenkur" für unser Land und ein Echo in der Öffentlichkeit.

Chance 700 bezweckt laut Statuten die Förderung und Vernetzung zukunftsgerichteter privater Projekte. Dieses Anliegen war schwierig zu verwirklichen, besonders nach dem Kulturboykott, das viele kreative Kräfte auf Distanz zur "Staatsfeier" gehen liess. In der Folge konzentrierte sich Chance 700 auf das Thema der Chancensuche in unserem Lebensraum, dies teilweise in Kontrast zu einer verdriesslichen "no-future"-Stimmung.

Zur Chance 700 haben sich Menschen zusammengefunden, die in unserem Land bestehende und neue Chancen suchen, kennenlernen und aufgreifen. Sie sind dialog- und konfliktfähig und nehmen das Recht in Anspruch, sich zu irren.

Chance 700 sammelt an der Basis Kräfte zu einem Ausbruch aus den mannigfaltigen Zwängen und Krisen, die in unserem Lande spürbar sind.

Die Chance 700 hat vier Gefässe:

Die Projektgemeinschaft fördert innovative, visionäre Projekte durch gegenseitiges Kennenlernen. Zu diesen Projekten gehören als Beispiele das Kulturprojekt Wald und Mensch Sylvania, eine Werkstatt für Kunst und Alltag im Verzascatal, eine ökospirituelle Bewegung oder die Dialoggemeinschaft "Tafelrunde". Die 16 Projektträger besuchen sich gegenseitig und wurden von der Chance 700 mit Starthilfen in der Höhe von insgesamt Fr. 60'000 unterstützt. Alle Vorhaben beziehen sich auf geistige Grundwerte wie Hoffnung, Ursprünglichkeit, Identität, Solidarität, Pluralismus und Ausstrahlung.

ab 1.3.91: Brunnendammstr. 2, 3006 Bern
 "Wunschbüro" und "Projektgemeinschaft" werden ab 1992 in die
 "Kulturwerkstätte" integriert: Andree Lappé, Rotwandstr. 50
 8004 Zürich, Tel. 01 242 01 03
 FAX 01 241 20 23

Auch ein kleines Red kann viele grösere in Bewegung bringen!

Wie in der Natur starben gewisse Initiativen und neue Projekte stiessen hinzu. Die Chance für unser Land liegt dabei in mutigen Taten einzelner Männer und Frauen, die, wenn geschützt und gefördert, positive Veränderungen ermöglichen.

Die Wunschbörse für GrenzgängerInnen will Ausgrenzungen und Isolation benachteiligter Menschen, die sich "am Rand" bewegen, überwinden. Auch unter "Einheimischen" gibt es welche, die aus der Enge des Alltags und der Gewohnheit oder den Zwängen des Wohlstandes ausbrechen möchten. An der "Wunschbörse" werden Möglichkeiten der Entfaltung mit und für Menschen entworfen. Die Chance in diesem Vorhaben liegt im Teilen, im Verstehen von gesellschaftlichen Zusammenhängen und in neuen Impulsen für unsere oft übersättigte und sterile Lebensweise.

Das "unterwägs" Sternbild 91

Um Lichter zu einem neuen Sternbild zu fügen, das uns in Zukunft die Orientierung erleichtern soll, sind im Sommer 91 acht Gruppen vom Gotthard, dem geografischen und mythischen Zentrum unseres Landes, aufgebrochen. Wie PilgerInnen gingen sie täglich kürzere oder längere Strecken zu Fuss und genossen Gastrecht auf Bauernhöfen, in Dörfern, Heimen, in Klöstern und anderen Gemeinschaften. Während einer Woche sind sie in der von der Natur, der Geschichte und Technik bestimmten Mitwelt Menschen in einer grossen Vielfalt unterschiedlicher Lebensformen begegnet. Das gesuchte Bild ist in Umrissen sichtbar geworden.

Die "Chance 700plus-Werkstätten" sind im Aufbau. Ausgehend von Erfahrungen des "Sternbild 91", von Zukunftswerkstätten und Basisgruppen sollen siebenhundert und mehr "Kulturwerkstätten" entstehen, die durch moderne Kommunikationsmittel miteinander in Verbindung gebracht werden. Im Dialog und Handeln werden neue Formen unserer Gemeinschaft ausprobiert, entstehen neue Werte. Wir wollen Verantwortung nicht nur delegieren, sondern zur Gestaltung einer neuen Kultur beitragen, die nicht zuletzt mehr Lebenssinn und damit mehr Lebensfreude schafft. Unsere Heimat, die Schweiz - ein Weltdorf in Europa, wie soll es morgen aussehen, wie wollen wir darin leben? Was sind die tragenden Werte unserer Kultur, wie wollen wir sie erneuern und zu Neuem fügen?

Kontaktadressen:

bis 31.12.91: Chance 700, Kreuzgasse 3, 3280 Murten

"Sternbild": Theo von Fellenberg, Rebstockweg 29,
3232 Ins, Tel. 032 83 21 80

ab 1.5.92: Brunnadernstr. 2, 3006 Bern

"Wunschbörse" und "Projektgemeinschaft" werden ab 1992 in die
"Kulturwerkstätte" integriert: Andrée Lappé, Rotwandstr. 50

8004 Zürich, Tel. 01 242 01 03

FAX 01 241 20 25

Auch ein kleines Rad kann viele grössere in Bewegung bringen!

10. Weg der Schweiz

Seit dem 4. Mai 1991 führt der Weg der Schweiz um den Urnersee - jenes bleibende Werk, das die Kantone in gemeinsamer Anstrengung auf das Jubiläumsjahr hin schufen und der Bevölkerung zum Geschenk machten. Der Weg ist ein mit vielen historischen Kleinoden reich geschmücktes Naturmonument; er war als einziger Teil des Jubiläums von 1991 dazu ausersehen, über das Jubiläumsjahr hinaus physisch bestehen zu bleiben.

Deshalb lässt sich von ihm nicht in der Vergangenheitsform reden.

Die Stiftung Weg der Schweiz schuf die Grundlagen für den Erfolg und den Fortbestand des Weps: sie realisierte ihn unter grösstmöglicher Berücksichtigung neuzeitlicher ökologischer Erkenntnisse; sie sicherte die finanziellen Mittel für den Bau und die forwährende Pflege des Weps in späterer Zeit; und sie machte ihn schliesslich mit gezielten Anstrengungen populär.

Der Weg der Schweiz erfreute sich schon kurz nach seiner Einweihung grösster Beliebtheit. Gemäss einer im Herbst 1991 durchgeführten Repräsentativumfrage wussten 69 Prozent der Bevölkerung von seiner Existenz. Einen derart hohen Bekanntheitsgrad erreichte kein anderes Jubiläumseignis. Schätzungsweise 700'000 Personen nahmen 1991 den Weg oder ein Stück davon unter die Füsse. Internationale Beachtung fand er unter anderem durch die Verleihung der "Silver Otter Trophy" der Vereinigung britischer Reisejournalisten.

Weitestgehend vom öffentlichen Verkehr erschlossen und im Einklang mit der Natur sanft in eine unvergleichliche Landschaft eingebettet, Heimatkunde und Kultur. Immer wieder kommt es zu spontanen Begegnungen zwischen Menschen verschiedenster Herkunft.

Die Stiftung Weg der Schweiz glaubt, unter diesen Gesichtspunkten eine würdige Erinnerung an das Jubiläum von 1991 geschaffen zu haben. Sie dankt dem Bundesrat für sein Wohlwollen und sein Vertrauen. Alle Vorkehren sind getroffen, damit der Glanz des Weps auch in Zukunft erhalten bleibt.

Stiftung Weg der Schweiz
Peter Durisin, Geschäftsführer
Baarerstrasse 21
6300 Zug

C. K O M M U N I K A T I O N

Kommunikation der 700-Jahrfeier - Infos gegen die Gleichgültigkeit

Die Botschaft des Bundesrates zur Gestaltung der Feierlichkeiten "700 Jahre Eidgenossenschaft" war Grundlage für die Ausarbeitung eines Kommunikationskonzeptes. Beitrag für den Bereich Kommunikation war ein dieser Botschaft beigehefteter Signetvorschlag. Ziel einer Oeffentlichkeitsarbeit und mögliche Kommunikationsmittel waren nicht definiert - dementsprechend fehlte in der Grobaufteilung des Kredites von SFr. 65 Millionen auch eine Position "Kommunikation".

Das von einer Groupe de réflexion unter Leitung des Fribourger Historikers Professor Urs Altermatt nach der Niederlage der CH91 entwickelte 700-Jahrfeier-Konzept hatte zwei Merkmale: Erstens wurde auf eine Landi-mässige geographische Konzentration der Anlässe verzichtet, zweitens war ein breiter Fächer thematisch unterschiedlichster Veranstaltungen gefordert, die die ganze Schweiz erfassen sollten. Eine erste Rechnung für ein Kommunikationskonzept sah denn auch etwa so aus: 4 Sprachen mal 26 Kantone mal 40 Anlässe, geteilt durch drei Festtitel (Fest der vier Kulturen, Fest der Eidgenossenschaft, Fest der Solidarität). Zielpublikum: Alles und alle, die sich 1991 in der Schweiz bewegen...

Im Herbst 1988, nach einmütiger Annahme des bundesrätlichen Vorschlags durch die eidgenössischen Räte, wurden für die Kommunikation erste Weichen gestellt: Aus dem Budget konnten SFr. 4 Millionen für die Kommunikation herausgelöst werden. Das Büro des Delegierten Marco Solari erhielt grünes Licht für die Ausschreibung eines Signetwettbewerbes mit der Arbeitsgemeinschaft Schweizer Graphiker, und die Publikation eines monatlichen Bulletins, des INFO700, wurde beschlossen. Offen blieben Fragen wie die des Bezugs einer Werbeagentur. Anzumerken bleibt zu dieser Phase eines: Das Signet der 700-Jahrfeier war von allem Anfang an als Massenprodukt gedacht, und hatte auch entsprechenden Erfolg. Aus heutiger Sicht erschiene es uns sinnvoller, zwei Signete zu schaffen, eines für die Bundesveranstaltungen, ein zweites für die hunderte von Interessierten, die eine Identifikation mit dem Jahresanlass wünschen.

Die Kommunikationsstrategie folgte dem Prinzip der Bekanntmachung und der Begleitung der Umsetzung des vorgegebenen Konzeptes; Begriffe wie "Chance und Herausforderung", "Spiegelbild der Schweiz", "Chance zu Reflexion und Besinnung", aber auch die Themen der Festtrilogie "Oeffnung", "Tradition", "Utopie" und "Solidarität" waren zu etablieren. Viersprachigkeit war oberstes Gebot.

Im zeitlichen Ablauf der Kommunikationsstrategie war 1989 (nach der Annahme des Konzeptes 1988 im Parlament) die Zeit der Motivation, der Kontaktnahme mit "potentiellen" Trägern der 700-Jahrfeier, der Kontaktpflege zu den diversen Institutionen und Stellen, dem Aufbau eines Kommunikationsnetzes ganz allgemein. Wichtiger Bestandteil zur Erfüllung dieses Zieles war, neben unzähligen öffentlichen Auftritten des Delegierten und seiner Mitarbeiter, das erwähnte INFO700, das schnell eine Auflage von 9'000 Exemplaren erreichte.

1989 war geprägt von Medienaktivitäten. In sechs nationalen Pressekonferenzen wurde das Konzept der 700-Jahrfeier verdeutlicht, Richtlinien

und thematische Ausrichtung präsentiert sowie die inzwischen erarbeiteten Konzepte der unterdessen rund 60 Veranstaltungen auf nationaler Ebene erläutert. Mit der Präsentation der Vorarbeiten wurden zwei Dinge erreicht: Zum einen die politische Verankerung im jeweiligen Veranstaltungsraum, zum andern ein Ansporn für die Regionen, in denen noch keine klaren Vorstellungen über mögliche 700-Jahrfeieraktivitäten existierten. Das Konzept der Gruppe Altermatt erwies sich als richtig: Indem das Axiom des Schweizer Staates, der Föderalismus, respektiert wurde und durch die intensive Pflege der Kontakte zu den politischen Behörden der Kantone konnten schnell unbürokratische Organisationsformen gefunden werden, die der Grösse des jeweiligen Projektes, den Möglichkeiten des Standortes und den Intentionen der oft aus Künstlerkreisen kommenden ProjektleiterInnen entsprachen.

Durch die stetige Öffentlichkeitsarbeit entstand auch Druck auf den Entscheidungsprozess. Konzepte erhielten weitere Deadlines für deren Fertigstellung.

Wichtigstes Ziel im 1989 war die umfassende Dokumentation der Medien über die Anlässe 1991. Dies war nötige Vorbereitung auf die Zeit der Grabenkämpfe im 1990, eingeläutet durch die Kopp- und Fichenaffäre, den Höhepunkt mit dem Kulturboykott erreichend. Die Antwort der Kulturschaffenden auf die gesellschaftliche Entwicklung und Auswüchse der Nachkriegs-Schweiz konzentrierte sich auf die 700-Jahrfeier - das Thema war etabliert, die Diskussion über Form und Inhalt eröffnet.

Die Medienarbeit blieb in den Händen des Büros des Delegierten, unterstützt durch die Verantwortlichen der einzelnen Projekte. Es bildete sich kein Komitee, keine Projektleitung, ohne dass in Kürze ein Medienverantwortlicher ernannt worden wäre.

Bei der Werbung waren Partner gefordert: Zum einen reichten die Budgetmittel gerade zur Produktion, kaum aber zum Einsatz von Werbemitteln, zum andern liess die personelle Dotierung des Delegiertenbüros eine Realisierung der Massnahmen in Bern selbst nicht zu.

Erster Partner der 700-Jahrfeier für die Realisierung einer umfassenden Informationskampagne war die Allgemeine Plakatgesellschaft APG. Diese hatte bereits im Hinblick auf CH91 ein Plakatstellennetz mit Titel Rütli700 in Angriff genommen, das aufs Jubiläumsjahr hin die Schweiz flächendeckend erfassen sollte. Nicht nur stellte die APG der 700-Jahrfeier dieses Netz, inzwischen auf rund 2'000 Stellen in der ganzen Schweiz angewachsen, kostenlos zur Verfügung, sondern überwies auch der 700-Jahrfeier Beiträge an die Kommunikation in der Höhe von SFr. 1.2 Millionen. Die Gratisaushänge der APG hatten einen Wert von SFr. 10 Millionen.

Im Januar 1990 war Auftakt für die "Wandzeitung", realisiert durch die Zürcher Werbeagentur Advico Young & Rubicam. Mit schmissigen Headlines (Die Schweiz - ein Bierzelt?, Ein einzig Volk von Eigenbrötlern?, Angst vor Utopien?) und informativen Texten, die einiges Aufsehen erregten und vom Art Directors Club ausgezeichnet wurden.

Advico Young & Rubicam entwickelte sich in der Folge zum entscheidenden Partner in der Realisierung der Werbe- und Informationsmittel für die 700-Jahrfeier. Von der Vermittlung von Kontakten - etwa zu Isopublic für die Meinungsforschung, aber auch Firmen, die ihre Dienstleistungen zu reduzierten Ansätzen anboten wie die Busag oder Englersatz - bis hin zu Aufträgen weiterer zu dieser Gruppe gehörenden Firmen wie Promovico und die PR-Agentur Dr. Knobel AG deckte sie die vielschichtigen Kommunikationsbedürfnisse des Büros des Delegierten ab.

Zu den in Zusammenarbeit mit AY&R entwickelten Instrumenten gehörte der Veranstaltungskalender der 700-Jahrfeier (Was wird 1991 eigentlich in der Schweiz gespielt?, Das rote Büchlein der 700-Jahrfeier), ein Wurfprospekt mit Titel "So klein und schon 700 Jahre alt" sowie eine Art Manifest der 700-Jahrfeier, das mit einem Titelblatt von René Fehr gezielte Portrait der 700-Jahrfeier, ebenfalls Preisträger des Art Directors Club. Rund 400'000 Exemplare des Veranstaltungskalenders, 1.2 Millionen Wurfprospekte sowie rund 100'000 Portraits stellten die Information der Bevölkerung und interessierter Kreise im In- und Ausland sicher. Der Vertrieb des roten Büchleins lief über die Kioske, an denen es von Mai bis August 1991 für Fr. 2.-- erhältlich war.

Keine Zentenarfeier ohne Plakate. Um dieses Ziel zu erreichen, wurden 14 Schweizer Graphikerinnen und Graphiker eingeladen, sich zu den drei Festen und deren Themen Gedanken zu machen. Eine Jury nahm die Wahl vor, die fast einstimmig auf die Vorschläge Niklaus Troxlers fiel. Aus dessen Gestaltung konnte in der Folge auch ein für die einzelnen Projektleiter verbindlicher Gestaltungsraster für die verschiedenen Drucksachen ausgearbeitet werden.

Für die grösste Kampagne der 700-Jahrfeier zeichnete in erster Linie der Verband Schweizerischer Zeitungs- und Zeitschriftenverleger SZV verantwortlich. Er erklärte sich 1989 bereit, auf gemeinsame Anfrage des Büros des Delegierten und Advico Young & Rubicam, seinen Mitgliedern die Empfehlung abzugeben, die vorbereitenden Inserate der 700-Jahrfeier zu unterstützen. Als Testimonial-Kampagne angelegt, verfolgten die rund 40 ganzseitigen Sujets das Ziel, zum einen die Vielfalt der 700-Jahrfeier vorwegzunehmen, zum andern die Leserinnen und Leser auf die Diskussionen und Reflexionen, die das Jubiläumsjahr bringen sollte, einzustimmen. Dass der in der Öffentlichkeit nur unmerkbar später lancierte Kulturboykott ähnliches in entgegengesetzter Richtung versuchte, tat dem Erfolg der Kampagne keinen Abbruch. Rund 1'000 Inserateseiten in einem Gegenwert von Fr 4,4 Millionen kamen bis Sommer 1991 zusammen.

Zwei weitere Betriebe leisteten der 700-Jahrfeier wichtige Dienste: Zum einen ein Informationszentrum, das die Blindenwerkstätte Bern betreute und telephonisch Auskunft über die Veranstaltungen erteilte bzw. den Versand von Dokumentationen vornahm. Zum zweiten wurde eine Firma beauftragt, die Drucksachen der 700-Jahrfeier zentral zu verwalten und Grossversände abzuwickeln.

Auch die elektronischen Medien konnten für 1991 genutzt werden. Im Auftrag der PTT entwickelte die Firma Avitel und das Büro des Delegierten ein Videotex-Programm, das, bei dezentralisierter Dateieingabe, Facts und News über hunderte von Veranstaltungen enthielt. Rund 250'000 Informationseinheiten wurden von rund 30'000 Nutzerinnen und Nutzer über die Nummer *1991// abgefragt. Teletext bot aus eigenem Antrieb sowohl einen Aktualitäten- als auch Hintergrund-Service an. Last but not least sei der SRG ein Kranz gewunden, die mit der Direktübertragung oder Aufzeichnung der Höhepunkte der 700-Jahrfeier für eine enge Verbundenheit zwischen Festanlass und Zuschauer sorgte. Die Eigenproduktionen der SRG - erwähnt sei Radio Mobile - stiessen auf grosses Echo und waren wohl auch SRG-intern von Nutzen, was die regionenüberschreitende Zusammenarbeit von Radio und TV anbelangte.

1991 ist eher das Jahr des Uebersetzungsservices und der Infrastrukturleistungen: Wiederum standen die Medien im Vordergrund. Eine kleinere Rolle spielte die Werbung für das Büro des Delegierten, mit Ausnahme des neuen und ausführlicheren "Roten Büchlein", das wiederum von den Zeitungsver-

legern gratis beworben wurde, in den Hintergrund. Für die eigentliche Veranstaltungswerbung zeichneten die Projektleiter selbst verantwortlich. Es galt, für die hunderten von Medienschaaffenden, die an den einzelnen Anlässen teilnahmen, eine entsprechende Kommunikationsinfrastruktur zu schaffen. Hier gelang es, mit Hilfe von PTT, IBM und Messerli AG bis zu 280 in- und ausländische Medienschaaffende (1. August) sowohl mit den notwendigen Geräten als auch mit Unterlagen in zumeist fünf Sprachen zu versorgen. Gleichzeitig wurden die nationalen Veranstaltungen fotografisch festgehalten.

Selbstverständlich wurde auch die Frage eines bleibenden Dokumentes der 700-Jahrfeier gestellt. Schon früh verworfen wurde die Idee der klassischen Festschrift, die für die ganze Geschichte der Schweiz Bedeutung haben sollte. Dieses Terrain wurde sicher zurecht den Historikerkreisen überlassen, die denn auch eine Fülle von Publikationen rund ums Jubiläumsvorbereiteten. Bei der Behandlung spezifischer Fragen entschied sich aber z.Bsp. das Parlament für die Herausgabe einer Festschrift.

Ein Werk erschien am 23. November 1991 im Friedrich Reinhardt Verlag Basel, das unter dem Titel "Das Jahr der Schweiz" die Höhepunkte der 700-Jahrfeierlichkeiten zusammenfasst. Die Konzeption und Realisierung dieses Werkes wurde vom Büro des Delegierten unterstützt.

Wichtigstes und zentralstes Kommunikationsmittel der 700-Jahrfeier war und ist aber das von Mario Botta geschaffene Zelt: Seine Erscheinung, seine Reise durch die ganze Schweiz materialisierte erst die vielfältigen Anliegen dieser Anti-Landi. In ihm konkretisierte sich ein mit Würde und Selbstbewusstsein gerichteter Blick in die Zukunft der Schweiz. In ihm fand sich das Sinnbild der 700-Jahrfeier der Eidgenossenschaft.

Herstellung von Jubiläumsprodukten

Unternommen wurde das Recht vergeben, im Zusammenhang mit der 700-Jahrfeier spezielle, als Jubiläumsprodukte gekennzeichnete Artikel auf den Markt zu bringen, sei es als Neueinführung oder als Spezialanfertigung eines bestehenden Produktes.

Diese Hersteller durften zur Kennzeichnung der Produkte und in der Werbung das offizielle Signet verwenden.

Neben der Verbreitung des offiziellen Signetes der 700-Jahrfeier und dem Erwerb von zusätzlichen finanziellen Mitteln, ermöglichte die Verleihung der Rechte für die Herstellung von Jubiläumsprodukten eine bessere Kontrolle des Marktes, um Trittbrettfahrer auszuschalten.

D. SPONSORING UND MERCHANDISING

Die Botschaft des Bundesrates gab dem Delegierten die Möglichkeit, im Bereiche "Sponsoring und Merchandising" mit der Wirtschaft zusammenzuarbeiten. Denn die 700-Jahrfeier brauchte die Wirtschaft und zwar nicht nur aus finanziellen Gründen, sondern auch um das Jubiläum dem Schweizer Volk näher zu bringen und stärker zu verankern.

Das Konzept für Sponsoring und Merchandising basiert auf dem Prinzip von Leistung und Gegenleistung. Gesucht wurden also Unternehmungen, die bereit waren, ein Geschäft auf Gegenseitigkeit abzuschliessen.

Das Konzept sah im Detail folgende Möglichkeiten für die Unternehmen vor:

- Sponsoring
- Herstellung von Jubiläumsprodukten
- Partnerschaftsaktionen

Koordinator: Karl Buser
Bleichemattstrasse 9/11
5001 Aarau

Sponsoring

Unternehmen hatten die Möglichkeit, Projekte im Rahmen der 700-Jahrfeier direkt entweder mit Barbeiträgen oder mit Naturalleistungen (Transporte, Unterkünfte, Material, usw.) zu unterstützen.

Eine Dokumentation mit der Beschreibung der zu unterstützenden Projekte wurde an einem breiten Kreis verschickt. Zusätzlich wurden direkte Kontakte mit Unternehmungen aufgenommen.

Die Resonanz war positiv. Einige Projekte, wie z.B. das Zelt der 700-Jahrfeier oder die Theateraufführung "L'Épopée de l'Europe" wurden ermöglicht dank der finanziellen Unterstützung seitens der Privatwirtschaft und anderen Geldgebern.

Bei vielen anderen Projekten wurde eine beträchtliche Erhöhung der finanziellen Mitteln ermöglicht.

Herstellung von Jubiläumsprodukten

Unternehmen wurde das Recht vergeben, im Zusammenhang mit der 700-Jahrfeier spezielle, als Jubiläumsprodukte gekennzeichnete Artikel auf den Markt zu bringen, sei es als Neueinführung oder als Spezialanfertigung eines bestehenden Produktes.

Diese Hersteller durften zur Kennzeichnung der Produkte und in der Werbung das offizielle Signet verwenden.

Neben der Verbreitung des offiziellen Signetes der 700-Jahrfeier und dem Erwerb von zusätzlichen finanziellen Mitteln, ermöglichte die Verleihung der Rechte für die Herstellung von Jubiläumsprodukten eine bessere Kontrolle des Marktes, um Trittbrettfahrer auszuschalten.

Für die Erwerbung der Rechte für die Herstellung von solchen Produkten hatten die Produzenten eine Pauschalabgabe und eine Umsatzabgabe zu entrichten.

Es wurden folgende Verträge für die Herstellung von Jubiläumsprodukten abgeschlossen:

- Zinn-Stube (Zinnartikel)
- F.O.B. (Zinnartikel)
- Mimos-Verlag (Musik-Archiv)
- Caran d'Ache (Schreibartikel)
- Flash Lines (Bekleidung)
- Wenger (Taschenmesser)
- Calendaria (Agenden)
- BIC (Schreibartikel und Feuerzeuge)
- Swatch (Uhren)
- Heimgartner (Fahnen)
- Art-Fahnen (Fahnen)
- Promagenda/SQP (Agenda)
- Medon-Verlag (Kochbuch)
- Candflor (Kerzen)
- Association "Vins du 700ème" (Weine)
- Lindt & Sprüngli (Schokolade)
- Photoglob (Postkarten)
- Keller (Wappenscheibe)
- Rotamex (Schlüsselanhänger)
- Tela (Servietten, ...)
- Milesi (Mountain Bike)
- Martin (Dekorationsmaterial)
- Ex Libris (Plakate)

Partnerschaftsaktionen

Das Büro des Delegierten hat auch Aktionen und Aktivitäten in Zusammenarbeit mit Dritten durchgeführt. Diese Partner waren Unternehmungen, Branchenverbände (z.B. Zeitungsverlegerverband und Hotelier-Verein) und Organisationen.

Diese Aktionen hatten hauptsächlich das Ziel, Goodwill und Sympathie für die 700-Jahrfeier bei einer breiten Bevölkerungsschicht zu schaffen und die verschiedenen Anlässe bekanntzumachen.

E. SITUATION FINANCIERE

Des résultats financiers précis seront présentés au début de l'année prochaine, lorsque nous serons en possession des rapports finals des différents projets.

A l'heure actuelle, grâce au respect de la plupart des budgets et à la possibilité que nous avons eue de recourir au sponsoring et au merchandising, nous pouvons dire que la situation financière est saine.

Si le déficit du "Mythenspiel" reste dans les limites raisonnables et s'il n'y a pas d'autre grave imprévu, nous serons en mesure de le couvrir avec les réserves encore à disposition.

- Transport- und Lagerplanung der verschiedenen Teile
- Kosten

1.2 Tragkonstruktion

Das Tragsystem wird aus 12 rund 18 Meter langen Stahl-Fachwerken gebildet, die kreisförmig und in einem Winkel von 45 Grad zum Boden geneigt angeordnet werden. Diese Stahlträger werden am Boden in Fundamentsockeln, am oberen Ende an einem Ring von rund 18 Metern Durchmesser, der ebenfalls mit runden Stahlprofilen ausgebildet ist, befestigt.

1.3 Stahl-Fachwerk

Die "halbmondförmigen" Fachwerke lassen sich in je drei vorgefertigte Elemente von ca. 6 Meter Länge und einem Gewicht von ca. 2400 kg zerlegen.

Diese Elemente werden nur mit 2 Metallbolzen verbunden, die ebenfalls als Gelenk dienen. Die Montage ist somit sehr rasch und sicher.

1.4 Oberer Ring

Der Ring mit einem rechteckigen Querschnitt von 1,5 x 2,9 Metern - wie die Fachwerke auch mit Rohrprofilen von ca. 150 mm Durchmesser ausgeführt - dient sowohl als obere Verankerung für die mittleren Fachwerke als auch zur Verankerung für die 26 Fahnenstangen und den "Laufsteg" für die Monteure der verschiedenen technischen Anlagen wie Scheinwerfer, Lautsprecher, Fernsehkamera usw.

F. DAS ZELT DER 700 - JAHRFEIER

KONSTRUKTION

3.1 Allgemeines

Den aus baustatischen Gründen getroffenen Entscheidungen liegen folgende Überlegungen zugrunde:

- Ästhetik
- Montage-/Demontage-Geschwindigkeit
- Transport- und Lagereignung der verschiedenen Teile
- Kosten

3.2 Tragkonstruktion

Das Tragsystem wird aus 13 rund 18 Meter langen Stahl-Fachwerken gebildet, die kranzförmig und in einem Winkel von 45 Grad zum Boden geneigt angeordnet werden. Diese Stahlträger werden am Boden in Fundamentsockeln, am oberen Ende an einem Ring von rund 18 Metern Durchmesser, der ebenfalls mit runden Stahlprofilen ausgebildet ist, befestigt.

3.3 Stahl-Fachwerk

Die "halbmondförmigen" Fachwerke lassen sich in je drei vorfabrizierte Elemente von ca. 6 Meter Länge und einem Gewicht von ca. 2480 kg zerlegen.

Diese Elemente werden nur mit 2 Metallbolzen verbunden, die ebenfalls als Gelenk dienen. Die Montage ist somit sehr rasch und sicher.

3.4 Oberer Ring

Der Ring mit einem rechteckigen Querschnitt von 1,5 x 2,9 Metern - wie die Fachwerke auch mit Rohrprofilen von ca. 150 mm Durchmesser ausgeführt - dient sowohl als obere Verankerung für die mittleren Fachwerke als auch zur Verankerung für die 26 Fahnenstangen und den "Laufsteg" für die Monteure der verschiedenen technischen Anlagen wie Scheinwerfer, Lautsprecher, Fernsehkameras usw.

3.5 Fundamente

Die Fundamente sind der einzige nicht vorfabrizierbare und zerlegbare Bestandteil der ganzen Struktur. Ihre Abmessung und die optimale technische Lösung kann von Ort zu Ort stark ändern, z.B. von einfachen Fundamentsockeln bis zu Verankerungen, je nach den geotechnischen Gegebenheiten des jeweiligen Geländes.

Die Leichtigkeit und beachtliche Grösse der Zeltplane bilden Kräfte eines Ausmasses, deren saubere Uebertragung auf die Fundamente gewährleistet sein muss. Man darf nicht vergessen, dass diese Konstruktion mit ihrem Durchmesser von 44 Metern dieselben Abmessungen wie die Grundfläche des Eiffelturmes aufweist. Auch hinsichtlich der Kosten stellen die Fundamente somit den am schwierigsten quantifizierbaren Faktor dar.

- | | |
|------------------|---|
| 3. STRUKTUR | 13 Stahlrohrwerke in Form eines Halbmondes; Länge 18.3 m, Höhe 3 m; zerlegbar in 3 Elemente.
Oberer Kranz von rechteckigem Querschnitt (Bogensegment für die technischen Einrichtungen); strahlenförmiges Eisenfachwerk.
Sockel aus einer Metallstruktur, bestehend aus 3 unabhängigen Elementen besteht. |
| 4. FUNDAMENTE | Vorfabrizierte Stahlbeton-Elemente für die Aussenstützen, an die örtlichen Bodenverhältnisse angepasst. |
| 5. VERANKERUNGEN | Mit Stahlschrauben und im Boden verankerten Baumstämmen. |
| 6. BAUGERÜST | Ausseres Baugerüst aus Metallrohr mit Holzschalung. Stufenprofil rund um das Zelt, um den Sockel zu verdecken.
Inneres Baugerüst zur Stufenbildung.
Holzverschalte liegt auf Metallstruktur, ca. 120 cm über dem Parterre. |
| 7. FAHNEN | - 27 Masten, Länge 15 m ca.
- 25 Kantonsbanner
- 1 Schweizerfahne |

TECHNISCHE DATEN

- Aus Kunststoffblechen
 - Fläche 2'600 m² ca.
 - Gewicht 3'300 kg ca.
1. ABMESSUNGEN
- Basisdurchmesser (Zelt) 44.0 m
 - Durchmesser vom Dach 18.3 m
 - Maximale Höhe 15.3 m
 - Maximale Aussenhöhe (einschliesslich der Fahnen) 33.5 m
 - Basis-Oberfläche (Zelt) 1'540.0 m²
 - Luftvolumen im Zeltinneren 13'000.0 m³
2. SITZPLAETZE
- Parterre 378
 - Stufen 998
 - T o t a l 1'376
3. STRUKTUR
- 13 Stahlrohrwerke in Form eines Halbmondes; Länge 18.3 m, Höhe 3 m; zerlegbar in 3 Elemente.
- Oberer Kranz von rechteckigem Querschnitt (Begehungssteg für die technischen Einrichtungen), strahlenförmiges Eisenfachwerk.
- Sockel aus einer Metallstruktur, bestehend aus 3 unabhängigen Elementen besteht.
4. FUNDAMENTE
- Vorfabrizierte Stahlbeton-Elemente für die Aussenstützen, an die örtlichen Bodenverhältnisse angepasst.
5. VERANKERUNGEN
- Mit Stahlseilen und im Boden versenkten Baumstämmen.
6. BAUGERUEST
- Aeusseres Baugerüst aus Metallrohr mit Holzschalung. Stufenprofil rund um das Zelt, um den Sockel zu verdecken.
- Inneres Baugerüst zur Stufenbildung.
- Holzverschalte Loge auf Metallstruktur, ca. 120 cm über dem Parterre.
7. FAHNEN
- 27 Maste, Länge 15 m ca.
 - 26 Kantonsbanner
 - 1 Schweizerfahne

8. ZELT

- Aus Kunststoffblachen
- Fläche 2'600 m² ca.
- Gewicht 3'300 kg ca.

9. ELEKTRO-
INSTALLATIONEN

Anschluss an das örtliche Netz mit folgenden Werten:

- | | |
|--|---------------|
| - Thermopumpe für die Heizung und/oder Kühlung + Ventilationen | 200 kVA |
| - Generelle Beleuchtung | 50 kVA |
| - Grundbeleuchtung der Bühne | 50 kVA |
| - Verstärkeranlage | 20 kVA |
| - Verschiedenes | <u>80 kVA</u> |

Total Anschlusswert	400 kVA
	=====

Unterbruchfreie Notstromversorgung durch 2 Gruppen von 20 kVA während 1/2 Std. garantiert.

Für den Anschluss aller dieser Installationen werden 8 km Kabel benötigt.

10. HEIZUNG UND
KUEHLANLAGE10.1 Energieversorgung

Die Energieversorgung erfolgt durch die Starkstromanlage.

10.2 Wärmeerzeugung

4 Wärmepumpen Luft/Luft mit Wärmerückgewinnung mittels Plattentauscher mit folgenden Automatismen ausgerüstet:

- Feuchtregelung (Entfeuchtung)
 - Regulierung Free-cooling
 - Regulierung für Heizung oder Kühlung oder Lüftung
 - Gesamte installierte elektrische Leistung
- | |
|---|
| 132 kW |
| - Heizleistung gesamt 438 kW |
| - Kühlleistung gesamt 287 kW |
| - Luftleistung gesamt 42'000 m ³ |

10.3 Luftverteilung

Jede Wärmepumpe bildet ein unabhängiges System, welches aber zentral geregelt wird. Von jeder Wärmepumpe aus verteilt sich ein ringförmiges Kanalnetz unter den Zuschauertribünen (Luftdiffusion von unten nach oben).

Luftrückgewinnung an Absaugstellen welche oberhalb der maximalen Tribünenhöhe angeordnet sind.

Die Kanäle sind schallisoliert, um so die Geräuschemissionen auf ein Minimum zu reduzieren.

10.4 Montagesystem

Die 4 Wärmepumpen sind auf 4 einzelnen Anhängern montiert und können somit als 4 unabhängige Systeme ausgerüstet, mit den notwendigen Schall- und Vibrationsdämpfern angesehen werden.

Nach erfolgter erster Montage müssen sie nur von einem Montageplatz zum anderen transportiert werden.

Die Kanäle sind einfach, mittels beweglichen Briden, zu montieren und zu demontieren. An jedem neuen Zeltstandort müssen sie montiert und demontiert werden. Der Transport erfolgt auf Anhängern.

Automatismen: Die 4 Wärmepumpen sind mit den notwendigen Elektrotafeln und Verbindungsmöglichkeiten bestückt um in serie funktionieren zu können. Diese Verbindungen und die notwendigen Sonden für Temperatur und Feuchtigkeit sind die einzigen elektrischen Komponenten (im Zusammenhang mit der Heizungs- Kühl- und Lüftungsanlage) welche an jedem Zeltstandort montiert und wieder demontiert werden müssen.

11. SANITAER-
INSTALLATIONEN In vorfabrizierten Boxen. Wasseranschluss
ab örtlichem Verteilnetz.

12. ABWASSER-
ENTSORGUNG Das Abwasser wird in Behälter gesammelt
und in die Kanalisationsleitung gepumpt.

13. MONTAGE,
DEMONTAGE UND
TRANSPORT Für die Montage/Demontage und den Tran-
sport werden mit dem Einsatz von 30
Personen in 2 Schichten 15 Arbeitstage
benötigt.

Für den gesamten Transport wird die
Trp eingesetzt.

LA TENDA PER I FESTEGGIAMENTI DEL 1991

Una tenda è un tetto nomade.

E' il segno della presenza e dell'incontro di uomini attorno a un tema, a un evento, a una comunione.

La tenda è la forma più primitiva ed essenziale di copertura e di protezione che narra della necessità dell'uomo di incontrarsi e confrontarsi con altri uomini.

La tenda presenta un centro virtuale attorno al quale chi partecipa interviene in subordine.

E' un segno fisico di valori collettivi di cui gli uomini hanno bisogno.

Che senso ha proporre oggi ad una collettività eterogenea come quella della Confederazione una costruzione come una bandiera?

Per l'architetto costruire è uno strumento per modificare l'intorno. Il "costruire" coincide con la trasformazione dell'equilibrio esistente in un nuovo diverso equilibrio, in un nuovo diverso rapporto fra l'uomo e il proprio ambiente.

L'opera di architettura realizzata definisce nuovi rapporti spaziali, suggerisce altre letture, diverse interpretazioni, nuove emozioni.

Una tenda che si innalza in dialogo con un castello, una pianura o con un lago, propone una nuova differente lettura del castello, della pianura, del lago.

L'immagine conosciuta viene stravolta e differenti saranno le nuove interpretazioni.

I valori estetici, i segni di storia e di memoria si distanzieranno da letture e interpretazioni nostalgiche e si confronteranno inevitabilmente con segni e immagini che parleranno di speranze e contraddizioni del nostro tempo.

Forse, proprio una architettura effimera, nata per durare un solo "momento", potrà aiutarci a interpretare, criticare e apprezzare le trasformazioni di cui siamo protagonisti.

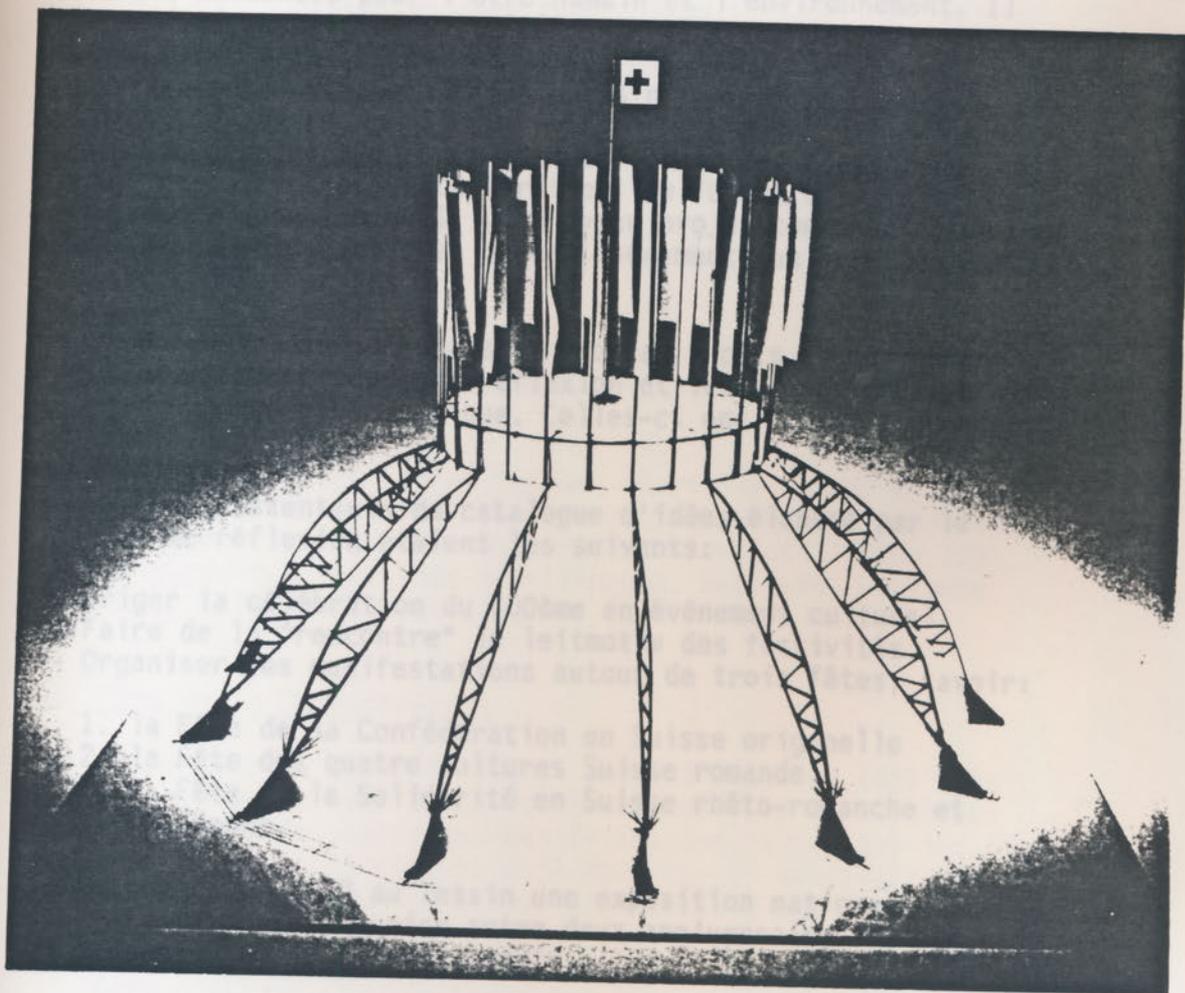
Arch. M. Botta

MODELLAUFNAHME

APPRECIATIONS

A. Le premier projet de célébration du 700^{ème} anniversaire de la Confédération, CH-91, dont les origines remontent au début des années 80, innovait en tant que combiner célébration commémorative et exposition nationale.

Ce projet ambitieux qui aurait dû avoir lieu en Suisse centrale s'est heurté au scepticisme et à l'opposition d'une large frange de la population; on craignait qu'il n'entraîne de trop lourdes nuisances pour l'aire d'usage et l'environnement. [1]



Les manifestations à l'échelon national devaient se prolonger par des manifestations parallèles sur le plan communal, régional et cantonal.

Pour tenir compte dans la mesure du possible des impératifs écologiques, la "Voie suisse" exceptée, il ne devait pas être construit de bâtiments durables.

Pour coordonner ces intentions et ces idées et les faire appliquer, le Conseil fédéral a nommé, le 4 mai 1988, Marco Solari en qualité de Délégué aux festivités du 700^{ème} anniversaire de la Confédération. Sa tâche devait consister pour l'essentiel à organiser les manifestations commémoratives, à assurer la coordination avec les cantons et les organisateurs privés et informer le public. Il était responsable envers le

G. RESUME ET APPRECIATIONS

- A. Le premier projet de célébration du 700ème anniversaire de la Confédération, CH-91, dont les origines remontent au début des années 80, innovait en tentant de combiner célébration commémorative et exposition nationale.

Ce projet ambitieux qui aurait dû avoir lieu en Suisse centrale s'est heurté au scepticisme et à l'opposition d'une large frange de la population; on craignait qu'il n'entraîne de trop lourdes nuisances pour l'être humain et l'environnement. Il fut refusé, au scrutin populaire, par les cantons concernés.

Pour pouvoir repartir sur des bases nouvelles, le Conseil fédéral a institué, le 12 août 1987, un groupe de travail présidé par le professeur Urs Altermatt. Ce groupe a reçu mandat d'élaborer, en vue des célébrations du 700ème anniversaire de la Confédération en 1991, un nouveau projet comprenant des manifestations aussi dignes de cet événement que représentatives de sa portée.

Le 13 janvier 1988, le Conseil fédéral a pris connaissance des propositions du groupe de réflexion et les a soumises aux cantons et à l'opinion publique. Celles-ci ont été bien accueillies.

Les points essentiels du catalogue d'idées élaboré par le groupe de réflexion étaient les suivants:

- Eriger la célébration du 700ème en événement culturel.
- Faire de la "rencontre" le leitmotiv des festivités.
- Organiser les manifestations autour de trois fêtes, savoir:
 1. la Fête de la Confédération en Suisse originelle
 2. la Fête des quatre cultures Suisse romande
 3. la Fête de la Solidarité en Suisse rhéto-romanche et italienne.
- Organiser en 1998 au Tessin une exposition nationale qui serait un trait d'union entre deux anniversaires commémoratifs et s'ouvre sur l'avenir.

Les manifestations à l'échelon national devaient se prolonger par des manifestations parallèles sur le plan communal, régional et cantonal.

Pour tenir compte dans la mesure du possible des impératifs écologiques, la "Voie suisse" exceptée, il ne devait pas être construit de bâtiments durables.

Pour coordonner ces intentions et ces idées et les faire appliquer, le Conseil fédéral a nommé, le 4 mai 1988, Marco Solari en qualité de Délégué aux festivités du 700ème anniversaire de la Confédération. Sa tâche devait consister pour l'essentiel à organiser les manifestations commémoratives, à assurer la coordination avec les cantons et les organisateurs privés et informer le public. Il était responsable envers le

Conseil fédéral de la préparation et de l'exécution des festivités du 700ème et subordonné au chef du Département fédéral de l'économie publique auquel il devait soumettre ses projets pour approbation.

- B. Le Message du Conseil fédéral concernant l'organisation et le financement des festivités commémoratives du 700ème anniversaire de la Confédération, du 1er juin 1988, basait les célébrations du 700ème anniversaire de la Confédération sur une trilogie d'événements en Suisse alémanique, en Suisse romande et en Suisse rhéto-romanche et italienne. Une exposition nationale était prévue au Tessin pour 1998. Toutes les régions linguistiques de Suisse auraient ainsi accueilli une partie des manifestations.

Au cours des préparatifs du 700ème, la réalisation d'une exposition nationale au Tessin s'est avérée douteuse.

Le Conseil fédéral a alors décidé, sur proposition du Délégué, d'organiser une cérémonie d'ouverture des festivités à Bellinzone.

Puis, l'organisation d'une cérémonie de clôture a été prévue à Bâle. Le 700ème était ainsi également présent en Suisse septentrionale.

En guise de "fil rouge" du 700ème, l'architecte Mario Botta fut chargé de concevoir une tente pour abriter les manifestations symboliques de la commémoration. Pendant l'année 1991, cette tente fut installée à Bellinzone, Hannover, Lausanne, Brunnen, Sils, Genève et Bâle.

1. Fête de la Confédération

Le Message du Conseil fédéral donnait déjà une idée très précise de la Fête de la Confédération. Les dates et les programmes des certaines manifestations, ainsi que les personnes à inviter étaient déjà décrits. Il indiquait également que le canton de Schwyz organiserait ces manifestations sur mandat de la Confédération, en collaboration avec les cantons d'Uri, Obwald et Nidwald. Le "Festspiel" devait être organisé conjointement par tous ces cantons.

Ce premier programme général de la Fête de la Confédération n'a pas été beaucoup modifié. Il a été étoffé par divers groupes de travail.

La Confédération a mandaté le canton de Schwyz d'organiser les manifestations ayant lieu dans ce canton, à savoir la Fête du 1er Août, la Fête populaire de Brunnen et le "Festspiel" du 700ème. En accord avec le canton d'Uri, Schwyz a été chargé de l'organisation de la Fête de la Jeunesse du 31 juillet qui a eu lieu sur le Grütli et celui d'Obwald de l'organisation des services religieux oecuméniques du Jeune fédéral à Sarnen.

En plus des manifestations de la Fête de la Confédération prévues dans le Message, il a été décidé d'organiser une manifestation militaire historique à Stans (NW) "Arena Helvetica".

Les "Tellspiele" d'Altdorf ainsi que la "Journée de l'Armée" à Emmen ont également fait partie intégrante de la Fête de la Confédération.

2. Fête des quatre cultures

Le Message prévoyait trois manifestations dans le cadre de la Fête des quatre cultures.

- Rencontre 91

La campagne "Rencontre 91", reposant entièrement sur des initiatives privées. Un comité d'action a été institué, dans lequel le bureau du Délégué était représenté; un Bureau d'animation a été chargé du lancement et de la coordination des opérations.

Une quinzaine de projets de rencontre et d'échange ont été mis sur pied par cette institution dont le but était d'apprendre aux gens à mieux se connaître et comprendre par-delà les obstacles culturels, linguistiques et sociaux, à mieux accepter des idées et modes de vie différents et donc à faire montre de plus de tolérance.

Six séances plénières ont été organisées à partir de 1989. Elles ont eu lieu dans différents endroits de Suisse.

- Le carrousel culturel

Le Message désignait par ce terme le point culminant de la Fête des quatre cultures. Ce terme a disparu et a été remplacé par la "Fête des quatre cultures". Cette manifestation avait pour but la visualisation et la concrétisation de la diversité culturelle de la Suisse.

Le travail préparatoire de cette manifestation a été fait en étroite collaboration entre le Délégué et les instances fédérales d'encouragement à la culture, à savoir l'Office fédéral de la culture et Pro Helvetia.

Sept groupes d'experts ont été constitués dans les domaines suivants:

- Beaux-arts, arts appliqués, architecture
- Audiovisuel
- Culture populaire et folklore
- Littérature
- Théâtre
- Danse
- Musique

Les noms des experts ont été proposés par l'Office fédéral de la culture. Chaque groupe comprenait au moins un représentant de l'Office de la culture, un représentant de Pro Helvetia et un représentant du bureau du Délégué.

Les membres de ces groupes d'experts ont été réunis par le Délégué à Berne le 15 octobre 1988 pour une séance d'information.

Chaque groupe d'experts a alors reçu le mandat de soumettre au Délégué des propositions concrètes de projets culturels, un budget et le nom de la ou des personnes qui s'occuperaient de la réalisation des projets, chacun dans son domaine, jusqu'en avril 1989.

Une très grande liberté a été laissée à ces groupes d'experts.

Les seules indications qui leur ont été données étaient les suivantes:

- le thème général: l'utopie
- la période: de mai à juillet 1991
- le lieu: Pour motiver la Suisse romande, il s'est avéré nécessaire de décentraliser la Fête des quatre cultures et de permettre à chaque canton romand ou partiellement romand d'accueillir un domaine culturel particulier. La répartition s'est faite en fonction de la tradition culturelle des différents cantons et de l'infrastructure à disposition.

Cette répartition fut la suivante:

- Genève: musique
- Vaud: théâtre et danse
- Neuchâtel: arts plastiques, architecture
- Fribourg: culture populaire, folklore, photographie
- Valais: audiovisuel, bande dessinée
- Jura: littérature
- Berne: sculpture

En outre, chaque groupe avait la possibilité d'imaginer un projet qui serait présenté à Lausanne pour la 2ème phase de la Fête des quatre cultures, le "Spectacle des Arts" réunissant les différents domaines culturels.

Les différents groupes ont rempli leur mandat et ont fait des propositions réalisables au Délégué qui les a acceptées dans la mesure où elles respectaient le budget donné.

Seul le groupe "théâtre" n'a pu faire de propositions concrètes et réalisables. Les projets de théâtre ont donc dû être élaborés directement par l'Office fédéral de la culture, le canton de Vaud, la ville de Lausanne et le bureau du Délégué.

En tout une soixantaine de projets ont été réalisés qui ont permis de donner une image de la culture en Suisse en 1991.

La plupart des projets faisaient appel à des artistes jeunes et avant-gardistes, dont les oeuvres n'étaient pas toujours d'accès facile. Les spectateurs ont néanmoins été nombreux et les réactions positives à l'exception d'une ou deux manifestations, notamment le spectacle folklorique "Memoaria" qui n'a pas eu le succès escompté.

En plus des projets conçus par les groupes d'experts, des dizaines de projets culturels ont été soutenus financièrement par le bureau du Délégué, soit parce que le principe de décentralisation du 700ème le demandait soit parce qu'il s'agissait d'initiatives particulièrement originales ou intéressantes.

- Le Forum culturel suisse

Ce troisième volet de la partie culturelle reposait exclusivement sur des initiatives privées. La Confédération ne devait ni l'organiser, ni le financer. Ces initiatives, si elles ont été réalisées n'ont pas été coordonnées par le bureau du Délégué qui n'est pas informé de leur résultat.

3. Fête de la solidarité

Cette manifestation avait pour objectif de mettre en évidence le sentiment qu'a la Suisse d'appartenir à la communauté des nations et le fait que, si elle en dépend, elle entend aussi lui apporter sa contribution.

La "Fête internationale" a donné aux Suisses la possibilité de mieux connaître les cultures étrangères. Une première phase s'est déroulée d'une façon décentralisée dans le Canton des Grisons, pour aboutir à une grande fête populaire à Coire pendant un week-end.

Dans ce projet étaient aussi intégrés un programme d'échange pour journalistes et paysans et un symposium sur le développement du monde.

Vu l'importance des changements qui se sont produits en Europe ces trois dernières années, il s'est avéré indispensable de donner une importance particulière à la partie européenne de la Fête de la solidarité.

Ainsi, une Journée de l'Europe a été organisée à Sils-Maria le 7 septembre 1991 et un spectacle sur l'évolution de l'Europe ("L'épopée de l'Europe") a été réalisé et présenté à Sils-Maria, Genève, Bâle et Bruxelles.

Par ailleurs, le symposium prévu dans le Message "la Suisse et l'Europe", a acquis une importance particulière en devenant des "Rencontres européennes", réunissant, une semaine

durant à Sils-Maria, plus de 400 jeunes Européens qui ont discuté de l'avenir de l'Europe.

Dans le cadre d'un symposium décentralisé en Suisse orientale on a discuté du rôle de la Suisse et de ses pays voisins dans l'Europe de demain.

Le fonds commémoratif a été destiné au financement d'une campagne de sensibilisation et d'information sur la problématique de l'eau dans les pays du Tiers-Monde. Une collecte organisée en collaboration avec la SSR, la Chaîne du Bonheur et les oeuvres suisses d'entraide a permis de récolter de l'argent pour le financement de projets de captation d'eau dans le Tiers-Monde.

- C. Il fut clair dès le début que les festivités du 700ème anniversaire de la Confédération ne pouvaient et ne devaient en aucun cas être décidées d'en haut.

Il s'agissait en revanche de créer des conditions-cadres permettant à toutes les énergies de notre pays de se déployer pleinement.

Cantons, communes, autres institutions publiques ou privées et individus l'ont fort bien compris et se sont attelés avec un enthousiasme extraordinaire aux préparatifs de cette célébration. Cet enthousiasme fut récompensé par l'affluence de la population aux diverses manifestations.

Conçues dans le respect du fédéralisme, les célébrations du 700ème n'ont cependant jamais tourné au "cantonalisme".

Les jumelages entre différents cantons, la collaboration entre ceux-ci ont au contraire permis d'approfondir le sentiment d'appartenance à une communauté ainsi que la connaissance des cultures, des pensées, des langues et des problèmes des autres Confédérés.

A tous les niveaux, les célébrations du 700ème ont largement contribué à abattre les fronts et à réduire les antagonismes. A une époque où le dialogue entre les différentes composantes de notre société se révèle de plus en plus difficile, cette célébration conçue de manière ouverte et dénuée de toute connotation idéologique, a trouvé tout son sens.

Alors que le monde, et tout particulièrement l'Europe, vivaient de formidables changements, la Suisse s'est penchée sur son histoire, soit, mais en demandant aux artistes d'exprimer leurs utopies, leurs visions de la Suisse, en mettant sur pied divers symposiums sur la place de la Suisse en Europe et dans le monde, sur l'avenir de la Suisse, en organisant une "Journée de l'Europe" et tout un volet de solidarité internationale, elle a surtout jeté un regard critique sur son présent et a tourné ses yeux vers l'avenir.

Les évènements politiques autour de la démission de Madame Elisabeth Kopp et la question des fiches ont provoqué un malaise incontestable dans la population suisse. La conséquence la plus tangible au niveau de l'organisation du 700ème a été, au début de l'année 1990, la décision du groupe d'Olten et de la Wochenzeitung d'encourager les intellectuels et les artistes à boycotter les manifestations du 700ème. Par le slogan "700 ans, ça suffit", les boycotteurs tenaient à exprimer leur méfiance vis à vis de la situation en Suisse et des autorités et l'inutilité de commémorer un évènement qui, selon eux, était la célébration d'institutions indignes.

Quelques centaines d'artistes et d'intellectuels, pour la plupart des Suisses alémaniques, ont signé une déclaration de boycott.

Ce mouvement n'a eu que peu de retentissement en Suisse romande et au Tessin mais on en a par contre beaucoup parlé en Suisse alémanique.

A cette époque, les chefs de projet étaient déjà désignés; aucun d'entre eux n'a révoqué son mandat. Tous les projets ont donc pu être réalisés comme prévu.

Par la suite, les conséquences du boycott se sont surtout fait sentir dans les milieux de la littérature et du théâtre, en Suisse alémanique, qui n'ont pas ou peu collaboré à la mise sur pied des manifestations.

On a voulu que le 700ème soit "le miroir de la Suisse".

Tournées vers les défis du futur, les nombreuses manifestations du 700ème ont été un reflet de nos forces sociales, culturelles et politiques recherchant activement une définition nouvelle du rôle de la Suisse. Un sondage de "Isopublic" montra des résultats intéressants. Cette année aura-t-elle été la première d'une nouvelle Suisse qui se montrera ouverte, solidaire et consciente de ce qu'elle peut apporter dans les grands défis de la décennie à venir ? Nous l'espérons.

Die 700-Jahrfeier im Spiegel der Oeffentlichkeit

Seit Februar 1990 liess das Büro des Delegierten des Bundesrates die öffentliche Meinung zur 700-Jahrfeier und die Bekanntheit einzelner Projekte durch die Isopublic, Institut für Markt- und Meinungsforschung in Zürich untersuchen. Diese Repräsentativuntersuchung wurde nach den Normen des Swiss Interview in vier Wellen (Februar 1990, September 1990, Februar 1991, September 1991) durchgeführt. Pro Untersuchungswelle wurden mehr als 1050 persönliche Interviews am Domizil der Befragten realisiert, wobei jedesmal andere Personen im Alter zwischen 15 und 74 Jahren (Quotasample) in der deutsch-, französisch- und italienisch-sprachigen Schweiz befragt wurden. Diese Altersstruktur entspricht 5.14 Millionen Einwohnern der Schweiz. Bei der gewählten Stichprobengrösse muss eine maximale Standardabweichung von +/-3% berücksichtigt werden.

1991=700 Jahre Eidgenossenschaft

Spontan assoziieren 88% der Schweizer Bevölkerung das Jahr 1991 mit der 700-Jahrfeier, bei einer gestützten Fragestellung erreicht die Bekanntheit der Zentenarfeier gar 94%, im Vorfeld der Feiern deren 65%.

Für die ganze Studie gültig, aber bei der Bekanntheit noch von besonderem Interesse ist das Bild, das sich quer durch Alters- und soziale Klassen bietet: Es sind keine relevanten Unterschiede festzustellen. Bei der gestützten Bekanntheit schwingt die jüngste der befragten Gruppe, die 15 bis 34-Jährigen obenaus. Aehnlich sieht dies bei der regionalen Herkunft aus (Deutsche Schweiz 93%, Romandie 94%, Italienische Schweiz 100%).

Das Fest lockte

Die 700-Jahrfeier, dezentralisiert ausgerichtetes Fest der Begegnungen mit einem Schwerpunkt auf kulturelle Anlässe, war eine Reise wert: Rund 500'000 Schweizerinnen und Schweizer besuchten Anlässe in einem anderen Sprachgebiet als dem des Wohnortkantons. Am mobilsten sind hier die Tessiner, von denen jeder fünfte Anlässe ausserhalb seines Kantons besuchte. Die Breite der Veranstaltungen hatte Erfolg: Weit über die Hälfte aller Schweizerinnen und Schweizer hat bewusst einen 700-Jahrfeieranlass miterlebt.

In den Altersgruppen erreichen Junge den höchsten Teilnahmewert, was Anlässe am Wohnort und im Wohnkanton anbelangt. Bei den Reisen in ein anderes Sprachgebiet sind es die 55 bis 74-Jährigen, die den grössten Anteil stellen. Grundsätzlich am mobilsten zeigen sich Bewohner von Grossagglomerationen, dafür ist die Beteiligung bei Anlässen am Wohnort bei den "Gemeinden mit unter 2000 Einwohnern" am höchsten.

500'000 an der Arbeit

Mehr als jeder Zehnte beantwortet die Frage, ob er/sie schliesslich bei der Vorbereitung oder Durchführung von Anlässen persönlich aktiv mitgewirkt hätte, mit ja. Dies sind über 500'000 Schweizerinnen und Schweizer.

Erfreulich auch hier: Die Jungen frequentierten nicht nur die Anlässe der 700-Jahrfeier am eifrigsten, sondern unterstützten auch tatkräftig deren Realisierung: 12% bei den unter 34-Jährigen, 12% bei den 35-54-Jährigen und 9% bei den bis 74-Jährigen.

Der Kulturboykott und die Oeffentlichkeit

Jeweils knapp die Hälfte der Bevölkerung weiss bzw. weiss nicht um den im Jahr 1990 lancierten Boykott der Feierlichkeiten, jeder Sechste empfindet ihn als sinnvoll. Die grösste Unterstützung erhält er bei den Jungen. Allerdings sind es ebenfalls diese, die an den Feierlichkeiten am regsten Anteil nahmen.

1291 - Für die Schweiz das Geburtsjahr?

Spontan antworten 61% der Bevölkerung auf die Frage, "Was bedeutet 1291 für die Schweiz?": Gründung der Schweiz, Geburtsjahr der Eidgenossenschaft. 10% halten historisch korrekt fest, dass die Urkantone sich damals zusammenschlossen hätten. Und 13% assoziieren das Rütli. Bei der direkten Frage, ob

es richtig sei, 1291 als Jahr der Gründung der Schweiz zu nennen, antworten 76% mit "Richtig", 17% mit "Falsch". In den Unterlagen des Büros des Delegierten des Bundes wurde nicht von einer Staatsgründung 1291 gesprochen.

Auf zu 150 Jahre Bundesstaat

Die Umfrage interessierte sich auch für die Meinung der Schweizerinnen und Schweizer, ob und wie denn ein Jubiläum der Gründung des Bundesstaates von 1848 zu feiern sei. 58% sprechen sich für eine Feier aus, 33% dagegen. 40% der Bevölkerung würde für ein Fest an einem zentralen Ort votieren, nur 18% für eine Dezentralisierung der Feierlichkeiten. Die Schweiz ist am Ende des Jubiläumsjahres nicht festmüde. Ist 1998 eine Landesausstellung möglich?

Die 700-Jahrfeier und der Golfkrieg

Mit dem Ablauf des UNO-Ultimatums begann wenige Tage nach der offiziellen Eröffnung der 700-Jahrfeier in Bellinzona der Golfkrieg. Im Februar 1991 sahen 77% der Bevölkerung deswegen keinen Grund, die Jubiläumsfeierlichkeiten abzusagen, 15% hätten eine Absage befürwortet.

Aussagen zur Schweiz

Bei der Beurteilung verschiedener Aussagen zur Schweiz (von "Die Schweiz beutet die Dritte Welt aus" bis zu "...bricht bald auseinander") zeigen sich die Einschätzungen zwischen Februar 1990 und September 1991 relativ stabil. Die Beurteilung einiger Aussagen veränderte sich unter dem Eindruck der 700-Jahrfeier und der regen Schweiz-Diskussion der letzten zwei Jahre statistisch aber markant. Gaben im Februar 1990 41% an, auf die Vergangenheit stolz zu sein, so waren es im September 1991 deren 51%. Der Blick in die Zukunft mit Stolz warfen im Februar 1990 27%, im September des Jubiläumsjahres 34% der Bevölkerung. Der hohe Wert von 57% bei Beginn der Befragungen, die der Aussage, die Schweiz sei eines der freiesten Länder der Welt, zustimmten, stieg auf 64%, die Wehrbereitschaft ("...ist es wert, verteidigt zu werden") von 52% auf 58%. Eine Verbesserung des Ergebnisses liegt auch bei der Aussage "...hält auch in schwierigen Zeiten zusammen" vor: von 38% auf 45%. Etwas zugenommen hat aber auch das Gefühl, die Schweiz werde bald auseinanderbrechen, von 9% auf 12%.

Tabelle:

	Bekanntheit %	Feb. 1990 %	Sept. 1991 %
Die Schweiz...	59	700'000	
ist eines der freiesten Länder der Welt		57	64
beutet die Dritte Welt aus	62	25	24
ist es wert, verteidigt zu werden		52	58
denkt immer nur an sich selbst	54	23	24
ist es wert, gefeiert zu werden		42	43

bricht bald auseinander	9	12
darf mit Stolz in die Zukunft schauen	27	34
muss sich wegen internationalen Flucht- und Drogengeldern schämen	51	47
darf auf Vergangenheit stolz sein	41	51
hält auch in schwierigen Zeiten zusammen	38	45
muss sich weiter öffnen	55	57
darf ihre Unabhängigkeit nicht verlieren	64	64
weiss nicht, keine Antwort	2	2

Bei der Wahl der zwei wichtigsten Aussagen dieser Liste schwangen stets die Aussagen "Die Schweiz darf ihre Unabhängigkeit nicht verlieren" mit 41% und "Die Schweiz muss sich weiter öffnen" mit 34% obenaus. Welche Vorzeichen für Europa?

700 Jahre Eidgenossenschaft - Die Bekanntheit der Anlässe

Rund 3'000 Anlässe, so eine Schätzung des Büros des Delegierten des Bundesrates, fanden 1991 im Zeichen der 700-Jahrfeier statt. Ueber 3 Millionen Schweizerinnen und Schweizer, dies ergab eine Umfrage des Zürcher Meinungsforschungsinstitutes Isopublic, nahmen daran teil. Unbekannt ist, wie viele Anlässe durch die Besucherinnen und Besucher überhaupt als zur 700-Jahrfeier gehörig erkannt wurden. Werden die einzelnen in den Medien gemeldeten Besucherzahlen addiert, so kann von einer numerisch weitaus höheren Beteiligung ausgegangen werden.

Welche Veranstaltungen schwingen bei der Frage nach der gestützten Bekanntheit der Anlässe obenaus? Isopublic unterbreitete bei ihrer Umfrage eine Liste meist national ausgerichteter Veranstaltungen. Hier die Ergebnisse:

	Bekanntheit %	Besucherinnen und Besucher
Weg der Schweiz	69	700'000
Tag der Jugend auf dem Rütli	62	4'000
Heureka in Zürich	62	950'000
1. Augustfeier in Schwyz	57	20'000
Eröffnung in Bellinzona	54*1	20'000
Mythenspiel	54	50'000

Zelt von Mario Botta	54	490'000
Volksfest in der Wohngemeinde	54	2'200'000*2
Volksfest in Grosstadt/Kanton	49	
Tellspiele in Altdorf	46	20'000
Fest der Eidgenossenschaft	42	*3
Armeetag	41	120'000
Frauensession	35*4	*5
Volksfest in Brunnen	35	120'000
Europatag	28	*5
Stafette 91/Sport	21	60'000*6
Europäische Begegnungen	26	12'000
Jubiläumssession	24	*5
Betttag 91 in Sarnen	24	2'000*7
Internationales Fest in Chur	23	120'000
Arena Helvetica	23	120'000
Fest der Solidarität	22	42'000*8
Fest der vier Kulturen	21	370'000*9
Ballet Béjart/Spoerli	21	29'000
Aktion Begegnung 91	21	300'000
<hr/>		
Total		
Bekanntheit 700-Jahrfeier	94	5'749'000

Anmerkungen: *1 Im Februar 1991 erreichte die Eröffnung einen Bekanntheitsgrad von 66%.

*2 Allein das ZüriFäscht wies 1.2 Millionen Besucher aus; die ausgewiesene Zahl ist konservativ aufgrund der Angaben der Isopublicstudie über Teilnahme an Veranstaltungen am Wohnort bzw. Wohnkanton hochgerechnet.

- *3 Fest der Eidgenossenschaft: Sammelbegriff für Veranstaltungen in der Urschweiz und Luzern (Mythenspiel, Tellspiele, Tag der Jugend, 1. August, Volksfest Brunnen, Arena Helvetica, Betttag 91, Armeetag).
- *4 Bekanntheitsgrad der Frauensession im Februar 1991: 46%
- *5 Beschränkte Teilnehmerschaft, da auf Einladung
- *6 Für den Betttag 91 wurde erstmals eine oekumenisch feierbare Liturgie geschaffen; Zehntausende haben an derartig gestalteten Gottesdiensten in der ganzen Schweiz teilgenommen.
- *7 Einzig Zahl der aktiv Mitwirkenden an der Stafette 91, ohne BesucherInnen der Empfangsorte.
- *8 Fest der Solidarität: Sammelbegriff für internationale Anlässe in Graubünden, Bern und der Ostschweiz. Zahl ohne Internationales Fest in Chur und Europäische Begegnungen.
- *9 Fest der vier Kulturen: Sammelbegriff für kulturelle Veranstaltungen in der Romandie. Zahl ohne Ballet Béjart-Spoerli.

Die Bekanntheitszahlen beruhen auf der vom Büro des Delegierten in Auftrag gegebenen Repräsentativuntersuchung von Isopublic, Institut für Markt- und Meinungsforschung in Zürich. Die Besucherzahlen auf Meldungen in den Medien und Angaben der Projektleiter.

Denise Dulczewski	Leitung Sekretariat Büro des Delegierten
Yvonne Allen	Sekretariat Büro des Delegierten
Maria Richterich	Sekretariat Büro des Delegierten (bis 10.90)
Nicole Bagnon (Veravia)	Sekretariat Büro des Delegierten (bis 10.91)
Nora Hofmann	Sekretariat Büro des Delegierten
Gabriella Rogolacci	Sekretariat Büro des Delegierten (Bellinzona)
Gabriele Gattiker	Mitarbeiterin im Sekretariat Büro des Delegierten

Das Büro des Delegierten umstand Bundesrat Jean-Pascal Delamuraz, Vorsteher des für die 700-Jahrfeier federführenden Eidgenössischen Volkswirtschaftsdepartementes EVD.

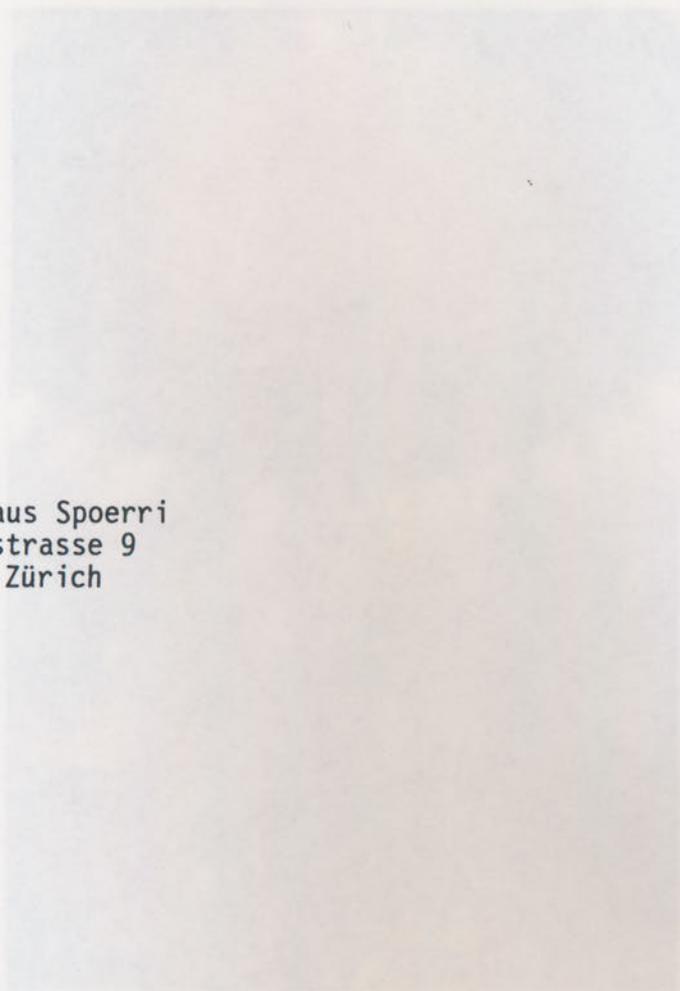
H. DAS BUERO DES DELEGIERTEN STELLT SICH VOR

Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter:

Name	Titel/Aufgaben
Marco Solari lic.sc. soc.	Delegierter für die 700 Jahrfeier der Eidgenossenschaft
Fabio Sorgesa lic. oec.HSG	Stellvertreter des Delegierten Fest der Solidarität, Verkehr
Eliane Chappuis Rechtsanwältin	Assistentin des Delegierten Fest der vier Kulturen, Rechtsfragen
Thomas Jenny	Assistent des Delegierten Fest der Eidgenossenschaft, Kommunikation
Charlotte Sgier lic.phil.I	Assistentin des Delegierten Projekte ausserhalb der Festtrilogie, Kontakte mit Kantonen
Yvonne Oppliger	Mitarbeiterin des Delegierten Einladungen/Protokoll
Ernest Frauchiger	Finanzchef, Finanzielle Projektleitung, Buchführung, Zahlungsverkehr
Isabelle von Arx	Mitarbeiterin des Finanzchefs
Lilo Manz	Mitarbeiterin des Finanzchefs
Denise Dulczewski	Leitung Sekretariat Büro des Delegierten
Yvonne Allen	Sekretariat Büro des Delegierten
Maria Richterich	Sekretariat Büro des Delegierten (bis 10.90)
Nicole Bugnon Ibrahim	Sekretariat Büro des Delegierten (bis 10.91)
Nora Hofmann	Sekretariat Büro des Delegierten
Gabriella Regolati	Sekretariat Büro des Delegierten (Bellinzona)
Gabriele Gattiker	Mitarbeiterin im Sekretariat Büro des Delegierten

Das Büro des Delegierten unterstand Bundesrat Jean-Pascal Delamuraz, Vorsteher des für die 700-Jahrfeier federführenden Eidgenössischen Volkswirtschaftsdepartementes EVD.

I. F O T O S



Fotograf: Niklaus Spoerri
Hohlstrasse 9
8004 Zürich

